

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	14
DIFESA (IV)	»	22
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	28
FINANZE (VI)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	47
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	52
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	73
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	104
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	114
AFFARI SOCIALI (XII)	»	128
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	152

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	<i>Pag.</i> 153
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	» 154
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	» 155
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	» 156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	» 157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	» 158
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	» 159
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 160

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00178 Caso: Introduzione di una disciplina degli *e-sports* (Discussione e rinvio) 3

RISOLUZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della VII Commissione Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 12.45.

7-00178 Caso: Introduzione di una disciplina degli *e-sports*.

(Discussione e rinvio).

La Commissione avvia la discussione della risoluzione in titolo.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Antonio CASO (M5S), illustra la risoluzione in titolo evidenziando come il settore degli *e-sports* italiano, sebbene in forte crescita, sconta tuttavia la mancanza di una regolamentazione normativa dal momento che non esiste una definizione normativa di *e-sports*, né tanto meno dell'attività di giocatore videoludico.

Ritiene che tale situazione limiti quindi l'espansione di un settore in piena ascesa e crescita economica, creando un freno allo sviluppo del settore. In altri Paesi europei (Francia in primis) e nel mondo (Stati Uniti e Corea del Sud), invece, esistono già norme che inquadrano e regolamentano l'attività di *player* e organizzazioni di questo settore.

Osserva che i *gamer* presentano problematiche ed esigenze specifiche, legate, ad esempio, alla assimilabilità degli sport e dei giochi elettronici agli sport tradizionali, ma per molte altre caratteristiche affrontano situazioni comuni agli altri soggetti che creano contenuti da rendere disponibili attraverso le reti digitali: guardando, infatti, alle modalità di svolgimento dell'attività, i giocatori sono assimilabili ai creatori di altri contenuti, distinguendosi solo per la particolarità del contenuto creato e reso disponibile. L'inquadramento di questa categoria di lavoratori sul piano dei rapporti di lavoro è resa più complessa dalla presenza di un ulteriore livello di intermediazione delle attività, rappresentato dalle squadre alle quali possono appartenere i singoli giocatori e che possono regolare i propri rapporti con i giocatori stessi con contratti che possono definire eventuali compensi e ulteriori obblighi tra le parti.

Ricorda che il 10 novembre 2022 il Parlamento europeo ha approvato una storica risoluzione che per la prima volta

riconosce il valore degli *e-sports* e dell'intera industria videoludica, raccomandando agli Stati membri una « strategia di lungo periodo per sostenere e incentivare il settore ».

Sottolinea, inoltre, come gli *e-sports* non solo abbiano un impatto economico perché possono creare un indotto con nuovi posti di lavoro, ma rappresentino anche un tema di inclusione sociale e di parità di diritti. In tale contesto ritiene che legittimare e regolamentare in modo chiaro tale settore possa diventare una chiave anche per attirare le giovani generazioni, a considerare nuove opportunità di lavoro.

Ringrazia quindi la presidenza per aver voluto avviare la discussione della risoluzione a sua prima firma, ritenendo opportuno lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni volto ad approfondire i molteplici aspetti di tale complessa materia.

Infine auspica che sul testo della risoluzione, data l'estrema rilevanza dei temi trattati, si possa raggiungere la massima condivisione da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Valentina BARZOTTI (M5S) fa notare che l'atto di indirizzo in esame si pone sulla scia dell'eccellente lavoro svolto nella scorsa legislatura sul tema dei creatori di contenuti digitali, in relazione al quale ricorda che venne svolta una indagine conoscitiva presso la XI Commissione, il cui documento conclusivo – durante l'esame

del quale ella svolse il ruolo di relatrice – ha rappresentato un valido presupposto per un successivo epocale intervento normativo realizzato nel 2022 nel corso dell'esame della legge sulla concorrenza presso la X Commissione. Ricorda infatti che, in quella sede, vennero approvati, per la prima volta, criteri di delega volti ad offrire ampie tutela ai lavoratori del comparto, individuando specifiche categorie per i creatori di contenuti digitali rispetto all'attività economica svolta, nonché a prevedere meccanismi dedicati alla risoluzione alternativa delle controversie tra creatori di contenuti digitali e relative piattaforme, nell'ambito di una disciplina a cui auspica l'Esecutivo dia oggi attuazione. Rileva che il tema degli *e-sports*, che venne affrontato anche in quelle precedenti occasioni con l'impegno di svilupparlo più approfonditamente in altra sede, merita una seria riflessione, anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni, a fronte delle implicazioni di natura economica, geopolitica e professionale, che comportano, ponendosi peraltro anche questioni connesse alla tutela dei minori. Auspica si svolga un confronto costruttivo che conduca ad una piena condivisione tra i gruppi su un atto di indirizzo che definisce d'avanguardia.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 13.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01417 Boldrini: Sulla protezione a Emanuela Petruzzelli e a tutte le donne che subiscono violenze	6
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	9

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche. C. 304 Conte (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8

INTERROGAZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'interno, Wanda Ferro.

La seduta comincia alle 13.35.

5-01417 Boldrini: Sulla protezione a Emanuela Petruzzelli e a tutte le donne che subiscono violenze.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare in videoconferenza all'odierna seduta in sede di interrogazione, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento.

La sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Laura BOLDRINI (PD-IDP), nel ringraziare la sottosegretaria, fa presente che la storia di Emanuela Petruzzelli è particolarmente violenta, dal momento che la donna vive reclusa in casa, senza poter uscire per alcun motivo, neanche per lavorare, perché il marito è libero di muoversi e la minaccia costantemente. A ciò si aggiunge la vicenda dolorosa della sorella, uccisa davanti alla figlia nel 2011 a Bologna con 46 martellate al volto, oltre che da colpi di forbice. Ricorda inoltre che Emanuela ha denunciato il marito nel 2016, essendosi rivolta più volte nei vent'anni precedenti alle Forze dell'ordine, dalle quali ha ricevuto suggerimenti volti per lo più ad indurla ad addivenire a buoni consigli con il marito. Nel confermare, come già dichiarato dalla Sottosegretaria, che la protezione è durata soltanto un anno, fa presente che la donna è in attesa dal 2021 che venga fissata l'udienza del processo che dovrebbe addivenire alla condanna del marito. Fa presente

che Emanuela, conosciuta quando la donna si è incatenata a Montecitorio, ha rivolto a lei e al Parlamento una richiesta di aiuto per sé e per tutte le donne nella stessa situazione, precisando di non volere fiaccolate alla memoria. Nel sottolineare che a sette anni dalla denuncia la vicenda non è ancora conclusa, rileva che non è stato fatto abbastanza per tutelare l'incolumità della donna, evidenziando come la vigilanza generica adottata nei suoi confronti non sia in alcun modo sufficiente a garantire la normalità della vita di Emanuela. Ritiene che in questa vicenda vi siano connivenze non più tollerabili, come sembrano dimostrare le tempistiche e le sottovalutazioni che la caratterizzano. Chiede quindi alla Sottosegretaria di considerare ulteriori misure di tutela della donna dal pericolo reale che sta correndo, per non trovarsi nella condizione in futuro di dover fare soltanto un minuto di silenzio alla sua memoria.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello, e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 14.

Modifica all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2023.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*, dopo aver avvertito che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni, ricorda che lo scorso 30 gennaio si è concluso il ciclo di audizioni programmato e che pertanto la seduta odierna è dedicata alla discussione generale. In assenza di richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche.

C. 304 Conte.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 marzo 2023.

Nazario PAGANO, *presidente*, anzitutto avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Fa poi presente che si è concluso il ciclo di audizioni informali e che nella seduta odierna si svolgerà la discussione generale e si concluderà l'esame preliminare.

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, nel ricordare che il provvedimento era calendarizzato per la discussione in Assemblea a partire da lunedì 26 febbraio, chiede al Presidente se, come concordato nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, è stata inviata al Presidente della Camera una richiesta di slittamento della discussione.

Nazario PAGANO, *presidente*, conferma di aver provveduto a inviare la richiesta di rinvio della discussione del provvedimento al prossimo calendario dell'Assemblea, relativo al mese di marzo, e di essere dunque in attesa delle conseguenti determinazioni che dovranno essere assunte dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo.

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo in discussione generale, rimarca l'esigenza di inserire nel nostro ordinamento una compiuta disciplina del conflitto di interessi per i titolari di funzioni pubbliche, tale da garantire la trasparenza del loro operato. Sottolinea infatti che le valutazioni politiche e il processo decisionale di coloro che rivestono cariche di Governo non devono essere influenzati da fattori esterni, diversi dall'interesse pubblico. In merito, fa presente che l'articolato proposto dal Movimento 5 stelle si caratterizza ad esempio per la previsione di un divieto per i titolari di cariche pubbliche di ricevere contribuzioni da parte di Stati stranieri, sotto qualsiasi forma, anche a titolo di corrispettivo per conferenze; ritiene infatti che contribuzioni di questo tipo, magari provenienti da Governi che non danno garanzie di trasparenza e tutela dei diritti, non possano che inquinare le valutazioni di coloro che svolgono attività politica. Preannuncia infine più ampie considerazioni sul contenuto del provvedimento all'esame della Commissione nel prosieguo del suo esame.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e comunica che il termine per la presentazione di proposte emendative – come stabilito dall'Ufficio di presidenza – è fissato a giovedì 29 febbraio, alle ore 12. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

C. 1665, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna, nella quale è prevista la prosecuzione della discussione generale, in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Dopo aver ricordato che nella precedente seduta, al fine di procedere all'esame del successivo punto all'ordine del giorno, l'onorevole De Luca aveva interrotto il suo intervento sul provvedimento in esame e che sullo stesso si era iscritta a parlare anche l'onorevole Alifano, comunica che, in assenza di obiezioni, essi potranno intervenire al termine del ciclo di audizioni programmato quando riprenderà la discussione generale, ciò anche al fine di acquisire gli elementi di valutazione e di informazione utili anche per gli interventi da svolgere.

Igor IEZZI (LEGA), concordando sulla ripresa della discussione generale quando sarà concluso il previsto ciclo di audizioni informali, auspica che la prossima settimana non vada persa e che già da mercoledì o giovedì prossimi sia possibile avviare le audizioni, al fine di concluderle nel più breve tempo possibile e lasciare così più spazio alla discussione generale e all'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, prendendo atto della richiesta dell'onorevole Iezzi, e ricordando che il termine per l'indicazione da parte dei gruppi dei soggetti da audire è fissato per martedì 27 febbraio, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO

5-01417 Boldrini: Sulla protezione a Emanuela Petruzzelli e a tutte le donne che subiscono violenze.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, in relazione a quanto specificamente segnalato dall'Onorevole interrogante, dagli elementi informativi acquisiti dal Dipartimento della pubblica sicurezza risulta che nel 2012, la signora Petruzzelli ha sporto una denuncia, presso la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Acquaviva delle Fonti, nei confronti dell'ex marito, per la quale il GIP presso il Tribunale di Bari, con provvedimento del 3 dicembre 2012, ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Nel 2016, presso la medesima stazione dei Carabinieri, la donna ha presentato un'ulteriore denuncia nei confronti dell'ex marito, il quale, con sentenza del 9 febbraio 2023, è stato assolto in primo grado dal Tribunale Penale Collegiale di Bari, per i reati di cui agli articoli 572 e 609 del codice penale perché « i fatti non sussistono ».

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, sempre nel 2016, a seguito di una delle denunce presentate nei confronti dell'ex marito, la signora Petruzzelli era stata collocata presso un centro antiviolenza, dal quale poi l'anno successivo si è allontanata volontariamente.

Si soggiunge che più di recente, nel luglio del 2021, la Polizia di Stato è stata interessata in merito al contenuto di una *mail* della signora Petruzzelli, in cui denunciava la sua complessa e travagliata vicenda, in relazione alla quale, oltre all'ex coniuge, diverse persone venivano indicate quali responsabili, a vario titolo, di comportamenti lesivi perpetrati ai suoi danni, allorquando era residente ad Acquaviva delle Fonti.

In relazione ai numerosi fatti descritti nella missiva, la Questura di Bari ha provveduto a trasmettere notizia all'Autorità

Giudiziaria per le determinazioni di competenza.

Il procedimento penale presso il Tribunale di Bari, scaturito da tale segnalazione, risulta ancora in fase di indagini preliminari.

Si rappresenta, inoltre, che a seguito di esternazioni televisive della predetta e della pubblicazione di « post » sui *social network* concernenti fatti e circostanze che lo chiamavano in causa, l'ex marito ha sporto una querela nei confronti della donna per diffamazione a mezzo stampa.

La vicenda della signora Petruzzelli, della quale ho richiamato solo alcuni dei più recenti risvolti di natura penale, è tuttora all'attenzione del Ministero dell'interno e, in particolare, della Prefettura competente.

Dalle notizie acquisite dalla Prefettura, risulta che il Comune in cui risiede la signora Petruzzelli, nell'esprimere vicinanza per la sua vicenda personale e giudiziale, si è impegnato, a partire dal 2021, ad offrirle varie forme di assistenza, compresa quella economica, anche al fine di garantire la partecipazione della medesima alle udienze del processo penale, attraverso il concorso alle spese di viaggio.

L'interessata, è stata, altresì, destinataria di varie erogazioni concesse dall'Amministrazione comunale, al fine di rispondere alle specifiche esigenze di volta in volta rappresentate.

In relazione all'erogazione di ulteriori benefici economici, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e alle vittime dei reati intenzionali violenti ha evidenziato che non risultano agli atti d'ufficio domande presentate dalla predetta, ai sensi della legge 122 del 2016.

Da ultimo, la signora Petruzzelli ha manifestato timori per la propria incolumità,

anche nella giornata del 23 novembre scorso, al termine di un convegno dedicato al contrasto alla violenza sulle donne, tenutosi presso un Istituto scolastico.

Successivamente, a seguito di un'ulteriore sua denuncia effettuata presso i Carabinieri, i locali organi di polizia hanno condotto una apposita attività di approfondimento diretta a valutare l'effettiva esposizione della donna al predetto pericolo.

Lo scorso 19 dicembre, in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze dell'Ordine, è stato disposto, a scopo prudenziale, su conforme ed unanime avviso dei vertici delle Forze di Polizia, l'istituzione del servizio di vigilanza generica radiocollegata presso l'abitazione dell'interessata, conformemente alla normativa recentemente introdotta in materia di cosiddetto « Codice Rosso »; poi confermato lo scorso 17 gennaio in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel passare sul piano più generale dell'attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere, rilevo che uno degli obiettivi di primaria importanza è l'ado-

zione di politiche legislative avanzate e di strumenti operativi che consentano alle istituzioni di interagire, mettendo a sistema le diverse iniziative di competenza al fine di valorizzare l'esperienza maturata sul campo.

In tal senso, l'approvazione all'unanimità della citata legge n. 168 del 2023 per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, avvenuta il 22 novembre 2023 al Senato, rappresenta un segnale di straordinaria importanza per le istituzioni e per il Paese.

Si tratta di un provvedimento organico che, oltre a rimodulare e affinare molti istituti giuridici esistenti, prevede misure finalizzate a coordinare le diverse fasi in cui si esplica l'azione degli apparati statali, dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria.

Quello raggiunto in sede parlamentare è un risultato che ci rafforza nella convinzione che su questi temi sia possibile proseguire un percorso comune a tutte le forze politiche, mediante un confronto leale ed aperto alle diverse sensibilità.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato. C. 1074 Bagnai (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione. C. 1301 Pittalis (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione informale di Giovanni Russo, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sulle tematiche relative alla situazione delle carceri con particolare riferimento alla gestione della salute mentale e al fenomeno dei suicidi, nonché alla gestione del trattamento e particolarmente ai cosiddetti circuiti penitenziari	13
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 12.40.

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta è stata preannunciata la richiesta di abbinamento di alcune proposte di legge. In particolare, il gruppo del Partito Democratico ha richiamato la proposta di legge Magi C. 1064 riguardante « Istituzione delle case territoriali di reinserimento sociale nonché modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di esecuzione della pena presso le medesime », il cui abbinamento comporterebbe un conseguente ampliamento della materia della proposta di legge.

Fa presente che su eventuali richieste riguardanti la definizione dell'oggetto dell'esame, i Gruppi potranno esprimersi nel prossimo ufficio di presidenza. Una volta definito l'ambito oggettivo delle proposte in

esame, si potrà dare avvio alla fase conoscitiva richiesta dal relatore Giachetti e formare un compiuto programma di audizioni.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatrice*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Giachetti, attesa la necessità che la Commissione deliberi sull'abbinamento della proposta di legge Magi C. 1064, chiede di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta per consentire prima all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e, successivamente, alla Commissione in sede plenaria, di esprimersi in ordine alle eventuali richieste di abbinamento e, conseguentemente, formare un compiuto calendario delle audizioni.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato.

C. 1074 Bagnai.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che la scorsa settimana sono state trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, il cui avvio sarà deciso nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale.

C. 1276 Schifone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che la scorsa settimana sono state trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, il cui avvio sarà deciso nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione.

C. 1301 Pittalis.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che la scorsa settimana sono state trasmesse le richieste dei gruppi in ordine allo svolgimento di una fase conoscitiva, il cui avvio sarà deciso nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 13.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Seguito dell'audizione informale di Giovanni Russo, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sulle tematiche relative alla situazione delle carceri con particolare riferimento alla gestione della salute mentale e al fenomeno dei suicidi, nonché alla

gestione del trattamento e particolarmente ai cosiddetti circuiti penitenziari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 15.20.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Rurale Italiana, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; <i>b)</i> Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune	15
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02020 Della Vedova: Sulla confisca dei beni russi e bielorusi congelati	15
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	18
5-02023 Onori: Sulle criticità nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero	15
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-02022 Riccardo Ricciardi: Sulla tempistica di presentazione alle Camere della deliberazione sulle missioni internazionali	16
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	20
5-02021 Boldrini: Sul sostegno alle persone LGBTQIA+ e ai difensori dei diritti umani in Russia	16
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	21

RISOLUZIONI:

7- 00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	16
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; <i>b)</i> Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.	
Audizione informale di rappresentanti della CGIL	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento Consumatori	17
Audizione informale di rappresentanti di <i>FairWatch</i>	17
AVVERTENZA	17
ERRATA CORRIGE	17

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Rurale Italiana, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 13.30.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02020 Della Vedova: Sulla confisca dei beni russi e bielorussi congelati.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Go-

verno. Ritiene, tuttavia, necessario elaborare soluzioni concrete per la confisca dei beni russi congelati, andando oltre l'attuale discussione, a tratti un po' « accademica », del tema. A tal fine, considera assai utile la presa di posizione dell'Amministrazione statunitense, che potrebbe indurre la Banca centrale europea a superare le sue attuali riserve. A suo avviso, la necessità di adottare misure concrete è tanto più urgente alla luce della morte di Aleksei Navalny, la cui responsabilità ricade interamente sul regime di Putin. Auspica, dunque, che l'Italia, in quanto presidente di turno, imprima una decisa accelerazione al dibattito in sede di G7, introducendo anche il tema della confisca dei beni congelati della Bielorussia, che è divenuta, di fatto, un protettorato della Federazione russa, responsabile di gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali ai danni della propria società civile.

5-02023 Onori: Sulle criticità nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federica ONORI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che non ha avviato alcun tavolo di confronto il lavoro tra i competenti uffici del MAECI ed i principali attori interessati per risolvere le criticità esistenti, più volte segnalate all'attenzione degli eletti all'estero. Benché alcuni enti gestori abbiano dimostrato una notevole resilienza alle difficoltà economico-finanziarie, l'Esecutivo sembra dimostrare una totale assenza di strategia per affrontare il problema in maniera strutturale, contraddicendo, di fatto, l'obiettivo, più volte ribadito, di promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo. In particolare, a suo avviso, manca una chiara consapevolezza delle finalità dei corsi di lingua, originariamente indirizzati alla

formazione dei figli degli emigranti e divenuti nel tempo uno strumento per la promozione del sistema-Paese.

5-02022 Riccardo Ricciardi: Sulla tempistica di presentazione alle Camere della deliberazione sulle missioni internazionali.

Riccardo RICCIARDI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Riccardo RICCIARDI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta dell'Esecutivo, che si limita ad enunciare un generico rispetto delle norme del diritto internazionale, senza chiarire il termine entro il quale intende presentare alle Camere la deliberazione sulle missioni internazionali. In particolare, sarebbe assai urgente fornire un quadro analitico della missione EUNAVFOR Aspides per il ripristino e la salvaguardia della libertà di navigazione nel Mar Rosso, anche alla luce dell'*escalation* di tensione nella regione del Medio Oriente.

5-02021 Boldrini: Sul sostegno alle persone LGBTQIA+ e ai difensori dei diritti umani in Russia.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che la quasi totalità delle forze politiche, solo due giorni fa, si è riunita per commemorare la tragica scomparsa di Navalny; solo la Lega ha ritenuto di operare dei distinguo su un tema di tale rilevanza.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura BOLDRINI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo. A suo avviso, tutte le forze di estrema destra, a livello internazionale, condividono un'agenda che prevede l'individuazione di nemici da combattere – gli immi-

grati, la comunità LGBTQIA+, gli ecologisti – o diritti da conculcare, *in primis* quelli delle donne; al riguardo, ricorda che in occasione di una sua visita in Polonia ha potuto constatare l'esistenza di zone « LGBT free », inaccessibili agli omosessuali. Segnala, altresì che lo stesso Presidente del Consiglio Meloni, in occasione della partecipazione ad un evento politico in Spagna, si è accanita contro la presunta *lobby* LGBT: tale furore ideologico ha impedito l'approvazione, nella scorsa legislatura, della proposta di legge presentata dal deputato Zan, finalizzata a combattere i crimini d'odio basati sulle discriminazioni di genere. La mancata introduzione di queste misure di civiltà relega l'Italia agli ultimi posti in Europa in materia di tutela delle citate comunità.

Chiede, quindi, al Governo di assumere iniziative più incisive per tutelare gli appartenenti alla comunità LGBTQIA+ russa, anche prevedendo apposite misure di accoglienza e d'asilo per le persone perseguitate ed escludendo la Federazione russa dal novero dei « Paesi sicuri » in ragione delle politiche repressive attuate dal regime di Putin.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 14.10.

7- 00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran.

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 14 febbraio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la collega Boldrini ha illustrato il contenuto dell'atto di indirizzo, auspicando un consenso unanime da parte dei gruppi di maggioranza e di opposizione, in vista dell'approvazione di un testo unitario da parte della Commissione.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) avverte di aver ricevuto, in via ufficiosa, dal Governo alcune proposte di riformulazione dell'atto di indirizzo in esame e si dichiara disponibile a valutarne il recepimento.

Giulio TREMONTI, *presidente*, considerata la rilevanza del tema, propone di differire la discussione, al fine di consentire a tutti i membri della Commissione di valutare le proposte del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo

economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.

Audizione informale di rappresentanti della CGIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento Consumatori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.

Audizione informale di rappresentanti di FairWatch.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 239 del 25 gennaio 2024, a pagina 7, seconda colonna, quattordicesima riga, sostituire la parola: « presidente » con la seguente: « vicepresidente »

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02020 Della Vedova: Sulla confisca dei beni russi e bielorusi congelati.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La discussione in merito al possibile utilizzo dei fondi sovrani russi immobilizzati a favore dell'Ucraina è in corso sia nel quadro dell'Unione europea che del G7.

L'Italia partecipa attivamente alle discussioni in entrambi gli ambiti, con una particolare attenzione ad assicurarne la coerenza, anche alla luce della nostra presidenza G7.

Il 28 febbraio 2022 l'Unione europea ha vietato qualsiasi operazione relativa alla gestione di riserve e attività della Banca centrale di Russia.

Il divieto di effettuare operazioni non ricomprende le operazioni di gestione del bilancio collegate alle attività e riserve della Banca centrale di Russia. In particolare, è possibile il reinvestimento delle disponibilità liquide accumulate in conseguenza del blocco di cedole o dividendi e del pagamento di rimborsi e depositi in scadenza.

Questo genera un accumulo straordinario e inatteso di disponibilità liquide. Tale liquidità è conseguenza delle misure di immobilizzazione e non è di proprietà della Banca Centrale di Russia, che non può legittimamente avanzare pretese su di essa.

L'Unione europea, coerentemente con la propria azione di sostegno a Kiev a tutto campo, ha deciso che gli utili inattesi e straordinari ricavati dai depositari centrali di titoli vadano a beneficio dell'Ucraina. Le conclusioni del Consiglio europeo del 1° febbraio hanno ribadito che i profitti eccezionali accantonati saranno finalizzati a sostenere l'Ucraina.

A tal fine sono stati adottati – il 12 febbraio scorso – gli atti legali che dispon-

gono l'obbligo, in capo ai depositari centrali di titoli, di accantonare in un conto separato le entrate derivanti dalle attività liquide riconducibili alla Banca Centrale di Russia.

In una seconda fase, il Consiglio deciderà sulle modalità tecniche di utilizzo di tali fondi a sostegno dell'Ucraina e della sua ripresa e ricostruzione.

Ciò dovrà avvenire in conformità con il diritto europeo e internazionale, e in coordinamento con i *partner*.

A livello G7, continuiamo a esplorare eventuali modalità per destinare i fondi sovrani russi immobilizzati nelle nostre giurisdizioni a favore dell'Ucraina.

Sono stati creati tre gruppi di lavoro – tutti a guida statunitense – per valutare le questioni di diritto internazionale; i rischi finanziari e le opzioni di mitigazione; i meccanismi e principi per l'eventuale uso dei fondi.

Il lavoro è ancora in corso. L'Italia vi partecipa regolarmente, coordinando la propria posizione con i *partner* europei e con la Commissione europea.

Siamo a favore di soluzioni che assicurino la stabilità finanziaria dell'Eurozona e che siano pienamente conformi al diritto europeo e internazionale.

Una volta definito il quadro per i fondi russi, sarà possibile prendere in considerazione l'ipotesi di intervenire su quelli bielorusi. Al momento il tema non è in discussione, né all'Unione europea né al G7.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02023 Onori: Sulle criticità nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Le innovazioni progressivamente introdotte nella fase di attuazione della nuova normativa sugli Enti gestori sono anche il frutto di una costante interazione con tutte le parti coinvolte. In alcuni casi, sono state elaborate sulla base di stimoli degli stessi Enti.

Alcuni soggetti hanno incontrato qualche difficoltà di adattamento alla mutata normativa. Ma – lo stiamo osservando – si consolidano sempre più le buone prassi attuate da un numero crescente di Enti gestori.

Enti che sono in grado di diversificare le proprie entrate grazie a una gestione manageriale delle risorse, pur mantenendo la natura « *no profit* ».

Il principio alla base della riforma è proprio questo.

Riconosciamo agli Enti gestori un ruolo più ampio rispetto al passato. Alle tradizionali funzioni di assistenza alle collettività italiane, si sovrappone il ruolo di attori della promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Questo anche in risposta alla diffusione delle collettività italiane in Paesi che non rientrano tra quelli tradizionalmente meta di emigrazione e al crescente interesse di cui la cultura italiana è oggetto.

A riprova dell'efficacia del nuovo impianto normativo, osserviamo un significativo aumento del numero di Enti potenzialmente beneficiari di contributi, anche in quei contesti nei quali vogliamo inter-

ettare la crescente domanda d'italiano da parte di studentesse e studenti stranieri in età scolare.

Nell'esercizio finanziario 2023 sono stati erogati complessivamente circa 12 milioni e 200 mila Euro, a beneficio di 84 iniziative proposte da 63 Enti gestori. Per il 2024 gli Enti che hanno presentato domanda di contributo, tutt'ora in corso di esame, sono aumentati a 71.

Il più recente decreto attuativo del 29 settembre scorso, che ha recepito parte delle richieste degli Enti, ha introdotto importanti novità.

Esse includono l'erogazione di un anticipo, pari al 20 per cento del contributo assegnato, a seguito della sola acquisizione – da parte del Ministero – della rendicontazione finale del contributo ricevuto nell'esercizio finanziario precedente. E non a seguito della formale approvazione della stessa, come avvenuto in precedenza. Questa innovazione è stata introdotta proprio per velocizzare i tempi ed andare incontro alle difficoltà segnalate da alcuni soggetti assegnatari.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale intende proseguire il confronto costruttivo con gli attori interessati facenti parte del sistema della formazione italiana nel mondo. Attraverso questo confronto vogliamo anche individuare le modalità più opportune per risolvere eventuali, residue criticità.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02022 Riccardo Ricciardi: Sulla tempistica di presentazione alle Camere della deliberazione sulle missioni internazionali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il Consiglio affari esteri dell'Unione europea ha approvato l'altro ieri la decisione di lancio della nuova Operazione ASPIDES.

Un importante risultato a presidio della libertà e della sicurezza della navigazione nel Mar Rosso, raggiunto in tempi rapidi su forte spinta italiana, francese e tedesca.

Si tratta, in effetti, di un successo italiano, perché il nostro Paese è stato quello che più di ogni altro ha insistito perché ci fosse una missione europea, per proteggere il traffico mercantile che passa per lo stretto di Suez e nel Mar Rosso e tutelare così le nostre esportazioni e i nostri porti.

È in corso il concerto interministeriale – in particolare l'approfondimento tecnico del Ministero dell'economia e delle finanze – per completare la deliberazione che prevede le nuove missioni e proroga quelle in corso.

Non appena approvata, il Governo trasmetterà la deliberazione al Parlamento che sulle missioni ha un ruolo centrale di autorizzazione e verifica. Contiamo che ciò avvenga con sensibile anticipo rispetto alla prassi degli ultimi anni.

I compiti dell'operazione saranno di natura difensiva. La missione non potrà cioè intraprendere azioni di tipo preventivo.

Sono previste mansioni non esecutive: raccolta e scambio di informazioni nelle zone marittime interessate, accompagnamento dei mercantili in transito.

Ma la missione avrà anche compiti esecutivi, come ad esempio la soppressione di missili o droni in arrivo che abbiano come bersaglio diretto navi mercantili, contrasto

ad eventuali tentativi di sequestro. Le attività esecutive potranno essere svolte solo nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, a sud della latitudine di Mascate.

Dovrà in ogni caso trattarsi di risposte necessarie e proporzionate e comunque sempre in mare o nello spazio aereo. In nessun caso ASPIDES potrà essere coinvolta in operazioni sulla terraferma.

Queste risposte saranno condotte nel pieno rispetto del diritto internazionale applicabile, quello consuetudinario e il diritto all'autodifesa di cui all'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite in caso di attacco imminente o in corso, su navi proprie o di terzi. ASPIDES agirà inoltre in piena conformità con la Convenzione ONU sul diritto del mare.

Assicureremo il necessario coordinamento sia con l'Operazione UE antipirateria Atalanta, il cui mandato non è ancora scaduto, sia con l'Operazione *Prosperity Guardian*, soprattutto attraverso lo scambio di informazioni.

La riuscita di questa missione europea è vitale per i commerci e per la crescita delle economie, e potrà costituire un passo importante per il futuro della difesa europea.

Crediamo in ogni caso che alle operazioni navali nell'area vada affiancata una sostenuta azione di coinvolgimento diplomatico dei Paesi della regione, al fine di convincere anche quelli più restii a collaborare per raggiungere il comune obiettivo della stabilità, della *de-escalation* e della sicurezza.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02021 Boldrini: Sul sostegno alle persone LGBTQIA+ e ai difensori dei diritti umani in Russia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, a livello centrale e tramite l'Ambasciata a Mosca, segue da tempo e con grande preoccupazione il tema dei diritti delle persone LGBT e dei difensori dei diritti umani nella Federazione russa.

Questo avviene nel solco della tradizionale politica estera dell'Italia incentrata sulla tutela e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché sulla salvaguardia della dignità umana, contro ogni forma di discriminazione e violenza.

Questo sistematico utilizzo da parte delle Autorità russe della cosiddetta legge « sugli agenti stranieri » ha posto fuori legge numerose associazioni ed organizzazioni non governative attive nel settore della promozione e tutela dei diritti individuali, con le quali le Ambasciate europee e degli altri Paesi alleati erano solite operare in sinergia.

Su questi temi privilegiamo le iniziative internazionali, in ambito multilaterale, sensibilizzando le Autorità russe in coordinamento con i *partner* europei, nell'interesse di una più concreta ed efficace promozione della tutela dei diritti.

In questo quadro continuiamo a denunciare tutti i trattamenti lesivi dei diritti umani e discriminatori nei confronti delle persone LGBT.

Il Governo ha partecipato attivamente a varie iniziative, al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e in altri organismi internazionali.

Nel corso della 54ma sessione del Consiglio diritti umani, nell'autunno scorso, l'Italia insieme agli altri Paesi dell'Unione Europea ha co-sponsorizzato la risoluzione che denuncia la grave situazione dei diritti umani nella Federazione russa.

Abbiamo esteso per un ulteriore anno il mandato della Relatrice Speciale ONU sui diritti umani nel Paese, Mariana Katzarova, esperta indipendente di nazionalità bulgara.

La risoluzione dispone che la situazione Russia resti oggetto di attenzione, anche nel 2024, dell'Assemblea Generale e del Consiglio diritti umani. A questi organi la Relatrice Speciale sarà chiamata a presentare un rapporto scritto e aggiornamenti sui risultati della propria attività.

Per incassare il più ampio consenso all'approvazione di questa risoluzione, l'Italia ha coordinato i passi svolti dai Paesi europei a Hanoi e a Tbilisi, per sensibilizzare rispettivamente Vietnam e Georgia sull'importanza dell'iniziativa e del rinnovo del mandato della Relatrice Speciale.

Il Governo ha inoltre aderito alle dichiarazioni pubbliche dalla *Equal Rights Coalition*, un organismo intergovernativo di 43 Stati membri – inclusa l'Italia – dedicato alla protezione dei diritti delle persone LGBT.

In particolare, l'ultima dichiarazione – del dicembre 2023 – è stata formulata proprio in reazione alla decisione della Corte Suprema russa di vietare nel Paese le attività del movimento LGBT internazionale.

Il Governo continuerà a rappresentare alla Federazione russa, in ogni sede appropriata, il perdurante impegno dell'Italia a sostenere i difensori dei diritti umani e a contrastare ogni forma di discriminazione e violenza contro le persone appartenenti alle comunità LGBT. E, più in generale, la nostra contrarietà ad approcci che si pongono apertamente in contrasto con il sistema internazionale dei diritti umani.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R. nr. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del Sistema satellitare per le Telecomunicazioni Governative (SICRAL-RI) ». Atto n. 117 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	22
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	24
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 Unità Navali di tipo Fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO) ». Atto n. 118 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	25
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (Main Batti e Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre ». Atto n. 119 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	26

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO.

La seduta comincia alle 8.30.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R. nr. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del Sistema satellitare per le Telecomunicazioni Governative (SICRAL-RI) ».

Atto n. 117.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta del 20 febbraio.

Monica CIABURRO (FDI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Piero FASSINO (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 Unità Navali di tipo Fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO) ».

Atto n. 118.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta del 20 febbraio.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Stefano GRAZIANO (PD-IDP), anche a nome del gruppo del Partito democratico, preannuncia un voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente co-

razzata (Main Batti e Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre ».
Atto n. 119.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta del 20 febbraio.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del gruppo del PD.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.45.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R. nr. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del Sistema satellitare per le Telecomunicazioni Governative (SICRAL-RI) ». Atto n. 117.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale n. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del Sistema satellitare per le Telecomunicazioni Governative (SICRAL-R1) »;

considerato che il malfunzionamento degli assetti in operazione o il ritardo nello sviluppo dei programmi di rinnovamento/ammodernamento dei nuovi satelliti militari avrebbe gravi impatti sulle capacità SATCOM assicurate alle Forze armate, agli Organi dello Stato, alla NATO e all'Unione europea e metterebbe a rischio la titolarità acquisita dall'Italia per lo sfruttamento delle posizioni in orbita geostazionaria da cui operano i satelliti SICRAL;

sottolineata la necessità di assicurare adeguata resilienza alle capacità di comunicazione satellitari garantite dalla costellazione militare SICRAL;

rilevato che l'acquisizione del sistema consentirà di fronteggiare la prevista progressiva perdita delle risorse in banda SHF ad oggi garantite dal satellite SICRAL 1B e di subentrare a quest'ultimo nell'erogazione dei servizi agli utenti in caso di avaria;

preso atto della valutazione favorevole espressa della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 Unità Navali di tipo Fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO) ». Atto n. 118.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento SMD n. 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di due Unità navali di tipo Fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO) »;

premesso che il programma è finalizzato al proseguimento del piano di rinnovamento della linea operativa Fregate della Marina mediante la realizzazione di due fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO), comprensivo della risoluzione delle obsolescenze, dell'ammodernamento tecnologico volto sia alla capitalizzazione degli importanti sviluppi tecnologici conseguiti nell'ambito di altri programmi in corso sia all'adeguamento dei sistemi ai nuovi scenari e minacce emergenti;

considerato che le nuove fregate FREMM saranno destinate ad un impiego nelle aree di preminente interesse strategico nazionale e sottendono l'esigenza di colmare il significativo *gap* capacitivo dello strumento marittimo, in considerazione della crescente presenza subacquea in Mediterraneo e delle emergenti capacità nel settore di marine non NATO;

rilevato che, per quanto attiene alla durata, il programma è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2023 e durata complessiva di diciotto anni (2023-2040) e prevede un onere

complessivo stimato in circa 2 miliardi di euro (a condizioni economiche 2023);

rilevato, altresì, che la spesa relativa alla prima fase, oggetto del decreto in esame, pari a 60 milioni, è finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie e alla risoluzione delle obsolescenze per tutti i sistemi e gli impianti presenti sulle FREMM in servizio, mentre il completamento del programma, approvato nella sua interezza, per il restante valore previsionale complessivo di 1.940 milioni, sarà contrattualizzato subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse;

ritenuto opportuno rimarcare le considerevoli ricadute industriali che il programma presenta per i settori nazionali della cantieristica navale, elettronica, meccanica ed armamenti, oltre alle notevoli ricadute derivanti dall'indotto delle attività manutentive future, a cura degli Arsenali militari di Taranto e La Spezia, con ulteriore significativo contributo e positive ricadute d'impiego per le aree interessate;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi operanti;

considerata l'esigenza di approvare l'intero programma, ferma restando la necessità da parte del Governo di individuare le risorse finanziarie relative al completamento dello stesso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 13/2023, denominato «Rinnovamento della componente corazzata (Main Batti e Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre». Atto n. 119.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 12/2023, relativo al rinnovamento della componente corazzata (*Main Battle Tank Leopard 2* e piattaforme derivate) dello strumento militare terrestre;

premessi che:

il programma SMD 13/2023 si inserisce nell'ambito di un diffuso interesse, da parte di Paesi alleati, nel rinnovamento delle capacità di combattimento delle proprie forze pesanti, che tiene conto della contemporanea progressiva obsolescenza cui stanno andando incontro i sistemi attualmente in linea;

in tale contesto si rende dunque necessaria l'acquisizione di piattaforme già disponibili sul mercato che dispongono di tecnologie in grado di massimizzare le prestazioni in termini di protezione, letalità, potenza di fuoco e mobilità;

oltre alle piattaforme, il programma prevede anche l'acquisizione del relativo supporto logistico pluriennale, dei necessari adeguamenti infrastrutturali delle sedi che le ospiteranno, del munizionamento, dei sistemi di simulazione funzionali allo svolgimento delle attività di formazione e addestramento, nonché dei veicoli e sistemi da trasporto;

per quanto attiene alla durata, il programma è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2024 e durata complessiva di quattordici anni (2024-2037), suddivise in due fasi;

la scheda tecnica che corredata lo schema di decreto precisa che la prima fase (2024-2026) riguarda lo sviluppo, la produzione delle pre-serie e l'omologazione delle piattaforme, mentre la seconda fase (2027-2037) è finalizzata all'acquisizione di fino a 132 piattaforme MBT, e di fino a 140 piattaforme corazzate derivate;

l'onere complessivo del programma è stimato in 8 miliardi e 246 milioni di euro (a condizioni economiche 2023), di cui 4 miliardi e 90 milioni finanziati tramite gli stanziamenti derivanti dalla ripartizione del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese;

il cronoprogramma previsionale dei pagamenti ripartisce l'importo finanziato avendo riguardo alla durata complessiva del programma e, dunque, anche con riferimento a parte della seconda fase, relativa all'acquisizione delle piattaforme e del sostegno logistico;

considerato il positivo impatto atteso sulle PMI italiane tramite la creazione di un indotto orientato alla crescita tecnologica e del *know how* e al conseguimento di una maggiore competitività;

rilevato che la realizzazione del programma connotato da elevato contenuto tecnologico consentirebbe di definire una *partnership* internazionale di lungo periodo con la possibilità di inserire PMI nazionali nella catena produttiva delle piattaforme, favorendo il trasferimento di tecnologia;

ricordato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2023-2025 tra le schede dei programmi di previsto avvio;

preso atto del rilievo espresso dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

sottolineata l'esigenza di approvare l'intero programma, ferma restando la necessità da parte del Governo di individuare le risorse finanziarie relative al suo completamento;

valutato opportuno precisare anche il numero di piattaforme MBT e di piattaforme corazzate derivate che si prevede di acquistare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	28
DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, condizione e osservazione</i>)	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 21 febbraio 2024. – Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANATA. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015.

C. 1502 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 febbraio 2024.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta dello scorso 14 febbraio, fa presente che la stima degli oneri derivanti dall'articolo 7, paragrafi 2 e 4, e dall'articolo 24, paragrafo 2, punto (iii), dell'Atto oggetto di ratifica resta confermata anche alla luce dell'attuale tasso di cambio tra franco svizzero ed euro, considerando altresì che il tasso di cambio da applicare sarà definito solo al momento dell'effettivo versamento delle somme dovute all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale.

Assicura, altresì, che la stima degli oneri derivanti dall'articolo 7, paragrafo 4, riguardante le tasse individuali, di cui gli Stati contraenti dell'Atto di Ginevra possono chiedere il pagamento per estendere la protezione delle denominazioni italiane, permane corretta, considerando che il numero di procedure di adesione completate

è rimasto invariato e che taluni Paesi non richiedono di attivare il pagamento della tassa individuale ivi prevista.

Segnala che il regolamento (UE) 2023/2411, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753, si applicherà dal 1° dicembre 2025 alle sole indicazioni geografiche protette non agricole e la sua entrata in vigore non è suscettibile di incidere sulla quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento in esame.

Rileva, infine, che, con riferimento all'articolo 4, comma 1, del disegno di legge di ratifica, è necessario aggiornare la decorrenza degli oneri derivanti dal provvedimento in esame e la relativa copertura finanziaria, in considerazione della conclusione dell'esercizio finanziario 2023.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, fa presente che appare, comunque, necessario inserire nel testo una clausola d'invarianza finanziaria riferita alle disposizioni dell'Atto di Ginevra diverse da quelle indicate dal comma 1 dell'articolo 4 del disegno di legge di ratifica.

Formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1502, recante ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la stima degli oneri derivanti dall'articolo 7, paragrafi 2 e 4, e dall'articolo 24, paragrafo 2, punto (iii), dell'Atto oggetto di ratifica resta confermata anche alla luce dell'attuale tasso di cambio tra franco svizzero ed euro, considerando altresì che il tasso di cambio da applicare sarà definito

solo al momento dell'effettivo versamento delle somme dovute all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale;

la stima degli oneri derivanti dall'articolo 7, paragrafo 4, riguardante le tasse individuali di cui gli Stati contraenti dell'Atto di Ginevra possono chiedere il pagamento per estendere la protezione delle denominazioni italiane permane corretta, considerando che il numero di procedure di adesione completate è rimasto invariato e che taluni Paesi non richiedono di attivare il pagamento della tassa individuale ivi prevista;

il regolamento (UE) 2023/2411, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753, si applicherà dal 1° dicembre 2025 alle sole indicazioni geografiche protette non agricole e la sua entrata in vigore non è suscettibile di incidere sulla quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento in esame;

con riferimento all'articolo 4, comma 1, del disegno di legge di ratifica, è necessario aggiornare la decorrenza degli oneri derivanti dal provvedimento in esame e la relativa copertura finanziaria, in considerazione della conclusione dell'esercizio finanziario 2023;

rilevata l'esigenza di inserire nel testo una clausola d'invarianza finanziaria riferita alle disposizioni dell'Atto di Ginevra diverse da quelle indicate dal comma 1 dell'articolo 4 del disegno di legge di ratifica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: a decorrere dall'anno 2023 con le seguenti: a decorrere dall'anno 2024.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

sostituire le parole: ai fini del bilancio triennale 2023-2025 *con le seguenti:* ai fini del bilancio triennale 2024-2026;

sostituire le parole: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023 *con le seguenti:* stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024.

all'articolo 4, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Dall'attuazione delle disposizioni dell'Atto di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione dell'articolo 7, paragrafi 2 e 4, e dell'articolo 24, paragrafo 2, punto (iii), del medesimo Atto, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7.

C. 1658 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, fa presente che il provvedimento, che dispone la conversione del decreto-legge n. 5 del 2024, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7, è corredato di una relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni

del decreto in esame prevedono la nomina di un Commissario straordinario con il compito di procedere all'urgente realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi connessi con la presidenza italiana del G7 nel 2024. Per l'esercizio delle proprie funzioni e delle attività connesse alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, il Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni locali e degli enti territoriali, delle strutture periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato, nonché, nel limite di 100.000 euro per il 2024, di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle regioni o da altri soggetti pubblici. Gli oneri relativi al supporto tecnico sono posti a carico dei quadri economici degli interventi, nel limite massimo del 3 per cento delle risorse disponibili. Per la gestione finanziaria connessa agli interventi, il Commissario può chiedere l'apertura di apposita contabilità speciale. Il compenso del Commissario è individuato in misura non superiore a 50.000 euro per l'anno 2024, comprensivi degli oneri a carico dell'amministrazione. Per il compenso del Commissario e la realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi di cui all'articolo 1, è autorizzata la spesa di euro 18.050.000 per l'anno 2024. Al riguardo, fermo restando quanto di seguito rilevato in merito ai profili di copertura, non ha osservazioni da formulare considerato che l'onere è limitato all'entità dello stanziamento previsto e che la relazione tecnica informa che lo stanziamento è sufficiente ai fini dell'esecuzione degli interventi. Inoltre, pur trattandosi di spese in conto capitale, l'urgenza di provvedere entro il mese di giugno 2024 implica che gli effetti in termini di fabbisogno e di indebitamento netto saranno registrati integralmente nel presente esercizio finanziario, al pari di quelli in termini di saldo netto da finanziare: anche sotto questo profilo, desumibile dalla *ratio* stessa dell'intervento, pur in mancanza di un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, non ha dunque osservazioni.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1, lettere da *a)* a *c)*, dell'articolo 2 provvede agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa recata dal primo periodo del medesimo comma, pari a 18,05 milioni di euro per l'anno 2024, relativa al compenso del Commissario e alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi di cui all'articolo 1.

Al riguardo, con riferimento alla formulazione della disposizione, rileva che potrebbe valutarsi l'opportunità di indicare distintamente le richiamate voci di spesa, dando separata evidenza, da un lato, agli oneri derivanti dal compenso attribuito al Commissario, stabilito dall'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 1 nel limite di 50.000 euro per l'anno 2024, e, dall'altro, a quelli associati alla realizzazione degli interventi in conto capitale, pari a 18 milioni di euro per la medesima annualità, posto che tale ultimo importo, desumibile dalla relazione tecnica, è ricavabile solo in via indiretta dalla formulazione del testo. Sul punto ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Tanto premesso, rileva che la norma in commento provvede ai predetti oneri pari a 18,05 milioni di euro per l'anno 2024, tramite le seguenti modalità: quanto a 5.350.000 euro, ai sensi della lettera *a)*, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014; quanto a 2.200.000 euro, ai sensi della lettera *b)*, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale, relativo al bilancio triennale 2024-2026, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; quanto a 10.500.000 euro, da destinare, ai sensi della lettera *c)*, agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture stradali della rete statale, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 397, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, come rifinanziata dalla legge n. 197 del 29 dicembre 2022, destinata al finanziamento del contratto di programma

2021-2025 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società ANAS Spa.

In merito alla prima modalità di copertura finanziaria, nel premettere che il Fondo per le esigenze indifferibili reca per l'anno 2024 una dotazione iniziale pari ad euro 88.659.781, non formula osservazioni atteso che – come risulta da un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato effettuata alla data di adozione del presente decreto-legge – a valere sulle risorse del Fondo medesimo è stato già accantonato un importo equivalente a quello indicato dalla disposizione in esame.

Parimenti, non formula osservazioni in merito alla seconda modalità di copertura finanziaria, giacché l'accantonamento del fondo speciale di conto capitale oggetto di riduzione presenta le necessarie disponibilità.

Con riferimento, infine, alla terza modalità di copertura finanziaria, rammenta che il comma 397 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021 ha autorizzato la spesa complessiva di 4,55 miliardi di euro per il finanziamento del contratto di programma 2021-2025 tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e ANAS Spa. Nel segnalare che per l'anno 2024 il citato comma 397 ha autorizzato una spesa pari a 100 milioni di euro, rileva che nell'ambito della seconda sezione della legge di bilancio per il 2023, è stato previsto un rifinanziamento della medesima autorizzazione di spesa per complessivi 2,25 miliardi di euro, di cui 150 milioni di euro per l'anno 2024. Per effetto di tali disposizioni, le risorse riferibili alla predetta autorizzazione di spesa, iscritte sul piano gestionale n. 55 del capitolo 7002 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ammontano nell'anno 2024 a 250 milioni di euro. In tale quadro, non formula osservazioni in merito alla disponibilità delle risorse utilizzate con finalità di copertura, atteso che – come risulta da un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato effettuata alla data di adozione del presente decreto-legge – a valere sul medesimo piano gestionale è stato già accantonato un importo equiva-

lente a quello indicato dalla disposizione in esame.

Ciò posto, ritiene che andrebbe tuttavia acquisita una assicurazione dal Governo circa l'adeguatezza delle restanti risorse del piano gestionale rispetto agli interventi già pianificati per la medesima annualità nell'ambito del finanziamento destinato alla realizzazione del citato contratto di programma 2021-2025.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, assicura che le risorse di cui all'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 397, della legge n. 234 del 2021, relativa al finanziamento del contratto di programma 2021-2025 con la società ANAS S.p.a., possono essere impiegate con finalità di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), senza recare pregiudizio agli interventi programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, preso atto dei chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1658, di conversione in legge del decreto-legge n. 5 del 2024, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le risorse di cui all'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 397, della legge n. 234 del 2021, relativa al finanziamento del contratto di programma 2021-2025 con la società ANAS S.p.a., possono essere impiegate con finalità di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), senza recare pregiudizio agli interventi programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

rilevata l'opportunità di riformulare le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 2, comma 1, al fine di indicare distintamente gli oneri riferibili al compenso del Commissario di cui all'articolo 1, comma 1, e quelli riconducibili alla realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi di cui al medesimo articolo 1,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 2, comma 1, alinea, sostituire le parole da: Per il compenso fino a: degli oneri con le seguenti: Per l'attuazione dell'articolo 1 è autorizzata la spesa di euro 18.050.000 per l'anno 2024, dei quali euro 50.000 per il compenso del Commissario straordinario di cui al comma 1 del citato articolo 1 ed euro 18.000.000 per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi di cui al medesimo articolo 1. Agli oneri ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza.

Atto n. 116.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione —

Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 febbraio 2024.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella seduta del 7 febbraio scorso, evidenzia che gli effetti in termini di maggior gettito derivanti dai pagamenti dovuti ai sensi dell'articolo 13, comma 2, per l'iscrizione all'albo per la registrazione dei titolari di rivendite di generi di monopolio autorizzati alla raccolta di giochi pubblici sono stati prudenzialmente quantificati solo con riferimento al periodo compreso tra il 2024 e il 2033, in considerazione della durata novennale della relativa concessione.

Con riferimento alle disposizioni finanziarie di cui all'articolo 25, segnala che è previsto che il fondo di cui all'articolo 22, comma 3, della legge n. 111 del 2023 sia incrementato in misura pari alle maggiori entrate di cui all'articolo 13, comma 2, mentre le maggiori entrate di cui all'articolo 6, comma 6, lettera *n*), sono in via prudenziale versate all'entrata del bilancio dello Stato ai fini della loro successiva riassegnazione al citato fondo di cui all'articolo 22, comma 3, della legge n. 111 del 2023.

Sottolinea che le maggiori entrate di cui all'articolo 6, comma 5, lettera *p*), che determinano effetti differenti sui saldi di finanza pubblica, sono destinate al miglioramento dei medesimi saldi, in linea con quanto indicato nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del provvedimento allegato allo schema di decreto in esame.

Concorda, quindi, sull'opportunità di specificare che lo schema del regolamento di cui all'articolo 20, comma 1, che potrà prevedere, previa verifica della neutralità sui saldi di finanza pubblica, variazioni alla disciplina dei singoli giochi a distanza, sia trasmesso alle Camere, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, ai fini

dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto n. 116);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli effetti in termini di maggior gettito derivanti dai pagamenti dovuti ai sensi dell'articolo 13, comma 2, per l'iscrizione all'albo per la registrazione dei titolari di rivendite di generi di monopolio autorizzati alla raccolta di giochi pubblici sono stati prudenzialmente quantificati solo con riferimento al periodo compreso tra il 2024 e il 2033, in considerazione della durata novennale della relativa concessione;

con riferimento alle disposizioni finanziarie di cui all'articolo 25, è previsto che il fondo di cui all'articolo 22, comma 3, della legge n. 111 del 2023 sia incrementato in misura pari alle maggiori entrate di cui all'articolo 13, comma 2, mentre le maggiori entrate di cui all'articolo 6, comma 6, lettera *n*), sono in via prudenziale versate all'entrata del bilancio dello Stato ai fini della loro successiva riassegnazione al citato fondo di cui all'articolo 22, comma 3, della legge n. 111 del 2023;

le maggiori entrate di cui all'articolo 6, comma 5, lettera *p*), che determinano effetti differenti sui saldi di finanza pubblica, sono destinate al miglioramento dei medesimi saldi, in linea con quanto indicato nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del provvedimento allegato allo schema di decreto in esame;

rilevata l'esigenza di:

precisare, in conformità con le indicazioni contenute nella relazione tecnica, che il provvedimento di cui all'articolo 10, comma 2, che potrà eventualmente prevedere un indennizzo a favore dei concessionari in caso di eccessiva onerosità sopravvenuta della concessione, conseguente a significativi e non prevedibili mutamenti del quadro regolatorio, avrà carattere legislativo;

specificare che lo schema del regolamento di cui all'articolo 20, comma 1, che potrà prevedere, previa verifica della neutralità sui saldi di finanza pubblica, variazioni alla disciplina dei singoli giochi a distanza, sia trasmesso alle Camere, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009, ai fini dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, in modo da garantire una verifica anche in sede parlamentare della neutralità finanziaria delle disposizioni adottate;

rilevata l'opportunità di riconsiderare le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1, secondo periodo, che escludono la configurabilità di fattispecie di responsabilità erariale in relazione all'adozione dei provvedimenti di cui alla medesima disposizione, verificando in particolare la possibilità di limitare tale esclusione ai soli casi di colpa grave,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 10, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: provvedimenti normativi con le seguenti: provvedimenti legislativi;

e con la seguente condizione:

all'articolo 20, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Lo schema del regolamento di cui al comma 1, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine, il regolamento può comunque essere adottato.

e con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di riconsiderare le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1, secondo periodo, che escludono la configurabilità di fattispecie di responsabilità erariale in relazione all'adozione dei provvedimenti di cui al medesimo articolo 20, verificando in particolare la possibilità di limitare tale esclusione ai soli casi di colpa grave ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) rileva che l'osservazione riguardante l'articolo 20, comma 1, dello schema di decreto in esame, contenuta nella proposta di parere formulata dalla relatrice, non è direttamente riconducibile alla sfera di competenze della Commissione Bilancio dal momento che essa si riferisce alla esclusione della responsabilità erariale per l'adozione, con regolamento, di variazioni della restituzione in vincita e della posta di gioco, nonché delle misure del prelievo sui giochi e, pertanto, attiene a una valutazione del contenuto di merito piuttosto che degli aspetti finanziari del provvedimento.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) rileva che, nella lettera con cui ha trasmesso lo schema di decreto alle Commissioni parlamentari,

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, nel segnalare l'urgenza dell'esame del provvedimento per consentire la pubblicazione del bando di gara per l'assegnazione delle concessioni per la raccolta dei giochi a distanza, in scadenza il 31 dicembre 2024, ha fatto presente l'assenza dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata. Chiede quindi se la Commissione possa procedere alla deliberazione sul provvedimento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, rispondendo al deputato Dell'Olio, fa presente che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, in data 30 gennaio 2024, ha provveduto a integrare la richiesta di pa-

rere trasmettendo l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata sullo schema di decreto in esame.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto n. 116)	36
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo PD-IDP</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo M5S</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizione informale di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto n. 116).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 21 febbraio 2024. – Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza.

Atto n. 116.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2024.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade giovedì 22 febbraio 2024. Invita dunque il relatore Sala a intervenire e a formulare una proposta di parere.

Fabrizio SALA (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, con una condizione e alcune osservazioni,

sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Marco OSNATO, *presidente*, comunica che il gruppo PD e il gruppo M5S hanno presentato delle proposte di parere contrario, alternative a quelle del relatore (*vedi allegati 2 e 3*). Avverte che le proposte alternative di parere saranno poste in votazione solo ove fosse respinta la proposta di parere del relatore.

Angela RAFFA (M5S) illustra il parere contrario formulato dal suo gruppo, preannunciando il voto contrario sulla proposta favorevole del relatore.

Virginio MEROLA (PD-IDP) preannuncia a sua volta il proprio voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore. Illustra quindi la proposta di parere contrario formulata dal suo gruppo, sottolineando alcune criticità del provvedimento.

Anzitutto rileva che lo schema di decreto in esame si concentra in particolare sui giochi « a distanza », tralasciando l'intervento sul gioco « fisico »; non affrontare la riforma del gioco « fisico » rischia di far perdere al sistema la visione d'insieme, la coerenza e la certezza delle regole, che appaiono fondamentali per il funzionamento del settore.

Rammenta che, secondo le stime sul comparto del gioco *online* – come rilevato nel corso delle audizioni –, la raccolta derivante da tale attività ha superato nel corso del 2023 gli 85 miliardi di euro. Sommata alla raccolta fisica, le stime indicano una cifra complessiva che sfiora i 150 miliardi.

Sotto il profilo della tutela di salute pubblica, ritiene necessario mantenere il settore del gioco d'azzardo nel perimetro dell'Istituto superiore di sanità, stante l'alta percentuale di persone definibili « giocatori problematici » che si concentrano, in prevalenza, nelle regioni del Mezzogiorno. Al riguardo, evidenzia che sarebbe stato opportuno sottoporre lo schema di decreto anche ad altre Commissioni parlamentari competenti in materia di tutela della salute pubblica.

Evidenzia poi alcuni profili problematici relativi alla disciplina dell'attività dei punti vendita ricariche (PVR), la cui rete è cresciuta capillarmente durante la pandemia fino ad arrivare all'attuale volume di circa 50.000 esercizi. Ritiene che la possibilità di alimentare il conto di gioco tramite denaro contante – ancorché con i presidi posti dallo schema in esame, quali la soglia mensile di ricarica – ponga un problema concreto di aggirabilità dei limiti di legge; ritiene dunque necessario escludere del tutto la possibilità di ricarica in contanti, sia per agevolare i controlli da parte delle autorità, sia per tutelare gli interessi dell'erario. Sempre con riferimento ai PVR rileva poi che, per creare condizioni di mercato realmente competitive, è necessario prevedere una procedura di gara pubblica, parallela o integrata a quella già prevista per le concessioni a distanza, che escluda in ogni caso la concentrazione degli stessi tra pochi operatori.

Ricorda che l'articolo 14 dello schema istituisce una Consulta permanente dei giochi pubblici, evidenziando tuttavia che tale iniziativa celerebbe la volontà di opacizzare la rilevanza del tema come problema di sanità pubblica. Ricorda che dal 2016 opera un organismo consultivo del Ministro della salute, ovvero l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza. Ritiene necessario ripristinare la *governance* primaria del Ministero della salute in tale ambito, evitando la duplicazione di organismi.

Con riferimento al gioco d'azzardo *online*, rammenta che esso rappresenta una grave minaccia per la salute pubblica e il benessere dei cittadini. Come emerso anche nel corso delle audizioni, appare necessario contrastare tale fenomeno, anche attraverso il coinvolgimento della Polizia postale, mediante il potenziamento di misure di prevenzione, cura e riabilitazione. Rileva inoltre che le maggiori entrate erariali andrebbero valutate con specifica attenzione e commisurazione ai costi sanitari e sociali che ricadono sulla collettività. Reputa pertanto urgente prevedere l'incremento delle

risorse del Fondo per il gioco d'azzardo patologico – GAP per gli anni a venire.

Infine rileva che l'articolo 24 dello schema postula un successivo provvedimento, in forza dell'atto delegato, che individui « le norme statali di rango primario e secondario, nonché le disposizioni statali di natura amministrativa generale, che sono o restano abrogate in ragione della loro incompatibilità con quelle del presente decreto ». Ritiene tale disposizione palesemente illegittima, poiché introduce surrettiziamente principi di delega non espressamente presenti all'articolo 15 della legge n. 111 del 2023, da attuare con un ulteriore decreto legislativo; inoltre, a suo avviso tale norma rischia di compromettere competenze e attribuzioni – quali salute e sicurezza pubblica – non modificabili se non con legge costituzionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Marco OSNATO, *presidente*, comunica che, essendo stata approvata la proposta di parere del relatore, non saranno poste in votazione, risultando precluse, le proposte alternative di parere formulate dal gruppo PD e dal gruppo M5S.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI
RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111;

ritenuto che uno degli obiettivi primari dello schema di decreto legislativo consiste nel riavvio delle procedure di gara per una attribuzione effettivamente concorrenziale e competitiva delle concessioni statali per la gestione della raccolta del gioco a distanza;

considerato altresì, a tale riguardo, che tra le forme della raccolta del gioco a distanza esiste anche quella riguardante il gioco del Lotto automatizzato e gli altri giochi numerici a quota fissa, la cui attuale concessione scade sì alla fine del prossimo anno, il 30 novembre 2025, ma la cui relativa riattribuzione con gara, e conseguente messa in esercizio, implica una articolata procedura la cui durata è di circa diciotto mesi, onde risulta quanto mai opportuno che la stessa venga avviata con una apposita norma da inserire nella versione finale del predetto decreto legislativo;

posto che, ai fini della tutela e protezione dei giocatori, ed in particolare dei soggetti più vulnerabili, appare opportuno prevedere, ai soli fini sociali, forme di promozione, comunicazione ed informazione di messaggi che siano funzionali alla diffusione del gioco sicuro e responsabile e che consentano la prevenzione e il contrasto del gioco patologico, con l'indicazione del logo o del marchio dell'azienda del concessionario che promuove il messaggio medesimo;

richiamato il contenuto dell'articolo 6, comma 5, lettera o), che prevede, ai fini

della concessione, l'attivazione da parte del concessionario, previa autorizzazione dell'Agenzia e compatibilmente con le specifiche regole tecniche da essa stabilite, di un sito internet con dominio di primo livello nazionale direttamente gestito dal medesimo, collegato alla propria concessione e di sua proprietà con esclusione della possibilità per il medesimo concessionario di mettere il riferito sito a disposizione di soggetti terzi con qualsiasi soluzione tecnica o di interfaccia;

osservata in tale quadro l'esigenza di evitare che il concessionario, o il gruppo societario titolare di concessione, possa gestire, direttamente o indirettamente, più siti di gioco presenti sul *web*, senza essere titolare di altrettante concessioni, comunque non superiori ad un massimo di cinque;

rilevata a tal fine l'opportunità di integrare l'articolo 6, comma 5, lettera o), precisando che l'esclusione della possibilità per il concessionario di mettere il proprio sito *internet* a disposizione di soggetti terzi, si applichi anche qualora tali soggetti appartengano al medesimo gruppo societario e prevedendo l'obbligo per il medesimo concessionario di associare a ciascun sito o *app* di gioco il proprio marchio denominativo e/o figurativo di pertinenza;

richiamato altresì il contenuto dell'articolo 6, comma 6, lettera d), che prevede la facoltà per ogni concessionario di attivare sul proprio sito *internet*, previa autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e compatibilmente con le specifiche regole tecniche che la stessa stabilisce, esclusivamente una sola *app* per ciascuno dei giochi oggetto di concessione;

rilevata in proposito l'esigenza di chiarire che con il termine *app* di gioco si

intende uno strumento di accesso, attraverso dispositivi mobili, alle differenti tipologie di gioco facenti parte del portafoglio del concessionario, che va distinto dall'area operativa del sito *internet* del concessionario;

richiamate le disposizioni dell'articolo 6, comma 8, lettera *c*), che stabiliscono, tra le condizioni minime del contratto di gioco, l'unicità del contratto di conto di gioco con ciascun giocatore, il divieto di utilizzazione del conto di gioco di un giocatore per la raccolta o l'intermediazione di giocate altrui, l'improduttività di frutti del conto di gioco per il giocatore, nonché la gratuità della relativa utilizzazione per il giocatore;

rilevata l'opportunità, ai fini di una migliore tracciabilità dei flussi finanziari, di introdurre anche il divieto di frazionamento delle somme costituenti il saldo del conto di gioco nella gestione dei singoli prodotti o *app* di gioco;

segnalata l'esigenza di rendere effettiva l'applicazione delle misure di tutela e protezione del giocatore di cui all'articolo 15 dello schema di decreto, sin dalla sua entrata in vigore;

tenuto conto, altresì, che la responsabilità erariale è uno dei presidi posti a tutela della finanza pubblica e che è dunque opportuno limitare le ipotesi di esclusione di detta responsabilità, assicurandola nei casi in cui il danno conseguente alla condotta del soggetto agente sia cagionato con dolo;

ritenuto opportuno, infine, che le maggiori entrate derivanti dall'applicazione del presente decreto legislativo confluiscono tutte nel fondo per l'attuazione della delega fiscale;

preso atto dei contenuti dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, il 20 dicembre 2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

1) provveda il Governo ad introdurre nel decreto legislativo in esame una appo-

sita norma che disponga l'avvio senza indugio da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli della procedura di affidamento, nel rispetto dei principi e delle regole europee e nazionali, della gestione del servizio, nelle sue diverse forme, anche a distanza, del gioco del Lotto automatizzato e degli altri giochi numerici a quota fissa, prevedendo tra l'altro:

1.1. una durata della concessione pari a nove anni, non rinnovabile;

1.2. una selezione basata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e, quanto alla componente prezzo, una base d'asta, per le offerte al rialzo, pari ad almeno 1 miliardo di euro;

1.3. l'eventuale versamento del prezzo indicato nell'offerta del concorrente risultato primo in graduatoria anche in più rate, ancorate comunque in primo luogo al momento dell'aggiudicazione e a quello dell'effettiva assunzione del servizio del gioco da parte dell'aggiudicatario;

1.4. l'eventuale inserimento di clausole, nel bando di gara, anche in ordine alla misura dell'aggio del concessionario;

1.5. l'eventuale previsione, nel bando di gara, di ogni altra clausola utile anche facendo riferimento a quelle già utilizzate nell'occasione dell'ultima gara in materia;

e con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di:

a) prevedere, con riferimento agli articoli 3 e 15, ai fini della tutela e protezione dei giocatori, ed in particolare dei soggetti più vulnerabili, l'impiego di forme di promozione, comunicazione ed informazione di messaggi ai soli fini sociali, funzionali alla diffusione del gioco sicuro e responsabile al fine di prevenire e contrastare il gioco patologico, e con l'indicazione del logo o del marchio dell'azienda del concessionario che promuove il messaggio;

b) integrare l'articolo 6, comma 5, lettera *o*), precisando che l'esclusione della possibilità per il concessionario di mettere il proprio sito *internet* a disposizione di soggetti terzi, si applichi anche qualora tali soggetti appartengano al medesimo gruppo societario e prevedendo l'obbligo per il me-

desimo concessionario di associare a ciascun sito o *app* di gioco il logo o marchio dell'azienda del concessionario;

c) riformulare la lettera *d)* del comma 6, dell'articolo 6, al fine di inquadrare correttamente il concetto di *app* di gioco non da intendersi come strumento attivabile sul sito del concessionario, ma piuttosto come strumento di accesso, attraverso dispositivi mobili, alle differenti tipologie di gioco facenti parte del portafoglio del concessionario;

d) all'articolo 6, comma 8, lettera *c)*, introdurre il divieto di frazionamento delle somme costituenti il saldo del conto di gioco nella gestione dei singoli prodotti o *app* di gioco;

e) modificare l'ultimo periodo dell'articolo 20, al fine di limitare l'esclusione della responsabilità erariale per l'adozione dei provvedimenti di variazione previsti dal predetto articolo, quanto ai loro effetti finanziari, alle sole ipotesi di colpa grave;

f) modificare l'articolo 25 al fine di prevedere che tutte le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo, confluiscono nel fondo per l'attuazione della delega fiscale, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 22, comma 3, secondo periodo, della legge 9 agosto 2023, n. 111.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAL GRUPPO PD-IDP**

La VI Commissione,

in sede di esame dello Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto del Governo n. 116),

premesso che:

il settore dei giochi, pur rivestendo una notevole importanza per il bilancio dello Stato, stante le dimensioni della raccolta e dei proventi fiscali derivanti dal gioco lecito manifesta tuttavia evidenti sproporzioni tra la vertiginosa ascesa del « giocato » e i denari che effettivamente rimangono nelle casse dell'Erario;

la legge delega 11 agosto 2023, n. 111, relativa alla revisione del sistema tributario, indica all'articolo 15 i principi ed i criteri direttivi in materia di riforma del settore del gioco pubblico in Italia dal punto di vista organizzativo e sotto il profilo fiscale nonché con riferimento alla protezione dei giocatori ed al contrasto della dipendenza da gioco e rappresenta una importante occasione per completare il riordino del settore che è atteso da anni concludendo un *iter* iniziato dalla cosiddetta legge Balduzzi del 2012 e passato per la delega fiscale del 2014 che ha prodotto l'Intesa in Conferenza unificata del settembre 2017, rivelatasi fino ad oggi il più compiuto tentativo di riforma;

in particolare la citata Intesa prevedeva un'articolata regolazione di molti aspetti rimasti sino ad allora irrisolti, tra cui: una riduzione complessiva della metà dei punti gioco; la separazione fisica tra i luoghi di gioco e quelli di pubblico esercizio; il controllo da remoto degli apparec-

chi; la dimensione e la qualità dei locali adibiti a gioco; la distanza tra un apparecchio ed un altro; l'adozione di tempi di intervallo automatici tra una giocata e un'altra; la riduzione da 500 a 100 euro della puntata massima nelle VLT e la formazione degli operatori incaricati dei rapporti coi giocatori;

in linea generale esiste una continuità tra l'accordo in Conferenza unificata del 2017 e i principi enunciati nell'articolo 15 della delega fiscale, in particolare quando si richiama la centralità della persona e la sua tutela, nonché la necessità di una razionalizzazione del settore e il citato accordo in Conferenza è quindi la strada da praticare oggi per portare a compimento la riforma che tenga nella giusta considerazione l'indispensabile tutela delle persone;

se i principi che ispirano la legge delega appaiono coerenti con le elaborazioni che si sono sviluppate negli anni scorsi e ne riprendono le principali indicazioni, il presente schema di decreto legislativo attua solo alcuni dei citati principi concentrandosi in particolare sui giochi cosiddetti « a distanza » e tralasciando l'altrettanto necessario e urgente intervento sul gioco cosiddetto « fisico »; una simile modalità di procedere non appare condivisibile in quanto, l'aver tralasciato la riforma del gioco « fisico » rischia di far perdere al sistema la visione d'insieme, la coerenza e la certezza delle regole che appare fondamentale per il buono e ordinato funzionamento del settore;

il comparto del gioco *online*, come riportato in audizione da alcuni soggetti coinvolti, ha conosciuto nel nostro Paese una crescita vertiginosa negli ultimi 10 anni; nel periodo compreso tra il 2012 e il 2022,

il volume è quintuplicato passando da circa 14 miliardi di euro di raccolta *online* del 2012 ai 73 miliardi di euro del 2022 e lo scorso anno 2023 si stima che la raccolta *online* abbia superato gli 85 miliardi di euro che, sommata a quella fisica, dovrebbe sfiorare i 150 miliardi;

alle somme ufficiali vanno aggiunte quelle non calcolabili che « sfuggono » alla legalità a causa dell'alterazione delle apparecchiature e dell'accesso ai canali totalmente illegali; è del tutto assente in questo provvedimento il rafforzamento dei controlli sulla rete del gioco *online* che viene esercitato dalla Polizia postale il cui intervento oggi è limitato e non permette di svolgere indagini a fini preventivi sulla materia del gioco d'azzardo *online*;

nel rapporto pubblicato nell'ottobre 2018 dall'Istituto superiore di sanità si mette in evidenza l'alta percentuale di persone con problemi severi per il gioco d'azzardo: più di un adulto su quattro del totale dei praticanti risulta « giocatore problematico »; inoltre l'analisi mostra in modo netto la prevalenza delle regioni Campania, Sicilia, Calabria e Puglia;

nel contesto delineato è importante riaffermare con chiarezza la priorità della salute pubblica, a partire dalla tutela dei soggetti più vulnerabili e alla prevenzione dei rischi da dipendenza anche attraverso soluzioni tecniche già sperimentate, quali i limiti di giocata e le forme di autoesclusione tuttavia il decreto sottoposto all'esame appare insufficiente a garantire questi principi ed è del tutto assente il tema della sensibilizzazione giovanile nelle scuole;

al fine di contrastare la crescita smisurata del settore del gioco *online* è necessaria una misura che equipari il « ritorno in vincita » sui giochi *online* a quello delle AWP evitando così anche possibili spiazzamenti del mercato rispetto ai giochi « fisici »;

l'articolo 13 affida all'Agenzia delle dogane e dei monopoli il compito di istituire e tenere l'albo per la registrazione dei titolari di rivendite, ordinarie o speciali, di generi di monopolio autorizzati alla rac-

colta di giochi pubblici, nonché dei soggetti che esercitano attività di punti vendita ricariche (PVR). L'iscrizione all'albo è subordinata al pagamento di una somma (200 euro per il primo anno e 150 per i successivi) ed è presupposto e condizione necessaria ed essenziale per lo svolgimento dell'attività di punto vendita ricariche;

il « modello » di promozione del gioco a distanza attraverso i punti vendita ricarica nasce e si sviluppa, in maniera massiva, durante la pandemia, in coincidenza con la chiusura della rete dei punti di vendita autorizzata alla raccolta di giochi e scommesse. Sfruttando un sostanziale vuoto normativo sull'argomento della promozione del gioco a distanza attraverso il canale fisico, si è diffusa sul territorio una nuova rete, la cui attività si sarebbe dovuta limitare alla mera assistenza al giocatore nell'apertura, ricarica e chiusura del conto di gioco, ma che – alla luce dei controlli effettuati dalle amministrazioni preposte – spesso ha assunto profili di irregolarità, se non addirittura di totale illegalità; secondo le relazioni di accompagnamento al testo in esame tale rete si compone oggi di circa 50.000 esercizi; al fine di creare condizioni di mercato realmente competitive è necessario prevedere una procedura di gara pubblica per i PVR, parallela o integrata a quella già prevista per le concessioni a distanza che escluda in ogni caso la concentrazione degli stessi tra pochissimi operatori;

l'articolo 14, rubricato « Tutela della salute del giocatore », istituisce tra l'altro una Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia, con lo scopo di monitorare l'andamento delle attività di gioco e i loro effetti sulla salute dei giocatori, nonché di proporre al Governo misure ed interventi idonei allo scopo di contrastare lo sviluppo di ludopatia; in tale iniziativa si cela la volontà di opacizzare la rilevanza del tema quale problema di sanità pubblica e dunque la primazia del Ministero della salute; dal 2016 opera con continuità un organismo consultivo del Ministero della salute quale l'« Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza »,

ed è quindi necessario ripristinare la *governance* primaria del Ministero della salute che, in base a comprovate evidenze scientifiche dell'Istituto superiore di sanità e previo parere consultivo dell'Osservatorio nazionale per il contrasto al gioco d'azzardo, indichi la compatibilità; conseguentemente, è da evitare la duplicazione di organismi eliminando la istituenda Consulta nazionale dei giochi pubblici così da escludere l'interferenza che avrebbe con le attribuzioni istituzionali fissate per legge e svolte dal Ministero della salute, per il tramite dell'Osservatorio;

il gioco d'azzardo *online*, di ancor più facile accesso, rappresenta una grave minaccia per la salute pubblica e il benessere dei cittadini. Le conseguenze devastanti non riguardano solamente il giocatore, ma coinvolgono anche le famiglie, i luoghi di lavoro e l'intera società; nondimeno giova ricordare, come accertato all'esito di molteplici indagini condotte dalle forze dell'ordine e dell'Autorità giudiziaria, rappresenti un veicolo per il riciclaggio di denaro sporco per le consorterie malavitate di ogni ordine e grado. È un fenomeno che richiede una risposta urgente e coordinata da parte delle istituzioni. Risulta quindi importante codificare per tutte le modalità di gioco d'azzardo, sia online sia fisico, la non compartecipazione a nessuna quota delle entrate statali e/o del margine privato da parte di ogni e qualsivoglia pubblica amministrazione locale, del Servizio sanitario nazionale, del terzo settore accreditato nel sistema di sicurezza sociale e delle prestazioni sanitarie, delle scuole e delle associazioni di volontariato;

al contrario, l'ampliamento dell'offerta di giochi d'azzardo nel settore *online* impone la necessità di maggiori risorse per

il potenziamento delle misure di prevenzione, cura e riabilitazione; bisogna infatti commisurare le maggiori entrate erariali con i costi sanitari e sociali che ricadono sulla collettività ed è pertanto urgente prevedere l'incremento delle risorse del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) per gli anni a venire;

infine all'articolo 24 dello schema, recante disposizioni di coordinamento e abrogazioni, si postula un successivo provvedimento, in forza dell'atto delegato, che individui « le norme statali di rango primario e secondario, nonché le disposizioni statali di natura amministrativa generale, che sono o restano abrogate in ragione della loro incompatibilità con quelle del presente decreto ». Tale disposizione risulta palesemente illegittima, intanto perché introduce surrettiziamente funzioni di delega che non sono espressamente presenti all'articolo 15 della legge n. 111 del 2023, da attuare con un ulteriore decreto legislativo, ma ancora, e con maggiore scorrettezza, la disposizione va a compromettere competenze e attribuzioni – alcune nella struttura stessa dello Stato-Ordinamento, quali Salute e Sicurezza pubblica – non modificabili se non con legge costituzionale;

il presente schema dovrebbe porsi come obiettivo ambizioso quello di strutturare una normativa che favorisca una idea del gioco, nelle sue diverse espressioni, come condizione « normale » della vita delle persone, ovvero come divertimento episodico e non compulsivo e tanto meno dipendente obiettivo che tuttavia appare neppure lontanamente raggiunto con questo provvedimento,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAL GRUPPO M5S**

La VI Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo – Atto del Governo n. 97 avente ad oggetto il riordino del sistema dei giochi con particolare riferimento a quelli a distanza;

tenuto conto dei principi e criteri direttivi contenuti nella delega di cui alla legge n. 111 del 2023;

considerato, in particolare, che l'articolo 15 della legge delega, contenente i principi e i criteri direttivi in materia di giochi, conferma il sistema dei giochi basato sul regime concessorio e autorizzatorio e reca inoltre i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, con specifico riguardo, tra l'altro, alla tutela dei soggetti maggiormente vulnerabili e alla prevenzione dei fenomeni di disturbi da gioco;

premesso che:

il provvedimento non reca disposizioni coerenti e adeguate al perseguimento degli obiettivi di cui alla legge delega con riferimento alla tutela dei soggetti maggiormente vulnerabili e alla prevenzione dei fenomeni di disturbi da gioco;

l'impianto del provvedimento poggia sul concetto di « gioco responsabile » definito come l'insieme delle misure volte a ridurre la diffusione di comportamenti di gioco eccessivo o problematico, sviluppando nel giocatore la capacità di giocare in modo equilibrato, consapevole e controllato;

non si persegue l'obiettivo di ridurre il più possibile l'accesso al gioco ma quello di « educare » il giocatore, sottova-

lutando l'aspetto patologico del fenomeno del gioco e trasmettendo un'immagine positiva del gioco;

si prevedono limiti di durata del gioco e di spesa che, tuttavia, vengono rimessi all'autodeterminazione dello stesso giocatore;

in sostanza, le misure di cui al provvedimento in esame finiscono per agevolare oltremodo l'accesso al gioco *online* anche attraverso la facilitazione dell'apertura e della gestione del conto gioco, mediante la configurazione di una rete capillare di punti di ricarica e di erogazione di servizi accessori al gioco *online*, sia attraverso la previsione di strumenti di identificazione inadeguati ad escludere dall'accesso al gioco i minori e i soggetti vulnerabili;

inoltre, sempre attraverso l'espediente del gioco responsabile e sicuro, si legittima nuovamente l'utilizzo della pubblicità del gioco sancendo definitivamente il superamento del divieto assoluto di pubblicità introdotto con il decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto decreto dignità);

nel dettaglio dell'articolo 15, che reca specifiche misure di tutela e protezione del giocatore, le misure si basano sull'autolimitazione al gioco in termini di tempo, spesa e perdita di denaro. Si affida dunque la tutela del giocatore patologico allo stesso giocatore attraverso la presenza di strumenti di autoesclusione dal gioco, anche per singole categorie di prodotto, per un arco temporale preimpostato dallo stesso giocatore;

la cura e l'assistenza del giocatore patologico viene banalmente affidata all'ausilio di un servizio di *call center*;

si attribuisce al concessionario, ovvero il diretto controinteressato, il controllo sul grado di partecipazione al gioco dei giocatori più esposti al rischio di gioco patologico, accettando implicitamente il rischio di un accesso al gioco di soggetti ludopatici o ad alto rischio di gioco patologico;

sul piano costituzionale e ordinamentale, i principi di tutela della salute, della famiglia, del risparmio e della sicurezza debbono intendersi sovraordinati all'interesse erariale, come in più occasioni evidenziato dalla Corte costituzionale;

con la deliberazione del 30 dicembre 201, n. 23, n. 2021/G, la Corte dei conti ha evidenziato l'utilità di preservare quelle norme a carattere dissuasivo che prescrivono, ad esempio, il divieto assoluto di pubblicità e forme di avvertimento del rischio di dipendenza da gioco, la cui osservanza potrebbe anche essere resa più stringente, raccomandando altresì di assicurare l'equilibrato bilanciamento tra obiettivi di natura contabile e finanziaria e gli obiettivi connessi alla tutela dei consumatori del gioco per prevenire la diffusione della patologia ad esso connessa nonché rafforzando, al contempo, l'azione nelle diverse tipologie di controllo finalizzate alla tutela della legalità;

secondo le risultanze di cui alla relazione conclusiva di mandato dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, del 2 dicembre 2022, le famiglie sono la prima vittima del gioco d'azzardo, e in particolare lo sono i soggetti fragili (minori, anziani, persone con disabilità...) che ad oggi non trovano ancora specifiche risorse di aiuto nel sistema dei servizi. Secondo gli esperti dell'Osservatorio « un'area da includere nell'adeguamento delle Linee d'azione riguarda lo specifico ambito di presa in carico terapeutica, sociale e finanziaria dei prossimi, in particolare dei familiari, che sono gravemente impattati dal comportamento di gioco d'azzardo disturbato di un congiunto, sebbene per via indiretta. La ricerca mostra infatti come la perdita in qualità della vita e benessere di questo gruppo di persone sia

rilevante, assuma una valenza traumatica, generi costi individuali e sociali particolarmente ingenti e necessiti pertanto di interventi appropriati e specialistici di presa in carico loro destinati, al di là della cura rivolta ai giocatori eccessivi loro prossimi »;

le misure di cui al provvedimento in esame non garantiscono una piena tutela della salute delle persone;

inoltre, le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari non garantiscono un'adeguata prevenzione delle infiltrazioni criminali e dei fenomeni di riciclaggio: si consente la possibilità di effettuare la ricarica del conto gioco da parte di soggetti diversi dall'effettivo titolare nonché la possibilità di effettuare la ricarica anche mediante l'utilizzo di contanti; inoltre, vengono esclusi dall'obbligo di tracciamento dei pagamenti i rimborsi ai giocatori;

la procedura di trasferimento della concessione per la raccolta di giochi pubblici a distanza si limita a prevedere l'autorizzazione preventiva dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ma senza specificare le modalità di selezione del terzo cessionario;

da ultimo, l'istituzione di una Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia, cui affidare il monitoraggio dell'andamento delle attività di gioco, incluse quelle illecite e non autorizzate, i loro effetti sulla salute dei giocatori, nonché di proporre al Governo misure ed interventi idonei allo scopo di contrastare lo sviluppo di ludopatia, si pone in contrasto con il ruolo e le funzioni già attribuite all'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, previsto dalla Legge di Stabilità del 2015, segnalando altresì, con riferimento ai soggetti ammessi a partecipare alla Consulta, la grave esclusione degli esponenti delle associazioni rappresentative delle famiglie e dei giovani (espressamente richiamati dalla legge istitutiva dell'Osservatorio) e, viceversa, l'ammissione degli stessi concessionari (in precedenza esclusi dall'Osservatorio);

esprime

PARERE CONTRARIO.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	47
Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani. Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge 1685 Loizzo</i>)	48
Istituzione di un fondo per il concorso dello Stato al finanziamento della spesa per la partecipazione a viaggi di istruzione. C. 1063 Manzi e C. 1057 Piccolotti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 12.55.

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 13 febbraio scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche

attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Invita la relatrice e il rappresentante del Governo a esprimere il prescritto parere sugli identici emendamenti Manzi 2.1 e Amato 2.2.

Giorgia LATINI (LEGA), *relatrice*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Manzi 2.1 e Amato 2.2.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

Gaetano AMATO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua firma 2.2 dichiara di non comprendere la ragione per cui la relatrice e la rappresentante del Governo abbiano espresso parere contrario. In particolare, esprime forti perplessità circa l'intenzione di subordinare la concessione del contributo finanziario al teatro di tradi-

zione di Macerata alla modifica dello statuto dell'associazione prevedendo la presenza nel consiglio di amministrazione di un rappresentante del Ministero della cultura. Dichiarò di non condividere tale elemento di novità che giudica non opportuno.

Giorgia LATINI (LEGA), *relatrice*, con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Amato osserva come la presenza di un rappresentante del Ministero della cultura nel consiglio di amministrazione dell'associazione dello Sferisterio di Macerata, deve essere considerata come elemento di garanzia di stabilità anche in vista della creazione di una fondazione. Rileva come tale scelta sia condivisa anche dagli organi direttivi del teatro e come sia un elemento positivo volto anche a conferire prestigio al teatro in oggetto.

Alessandro AMORESE (FDI), ad integrazione di quanto dichiarato dalla relatrice osserva come la previsione della presenza di un rappresentante del Ministero sia volta a rafforzare i poteri di controllo e la trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici destinati all'associazione dello Sferisterio di Macerata.

Anna Laura ORRICO (M5S), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Amato ritiene che la previsione di un rappresentante del Ministero non abbia nulla a che fare con le esigenze di trasparenza nella gestione dei fondi da parte del teatro di Macerata. Al contrario ritiene che tale scelta rappresenti un precedente pericoloso in base al quale probabilmente in tutti i teatri di tradizione il Governo prevederà la presenza di un rappresentante del Ministero. Al riguardo osserva che il riconoscimento di teatro di tradizione prevede già un procedimento e una serie di verifiche e controlli da parte del Ministero. Più in generale, ricorda la grave carenza di organico del Ministero della cultura che si troverà a dover impiegare i suoi rappresentanti in attività certo non prioritarie rispetto alle sue numerose attribuzioni. Tutto ciò premesso ribadisce di non compren-

dere la decisione relativa alla previsione di un rappresentante del Ministero nel consiglio di amministrazione del teatro dello Sferisterio di Macerata.

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.1 osserva come il testo voluto dalla maggioranza costringe l'associazione del teatro dello Sferisterio di Macerata a modificare il proprio statuto al fine di prevedere la presenza di un rappresentante del Ministero della cultura nel consiglio di amministrazione. Si tratta, a suo giudizio, di un precedente inusuale dal momento che nessun altro teatro di tradizione prevede tale presenza nel consiglio di amministrazione. Giudica pertanto il precedente che la Commissione sia accinge a votare una vera e propria stortura nella composizione degli organi di un'associazione di un teatro di tradizione che ha già un ruolo e una funzione prestigiosi indipendentemente dalla presenza di rappresentanti del Ministero della cultura all'interno dei propri organi sociali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manzi 2.1 e Amato 2.2.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani.

Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge 1685 Loizzo).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 febbraio scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge di legge C. 1685, d’iniziativa della deputata Loizzo, recante dichiarazione di monumento nazionale del Teatro comunale « Alfonso Rendano » di Cosenza, di cui il gruppo della Lega ha chiesto l’abbinamento alle proposte di legge all’esame della Commissione.

La Commissione approva l’abbinamento della proposta di legge C. 1685.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il Governo ha comunicato di non aver ancora completato l’istruttoria sulle proposte emendative presentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell’esame ad altra seduta.

Istituzione di un fondo per il concorso dello Stato al finanziamento della spesa per la partecipazione a viaggi di istruzione.

C. 1063 Manzi e C. 1057 Piccolotti.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 gennaio 2024.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che nel corso dell’ultima seduta i rappresentanti dei gruppi intervenuti hanno convenuto sull’opportunità che il Governo fornisca dati più dettagliati relativi alla platea dei beneficiari del Fondo destinato ai viaggi d’istruzione con particolare riferimento al numero di studenti che potrebbero beneficiare di tali risorse.

Cede quindi la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, con riferimento all’utilizzo del fondo per favorire la partecipazione di studentesse e studenti ai viaggi di istruzione e alle uscite didattiche per l’anno scolastico 2023-2024, sulla base di quanto previsto dalla proposta di legge della deputata Manzi, fa presente che il Ministero dell’istruzione e del merito

ha recentemente svolto un ruolo determinante attraverso molteplici interventi.

Evidenzia che il primo obiettivo perseguito dal Ministero ha avuto ad oggetto la destinazione di specifiche risorse per la realizzazione delle attività sopra citate. Con la Direttiva n. 6 del 3 aprile 2023 il Ministero, infatti, ha previsto l’utilizzo di 50 milioni di euro stanziati a valere sul Fondo per l’ampliamento dell’offerta formativa istituito con la legge n. 440 del 1997.

Al riguardo segnala che la Direttiva ministeriale, quindi, ha rappresentato una prima e importante risposta istituzionale a favore delle istituzioni scolastiche per sostenere la più ampia partecipazione di studentesse e studenti ai viaggi di istruzione e alle visite didattiche, con particolare riferimento a coloro che provengono da famiglie economicamente svantaggiate. Il Ministero, in altre parole, si è preoccupato di garantire tali attività nel contesto dell’attuale e complessa congiuntura economica caratterizzata da un generalizzato innalzamento dei prezzi e dei costi necessari per la partecipazione a iniziative scolastiche che costituiscono, tuttavia, irrinunciabili e delicati momenti del percorso formativo e educativo e che rappresentano occasioni di apprendimento e di crescita umana, nonché di partecipazione e responsabilizzazione di cui far godere anche soggetti che vivono in contesti familiari e sociali meno favorevoli.

In tale contesto, chiarisce, altresì, che l’attenzione del Ministero su questi temi è stata già dimostrata attraverso la recente disciplina di uno strumento finalizzato a rispondere a bisogni concreti di famiglie e studenti svantaggiati. Con l’articolo 21, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 75 del 22 giugno 2023 (cosiddetto PA-*bis*), è stata, infatti, istituita la Piattaforma Unica, che ha consentito al Ministero di acquisire dall’INPS i dati, in forma aggregata e privi degli elementi identificativi, suddivisi per fasce, relativi all’ISEE familiare degli studenti iscritti presso le scuole statali, in modo da avere contezza di quelli che vivono in situazioni di svantaggio economico e distribuire equamente le risorse.

Rileva, inoltre, che la misura appena descritta, quindi, si è rilevata propedeutica alla ripartizione dei fondi stanziati per i viaggi di istruzione. La disposizione che ha istituito la Piattaforma Unica, infatti, ha consentito al Ministero di poter acquisire dall'INPS i dati, in forma aggregata e privi degli elementi identificativi, suddivisi per fasce, relativi all'ISEE familiare degli studenti iscritti presso le scuole statali, in modo da avere contezza della presenza di studenti che vivono in situazioni di svantaggio economico e distribuire equamente le risorse. Sul punto può essere utile ricordare, infine, che dal 15 gennaio verranno raccolte, tramite la Piattaforma Unica, le richieste di agevolazione da parte delle famiglie.

Ricorda, quindi, che il Ministero, poi, è ulteriormente intervenuto al fine di poter concretamente e utilmente destinare le risorse a famiglie di studenti in difficoltà. Con il decreto dipartimentale n. 84 del 24 novembre 2023 ha, infatti, provveduto alla ripartizione dei fondi esclusivamente alle istituzioni scolastiche di secondo grado, sulla base dell'ISEE delle famiglie degli studenti iscritti, tenendo conto delle situazioni di svantaggio economico e recependo le indicazioni della direttiva ministeriale n. 26 del 22 novembre 2023 che ha indirizzato la misura in oggetto alle famiglie di studenti frequentanti le istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado con ISEE inferiore ad euro 5.000.

Il quadro normativo e procedimentale delineato dagli interventi ministeriali ha consentito al Ministero di elaborare le stime relativamente ai costi medi dei viaggi e delle uscite organizzate dalle scuole, divisi per tipologia e ordine di scuola, e ha fatto emergere come i viaggi e le uscite programmate dalle scuole secondarie di secondo grado costituiscano le iniziative maggiormente significative, sia sul piano quantitativo, sia su quello economico.

Osserva quindi che la descritta attività di analisi ha, quindi, confermato che per garantire anche a soggetti svantaggiati di godere delle citate attività formative ed educative, non poteva prescindere dagli

interventi del Ministero necessari per perseguire le finalità sopra descritte.

In sintesi, quindi, sulla base delle risorse stanziare pari a 50 milioni di euro, degli indicatori sui costi e della soglia ISEE di 5.000 euro, si intende raggiungere una platea di circa 330.000 alunni beneficiari, pari al 13 per cento della popolazione studentesca delle scuole statali secondarie di secondo grado, garantendo la copertura del 60 per cento dei costi di partecipazione ai viaggi di istruzione.

Le famiglie hanno potuto inoltrare le richieste tramite la Piattaforma Unica nel periodo compreso dal 15 gennaio al 15 febbraio, avendo anche la possibilità di accedere ad un rimborso qualora avessero già sostenuto, evidentemente con enormi sacrifici, il costo necessario per la partecipazione a viaggi di istruzione o uscite didattiche.

In fine segnala che essendo scaduti i termini per la presentazione della richiesta, il Ministero sta acquisendo tutti i dati necessari a quantificare le economie al fine di riaprire la procedura e consentire anche a studenti con ISEE familiare più alto di accedere all'agevolazione.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) ringrazia la rappresentante del Governo per aver fornito i dati relativi all'utilizzo delle risorse destinate ai viaggi di istruzione. In particolare chiede un chiarimento circa l'importo dell'erogazione media effettuata a favore degli studenti ammessi ad usufruire di tali agevolazioni.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, si impegna a svolgere una rapida verifica al fine di fornire il chiarimento richiesto dalla deputata Piccolotti.

Antonio CASO (M5S) chiede alla presidenza di chiarire come si intende procedere nell'esame del provvedimento in oggetto.

Federico MOLLICONE, *presidente*, chiarisce che nella prevista riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, al termine delle sedute, si de-

ciderà circa l'opportunità di riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire informa la Commissione che nella giornata di sabato 24 presso la stazione Ostiense di Roma arriverà il Treno del ricordo. Invita quindi tutti i colleghi della Commissione a partecipare a tale importante commemorazione che prevede una mostra itinerante su alcune delle principali tappe del viaggio compiuto dagli esuli delle Foibe.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.20.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, sulle attività svolte nell'ambito della ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023	53
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale. C. 589 Trancassini e C. 647 Braga (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge C. 1632 Governo</i>)	53
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009. Doc. XXII, n. 31, Bicchielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	56
<i>ALLEGATO 1 (Testo base adottato dalla Commissione)</i>	60
DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
<i>ALLEGATO 2 (Emendamento 1.47 del Governo e relativi subemendamenti)</i>	64
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento approvato)</i>	65
<i>ALLEGATO 4 (Emendamento 1.48 del Relatore)</i>	66

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	57
5-01242 Ghio: Iniziative di competenza per la salvaguardia ambientale e la sicurezza idrogeologica e dei cittadini in relazione alla progettazione di un'opera di prolungamento sopraelevato della metropolitana di Genova	58
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	67
5-01684 Ilaria Fontana: Tempi e modalità di esecuzione degli interventi da apportare all'impianto di depurazione delle acque reflue situato nel territorio del comune di Offida (AP) .	58
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	69
5-01864 Bonelli: Iniziative di competenza volte a precludere la trasformazione dei manufatti denominati « Semaforo Nuovo » di Portofino in struttura ricettiva	58
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	71

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, sulle attività svolte nell'ambito della ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 9.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 12.40.

Modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

C. 589 Trancassini e C. 647 Braga.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge C. 1632 Governo).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 maggio 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che in data 6 febbraio 2024 è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge C. 1632 del Governo recante la legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità, che interviene su materia analoga a quella oggetto delle proposte di legge in esame. Da quindi la parola al relatore per illustrarne i contenuti.

Paolo TRANCASSINI (FDI), *relatore*, fa presente che il disegno di legge presentato dal Governo reca una disciplina quadro in materia di ricostruzione post calamità, materia sulla quale intervengono anche le due proposte di legge già all'esame della Commissione, C. 589 a sua prima firma e Braga C. 647, sulle quali è stato svolto un ciclo di audizioni informali nei mesi scorsi.

Nel rinviare per una disamina più dettagliata del contenuto alla documentazione predisposta dagli uffici, fa presente che nella relazione illustrativa del disegno di legge governativo viene sottolineato che lo stesso reca un corpus di norme finalizzato a definire un quadro giuridico uniforme per il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi, cioè delle attività successive a quelle per la gestione della fase emergenziale poste in essere dal sistema di protezione civile. L'obiettivo – secondo quanto evidenziato nella relazione illustrativa – è quello di definire « un modello unico, volto a garantire certezza, stabilità e velocità dei processi di ricostruzione » ed evitare che, ad ogni evento calamitoso di rilievo nazionale, vengano adottate discipline ad hoc, spesso non omogenee, che hanno portato ad un quadro giuridico nazionale « poco organico, frammentario, stratificato nel tempo, differenziato per territori e in continuo divenire ».

L'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione delle disposizioni del disegno di legge, che disciplinano il coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione nei territori per i quali sia cessato o sia stato revocato lo stato di emergenza di rilievo nazionale e per i quali ricorrono le condizioni per la deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale, estendendo l'applicabilità anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti.

L'articolo 2 reca i presupposti e le modalità per la deliberazione da parte del Consiglio dei ministri dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale, da deliberarsi, previa intesa con le regioni e le province autonome interessate, entro il ter-

mine di scadenza dello stato di emergenza di rilievo nazionale, a seguito di una relazione presentata dal Capo del Dipartimento della protezione civile, che può essere adottata nei casi in cui sia necessario provvedere ad una complessiva revisione dell'assetto urbanistico ed edilizio delle aree colpite in conseguenza di un diffuso danneggiamento di edifici e infrastrutture. La deliberazione fissa la durata, non superiore a 5 anni, prorogabili fino a dieci e l'estensione territoriale dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale.

L'articolo 3 disciplina la nomina, le funzioni e i poteri del Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi e reca la disciplina della struttura di supporto.

L'articolo 4 disciplina l'istituzione, la composizione e le funzioni della Cabina di coordinamento per la ricostruzione, prevedendo che essa sia composta dal Commissario straordinario alla ricostruzione che la presiede, dal capo del Dipartimento Casa Italia, dal capo del Dipartimento della Protezione civile, dai presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, dal sindaco metropolitano ove presente, da un rappresentante delle province interessate designato dall'Unione province d'Italia, da un rappresentante dei comuni per ciascuna delle regioni interessate dagli eventi designato dall'ANCI.

L'articolo 5 stabilisce l'adozione, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, di direttive per l'esercizio della funzione e lo svolgimento delle attività di ricostruzione, volte ad assicurare, sul piano tecnico, l'indirizzo unitario, nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei contesti, per l'esercizio della funzione e lo svolgimento delle attività di ricostruzione.

L'articolo 6 disciplina le fonti per il finanziamento della ricostruzione e delle attività di funzionamento dei Commissari straordinari, ovvero il Fondo per la ricostruzione e il Fondo per le spese di funzionamento dei Commissari straordinari alla ricostruzione.

L'articolo 7 disciplina le funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione, gestione, finanziamento e monitoraggio della

ricostruzione attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso il Dipartimento Casa Italia, incrementandone la dotazione di personale.

L'articolo 8 detta disposizioni concernenti l'approvazione da parte dei comuni della pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione, prevedendo semplificazioni procedurali e il coinvolgimento dei cittadini.

L'articolo 9 reca la disciplina degli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione privata.

L'articolo 10 stabilisce e disciplina l'erogazione di un contributo ai privati per il caso di distruzione o grave danneggiamento di beni mobili e di beni mobili registrati.

L'articolo 11 regola le procedure per l'accesso ai contributi riferiti agli interventi di edilizia privata.

L'articolo 12 detta disposizioni aggiuntive per la ricostruzione privata in riferimento agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

L'articolo 13 disciplina gli interventi di ricostruzione, di riparazione e di ripristino del patrimonio pubblico danneggiato.

L'articolo 14 individua i soggetti attuatori degli interventi su opere pubbliche e beni culturali.

L'articolo 15 prevede la istituzione di una Conferenza permanente per la ricostruzione, ne disciplina composizione, competenze, profili procedurali ed effetti delle determinazioni.

L'articolo 16 disciplina i criteri di individuazione della centrale di committenza da parte dei soggetti attuatori.

L'articolo 17 detta norme in materia di opere e lavori pubblici già programmati.

L'articolo 18 consente al Commissario straordinario di avvalersi, per la progettazione e la realizzazione degli interventi previsti dal piano speciale delle infrastrutture ambientali, delle società affidatarie della gestione dei servizi pubblici del territorio nonché di società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato e della Regione, dotate di specifica competenza tecnica. Il piano è coerente con la pianificazione regionale e sono previste misure

per l'accelerazione dell'acquisizione degli atti di assenso di altre amministrazioni (ad eccezione degli atti in materia di valutazione ambientale e paesaggistica e di prevenzione degli incendi).

L'articolo 19 reca disposizioni in materia di trattamento e trasporto dei materiali, attraverso un piano per la gestione dei materiali derivanti dall'evento calamitoso e dagli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino predisposto dal Commissario straordinario.

L'articolo 20 prevede che i provvedimenti adottati dal Commissario straordinario siano sottoposti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti.

L'articolo 21 reca norme in materia di trasparenza e pubblicità degli atti del Commissario straordinario, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Commissario di tutti i provvedimenti del Commissario che non siano riservati o secretati.

L'articolo 22 prevede che le attività relative agli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di edifici privati, ubicati nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione, a favore dei quali sia concesso un contributo, siano sottoposte alla normativa applicabile alle stazioni appaltanti pubbliche, unitamente al requisito del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

L'articolo 23 riconosce una speciale procedura di liquidazione anticipata parziale per il danno subito da beni, mobili e immobili, strumentali all'esercizio dell'attività di impresa, a favore dei soggetti assicurati che si trovano nelle aree colpite da eventi calamitosi e per le quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione.

L'articolo 24 prevede l'applicazione del regime di aiuto per le aree di crisi industriale nei territori colpiti da eventi calamitosi attraverso un apposito accordo di programma con la regione interessata.

L'articolo 25 reca la delega al Governo a definire, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, degli schemi assicurativi volti a indennizzare le persone fisiche e le imprese che abbiano subito danni al proprio patrimonio edilizio per

effetto di calamità naturali ed eventi catastrofali.

Le disposizioni previste dal disegno di legge non si applicano alle speciali gestioni commissariali per la ricostruzione post-calamità già istituite (articolo 26).

L'articolo 27 dispone infine l'entrata in vigore della legge.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, come preannunciato nella riunione dell'Ufficio di presidenza di ieri, è pervenuta la richiesta di abbinamento del predetto disegno di legge e che tale abbinamento, in considerazione del contenuto dei progetti di legge, potrà essere disposto su deliberazione della Commissione.

Augusto CURTI (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sull'abbinamento del disegno di legge alle proposte di legge in corso di esame parlamentare. L'obiettivo, a suo avviso, è quello di poter dare una risposta rapida e omogenea al post emergenza, superando le differenze territoriali oggi esistenti. Pur consapevole della diversa visione tra le forze politiche della Commissione, auspica che si possa addivenire ad un testo condiviso, nell'interesse del Paese.

Ilaria FONTANA (M5S) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sull'abbinamento dei progetti di legge. Osserva che il testo presentato dal Ministro Musumeci è una legge quadro, il cui contenuto è senz'altro complesso, e auspica una visione trasversale e non ideologica trattandosi di una materia importante che necessita di un intervento organico rapido ed efficace.

Mauro ROTELLI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di procedere all'abbinamento del disegno di legge C. 1632 del Governo.

La Commissione delibera l'abbinamento delle proposte di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009.

(Doc. XXII, n. 31, Bicchielli).

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 dicembre 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 12 dicembre 2023 la relatrice, onorevole Semenzato, ha proposto di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame il nuovo testo da lei proposto (vedi allegato 1).

Non essendovi richieste di intervento, pone in votazione la proposta di adottare il testo elaborato dalla relatrice come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

La Commissione adotta come testo base per il prosieguo dei lavori il nuovo testo della proposta di legge proposto dalla relatrice (vedi allegato 1).

Mauro ROTELLI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7.

C. 1658 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2024.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri è stato presentato l'emendamento 1.47 del Governo, a cui sono stati presentati due subemendamenti da parte del gruppo Alleanza verdi e sinistra (vedi allegato 2). Considerato che ri-

sulta imminente la presentazione di un emendamento del relatore che dovrebbe incidere sul secondo periodo del comma 1 dell'articolo 1, reputa opportuno accantonare tutti gli emendamenti riferiti a tale porzione di testo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, concorde il rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento degli emendamenti Lacarra 1.1, Ilaria Fontana 1.2, Lacarra 1.3, Bonelli 1.4, Stefanazzi 1.5, D'Attis 1.6, Ilaria Fontana 1.7, Lacarra 1.8 e Bonelli 1.9. Avverte pertanto che l'esame inizierà dagli identici emendamenti Bonelli 1.10, Lacarra 1.11 e Santillo 1.12.

In sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bonelli 1.10, Lacarra 1.11 e Santillo 1.12, sugli emendamenti L'Abbate 1.13 e 1.14 e Ubaldo Pagano 1.15, sugli identici emendamenti Santillo 1.16, Ubaldo Pagano 1.17 e Bonelli 1.18, sugli emendamenti L'Abbate 1.19, Ilaria Fontana 1.20, Ilaria Fontana 1.21 e Bonelli 1.22, sugli identici emendamenti Santillo 1.23 e Ubaldo Pagano 1.24, sull'emendamento Morfino 1.25, sull'emendamento D'Attis 1.26, sugli identici emendamenti Ilaria Fontana 1.27 e Ubaldo Pagano 1.28, sugli emendamenti Bonelli 1.29, Bonelli 1.30 e Stefanazzi 1.31, sugli identici emendamenti Santillo 1.32, Stefanazzi 1.33 e Bonelli 1.34, sull'emendamento Bonelli 1.35, sugli identici emendamenti Santillo 1.36 e Stefanazzi 1.37, sull'emendamento Caroppo 1.38, sugli emendamenti L'Abbate 1.39, Bonelli 1.40, L'Abbate 1.41, D'Attis 1.42, L'Abbate 1.43, Bonelli 1.44, L'Abbate 1.45, Bonelli 1.46, nonché sui subemendamenti Bonelli 0.1.47.1 e 0.1.47.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.47 del Governo presentato nella giornata di ieri (vedi allegato 2). Esprime quindi parere contrario sull'articolo aggiuntivo Simiani 1.01.

Il sottosegretario di Stato Tullio FER-RANTE concorda con i pareri espressi.

Ilaria FONTANA (M5S) dichiara di fare propri gli emendamenti e i subemendamenti a prima firma del deputato Bonelli.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Bonelli 1.10, Lacarra 1.11 e Santillo 1.12, gli emendamenti L'Abbate 1.13 e 1.14 e Ubaldo Pagano 1.15, gli identici emendamenti Santillo 1.16, Ubaldo Pagano 1.17 e Bonelli 1.18, gli emendamenti L'Abbate 1.19, Ilaria Fontana 1.20, Ilaria Fontana 1.21 e Bonelli 1.22, gli identici emendamenti Santillo 1.23 e Ubaldo Pagano 1.24, nonché l'emendamento Morfino 1.25.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato tutti gli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia con parere contrario. Risulta ritirato pertanto l'emendamento D'Attis 1.26.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ilaria Fontana 1.27 e Ubaldo Pagano 1.28, gli emendamenti Bonelli 1.29 e 1.30, l'emendamento Stefanazzi 1.31, gli identici emendamenti Santillo 1.32, Stefanazzi 1.33 e Bonelli 1.34, l'emendamento Bonelli 1.35, nonché gli identici emendamenti Santillo 1.36 e Stefanazzi 1.37.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Caroppo 1.38 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti L'Abbate 1.39, Bonelli 1.40, e L'Abbate 1.41.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento D'Attis 1.42 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti L'Abbate 1.43, Bonelli 1.44, L'Abbate 1.45, Bonelli 1.46, nonché i subemendamenti Bonelli 0.1.47.1 e 0.1.47.2.

Il sottosegretario di Stato Tullio FER-RANTE presenta una nuova formulazione dell'emendamento 1.47 del Governo, che reca una rettifica formale che consiste nella sostituzione della parola « contratti » con le seguenti: « lavori, servizi e forniture ».

La Commissione approva l'emendamento 1.47 del Governo, come da ultimo riformulato (*vedi allegato 3*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.01, ritiene che sia opportuno che per eventi come quello oggetto del decreto-legge siano individuate le procedure, ma vengano anche effettuati criteri e scelte precise sui luoghi che li ospitano anche per ragioni di trasparenza. Auspica che per il futuro possano essere scelti per questioni di opportunità luoghi pubblici e che tale proposta di buon senso non venga respinta come gli emendamenti proposti dall'Autorità nazionale anticorruzione che sono stati testé votati.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Simiani 1.01.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, presenta l'emendamento 1.48 (*vedi allegato 4*), fissando il termine per la presentazione delle proposte subemendative alle ore 17 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene, in videoconferenza, il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che, a norma dell'articolo 132 del Regolamento, dopo la risposta del Governo l'interrogante ha facoltà di replicare, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

5-01242 Ghio: Iniziative di competenza per la salvaguardia ambientale e la sicurezza idrogeologica e dei cittadini in relazione alla progettazione di un'opera di prolungamento sopraelevato della metropolitana di Genova.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Valentina GHIO (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del viceministro Gava, che ringrazia, in quanto non vengono sciolti i nodi che hanno suscitato la preoccupazione sua e di tanti cittadini, associazioni e rappresentanti delle istituzioni. La risposta suscita anzi ulteriori preoccupazioni in quanto, da un lato, sottolinea come la regione Liguria vieti correttamente, sulla base di un principio di precauzione, la costruzione di opere nelle aree a maggior rischio, ma dall'altra con un proprio provvedimento deroghi alla distanza dagli alvei dei fiumi, e quindi dal Bisagno, per la costruzione della metropolitana sopraelevata. Si tratta di un'area soggetta a gravi rischi idrogeologici rispetto alla quale i lavori di manutenzione dello scolmatore del Bisagno, come si evince dalla risposta, sarebbero al 9 per cento di avanzamento. Se si aggiungono, rispetto alla realizzazione della metropolitana sopraelevata, i continui cambiamenti di procedure, le criticità segnalate dagli uffici tecnici, lo slittamento dei termini di fine lavori e la sospensione del parere da parte del Consiglio dei lavori pubblici, la situazione diventa ancor più preoccupante. Preannuncia in ogni caso che continuerà nella propria azione di monitoraggio per la sicurezza dei cittadini.

5-01684 Ilaria Fontana: Tempi e modalità di esecuzione degli interventi da apportare all'impianto di depurazione delle acque reflue situato nel territorio del comune di Offida (AP).

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, ringraziando il viceministro per la risposta resa, si dichiara insoddisfatta, non avendo avuto risposta ai due quesiti contenuti nel dispositivo dell'atto di indirizzo, relativi alla definizione dell'accordo di programma e agli obiettivi intermedi. La risposta non definisce inoltre chiaramente i tempi della procedura, dal momento che è scritto che la regione Marche trasmetterà « a giorni » al Ministero lo schema di accordo, senza specificare di quanti giorni si tratta. Ricorda che sulla vicenda, al tempo in cui ella rivestiva il ruolo di Sottosegretaria, è intervenuta la procura su segnalazione dei cittadini, che ringrazia, insieme ai consiglieri comunali, per il ruolo di vigilanza e monitoraggio delle questioni ambientali e preannuncia che il Movimento 5 Stelle continuerà a monitorare la situazione specifica e quella più generale della depurazione su cui l'Italia ha una procedura di infrazione in corso. È consapevole infatti che il problema è ben più generale, ma ritiene che dare risposte alle singole questioni possa rappresentare un primo passo verso la soluzione del problema nel suo complesso.

5-01864 Bonelli: Iniziative di competenza volte a precludere la trasformazione dei manufatti denominati « Semaforo Nuovo » di Portofino in struttura ricettiva.

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), in accordo con il presentatore, sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara non soddisfatto della risposta resa dalla rappresentante del Governo, poiché non si evince chi è responsabile di cosa. A suo avviso, la sovrapposizione di strutture burocratiche crea una grande confusione e blocca anche cose semplici, impedendo di vedere con chiarezza quello che è evidente, ovvero che se l'area è tutelata lì non si può

costruire un *resort* di lusso. Preannuncia che continuerà ad occuparsi della questione, ritenendo che essa debba essere risolta in modo istituzionalmente e legalmente corretto.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009. Doc. XXII, n. 31, Bicchielli.

TESTO BASE ADOTTATO DALLA COMMISSIONE

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2019.

Art. 1.

(Istituzione e durata della Commissione)

1. È istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, per la durata della XIX legislatura, una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2019, di seguito denominata « Commissione », con il compito di approfondire i fatti e i fenomeni connessi alle alluvioni, alle inondazioni e agli eventi sismici nel periodo successivo al 2019, allo stato della ricostruzione, alle implicazioni economiche, sociali e demografiche delle suddette calamità, nonché alla prevenzione dei danni sismici e idrogeologici.

Art. 2.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, ha il compito di:

a) individuare eventuali carenze e criticità della normativa vigente in mate-

ria di microzonazione sismica, di messa in sicurezza del territorio nazionale e di difesa del suolo, anche valutando, a tale fine, le eventuali conseguenze negative derivanti dall'evoluzione e dai cambiamenti della stessa normativa e dei diversi soggetti di volta in volta competenti in materia;

b) individuare gli ostacoli alla piena operatività degli organi amministrativi e tecnici preposti alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, nonché le eventuali responsabilità nella mancata o carente attuazione dell'attività di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio;

c) accertare il livello di controllo, di capacità d'intervento e di prevenzione da parte delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, competenti;

d) chiarire il quadro delle responsabilità e delle competenze dei diversi livelli istituzionali;

e) effettuare una ricognizione completa delle risorse effettivamente disponibili per la difesa del suolo e per le infrastrutture idriche;

f) verificare l'impatto delle innovazioni normative intervenute nei periodi intercorsi tra i diversi eventi calamitosi sul livello di efficienza ed efficacia nella gestione delle fasi di emergenza;

g) verificare l'ammontare delle previsioni di spesa e degli stanziamenti effettivi, in sede nazionale e sovranazionale, per le fasi di emergenza e per le opera-

zioni di ricostruzione, nonché l'utilizzo dei fondi stanziati e le eventuali variazioni di spesa in relazione ai tempi di intervento e verificare iniziative per garantire la copertura dei danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici;

h) valutare l'incidenza delle innovazioni normative in materia di contratti pubblici, affidamenti, appalti e conduzione dei lavori sui tempi e sull'efficacia della gestione dell'emergenza e delle operazioni di ricostruzione;

i) valutare l'impatto degli eventi calamitosi sui parametri demografici, socio-economici e occupazionali delle aree interessate, con particolare riferimento alle isole, alle aree interne, alle zone montuose e alla dorsale appenninica e ai territori limitrofi;

l) verificare l'adeguatezza della vigente disciplina, nazionale e sovranazionale, in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico nonché in materia di regolamentazione antisismica, sicurezza del territorio, ricostruzione, protezione civile e gestione dell'emergenza;

m) valutare la funzionalità della vigente disciplina legislativa e regolamentare, nazionale e sovranazionale, in materia di contratti pubblici, affidamenti e appalti.

2. La Commissione riferisce alla Camera dei deputati, con singole relazioni o con relazioni generali, annualmente e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

Art. 3.

(Composizione della Commissione)

1. La Commissione è composta da venti deputati, nominati dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo. I componenti sono nominati tenendo conto

anche della specificità dei compiti assegnati alla Commissione.

2. Il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei componenti, convoca la Commissione per la costituzione dell'Ufficio di presidenza.

3. L'ufficio di presidenza, costituito dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto a scrutinio segreto dalla Commissione tra i suoi componenti. Per l'elezione del presidente è necessaria, al primo scrutinio, la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione. Se nessuno riporta tale maggioranza, si procede immediatamente al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; è eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità, è proclamato eletto o accede al ballottaggio il più anziano per età.

4. La Commissione elegge al proprio interno due vicepresidenti e due segretari. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto il più anziano d'età.

Art. 4.

(Poteri e limiti della Commissione)

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni svolte nella forma testimoniale davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

4. La Commissione, per le finalità dell'inchiesta di cui all'articolo 1, ha facoltà di acquisire, anche in deroga al divieto di cui

all'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. L'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione con decreto motivato, che ha efficacia di sei mesi e può essere rinnovato, solo per ragioni attinenti alle indagini in corso. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto.

5. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza sugli atti e i documenti acquisiti in copia ai sensi del comma 4, fino a quando gli stessi sono coperti da segreto.

6. Per il segreto di Stato nonché per i segreti d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme vigenti. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

7. La Commissione può ottenere altresì, da parte degli organi e degli uffici della pubblica amministrazione, copie di atti e documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti, nelle materie attinenti all'inchiesta.

8. Fermo restando quanto previsto dal comma 5, la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze connesse ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

Art. 5.

(Obbligo del segreto)

1. I componenti della Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto ri-

guarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 4, commi 5 e 8.

2. La violazione dell'obbligo di cui al comma 1 nonché la diffusione, in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti e documenti del procedimento di inchiesta dei quali è stata vietata la divulgazione sono punite ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 6.

(Organizzazione interna)

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari. La Commissione può organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati costituiti secondo il regolamento di cui al presente comma.

2. Le sedute della Commissione sono pubbliche. La Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

3. Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di tutte le collaborazioni ritenute necessarie di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministri competenti. Con il regolamento interno di cui al comma 1 è stabilito il numero massimo di collaboratori di cui può avvalersi la Commissione. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 1, la Commissione può avvalersi di dati e informazioni forniti dagli enti locali, dall'istituto nazionale di statistica e dalle Forze di polizia e dagli altri soggetti che essa ritenga utile interpellare.

4. Le spese per il funzionamento della Commissione, stabilite nel limite massimo di 100.000 euro annui, sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei de-

putati. Il Presidente della Camera dei deputati può autorizzare un incremento delle spese di cui al periodo precedente, in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di motivata richiesta formulata dal

presidente della Commissione per esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

5. La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della sua attività.

ALLEGATO 2

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo.

**EMENDAMENTO 1.47 DEL GOVERNO E
RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 1

All'emendamento 1.47 del Governo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , fermo restando l'obbligo di dare pubblicità agli inviti degli operatori economici, da parte della stazione appaltante, rendendo note le modalità e i criteri con i quali sono individuati gli operatori economici da consultare.

0.1.47.1. Bonelli.

All'emendamento 1.47 del Governo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ferma restando l'azione di responsabilità di cui all'articolo 1, della legge 14 gennaio 1994,

n. 20, per le condotte poste in essere ai sensi del presente comma.

0.1.47.2. Bonelli.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 si applicano anche alle procedure di affidamento di contratti, esperite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, per la realizzazione degli interventi di propria competenza, necessari per il corretto svolgimento degli eventi connessi con la presidenza italiana del G7.

1.47. Governo.

ALLEGATO 3

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 si applicano anche alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture,

esperite dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per la realizzazione degli interventi di propria competenza, necessari per il corretto svolgimento degli eventi connessi con la presidenza italiana del G7.

1.47. *(Nuova formulazione)* Governo.

ALLEGATO 4

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo.

EMENDAMENTO 1.48 DEL RELATORE

ART. 1

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: della legge 31 dicembre 2009, n. 196

aggiungere le seguenti: , con il compito di coordinare l'attuazione degli interventi in corso o programmati sulle infrastrutture di interesse.

1.48. Relatore.

ALLEGATO 5

5-01242 Ghio: Iniziative di competenza per la salvaguardia ambientale e la sicurezza idrogeologica e dei cittadini in relazione alla progettazione di un'opera di prolungamento sopraelevato della metropolitana di Genova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il regio decreto del 25 luglio 1904 n. 523 (Testo Unico sulle opere idrauliche); al Capo VII, dedicato alla polizia delle acque pubbliche, stabilisce alcuni divieti afferenti ad interessi pubblici di tutela demaniale ed idraulica delle acque, di difesa del territorio e di qualità dei corpi idrici. In particolare, l'articolo 96, lettera g), vieta « qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori... e manufatti attinenti ».

A tale preesistente e tuttora vigente disciplina in materia di polizia idraulica, si affianca il Testo Unico Ambientale che, all'articolo 115, riconduce alla competenza esclusiva delle regioni la disciplina degli interventi di trasformazione e gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune e vieta la copertura dei corsi d'acqua non imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti. Detti interventi o progetti sono sottoposti a puntuali verifiche di fattibilità.

Questo Ministero adempie alle proprie funzioni in materia di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico con atti di programmazione e finanziamento di interventi strutturali proposti da regioni e province autonome, la cui attuazione è perseguita dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

Con riguardo al caso di specie, la regione Liguria ha comunicato le proprie osservazioni sulla legge regionale n. 17 del 2 agosto 2023, recante « Disposizioni di carattere fiscale e finanziario ed altre disposizioni di adeguamento », e sullo speci-

fico all'articolo 32, oggetto di interrogazione.

Tale norma non si pone in contrasto con il Testo Unico Ambientale che, si ribadisce, demanda alle regioni la disciplina degli interventi di gestione del suolo e del soprassuolo nella fascia di 10 metri dai corsi d'acqua. Inoltre, la disposizione riguarda solo le infrastrutture lineari e non la realizzazione di volumi edilizi; pertanto, non contrasta neppure con il divieto di cui al regio decreto n. 523 del 1904, già citato.

Non si tratta di una normativa utile a ridurre la distanza della costruzione dai fiumi, essendo applicabile solo alle infrastrutture strategiche, per le quali pone delle condizioni di ammissibilità a tutela del corso d'acqua e della pubblica incolumità, con particolare riguardo alla sicurezza idraulica, la cui verifica spetta all'autorità idraulica in sede di rilascio dei titoli abilitativi, secondo il vigente ordinamento regionale.

Si conferma, altresì, che il canale scolmatore del torrente Bisagno nel comune di Genova è programmato nell'ambito del cosiddetto Piano stralcio aree metropolitane ed urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni. Dalla relazione annuale del Commissario di Governo per la regione Liguria, aggiornata al 31 dicembre 2022, si evince che i lavori risulterebbero al 9 per cento di avanzamento rispetto alla programmazione, che ne prevede la realizzazione entro aprile 2025.

Dal sistema di monitoraggio della Banca Dati Unificata (BDU), si rileva inoltre che, al 30 giugno scorso, il costo realizzato ammonta a circa 45 milioni, pari a circa il 22 per cento dell'importo complessivo dell'in-

tervento, di 204 milioni, interamente a valere su risorse statali.

Atteso quanto sopra, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica continuerà ad attenzionare la questione oggetto di interrogazione e adotterà ogni utile

iniziativa, nell'ambito del perimetro delle proprie competenze, in raccordo con gli enti territoriali coinvolti, ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza idrogeologica dei cittadini e dei luoghi interessati.

ALLEGATO 6

5-01684 Ilaria Fontana: Tempi e modalità di esecuzione degli interventi da apportare all'impianto di depurazione delle acque reflue situato nel territorio del comune di Offida (AP).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento in questione, che prevede l'ampliamento dell'impianto di depurazione del comune di Offida (Ascoli Piceno), è stato proposto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dalla regione Marche ed è ricompreso, dal decreto ministeriale 9 agosto 2023, n. 262, nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento, di cui all'investimento 4.4 (« fognatura e depurazione »), missione 2, componente 4 del PNRR.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha predisposto gli schemi di Accordo di programma per regioni e PP.AA., verificandone, sin dall'ottobre 2023, la coerenza programmatica e normativa con il PNRR, anche con riguardo alle prescrizioni di carattere ambientale, tra cui il principio del « non arrecare danno significativo » (DNSH); ha, inoltre, positivamente vagliato la disponibilità finanziaria delle risorse occorrenti, sulla scorta di quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021.

Dopo le informazioni ufficiose sull'accettazione delle modifiche al PNRR da parte dell'Unione europea – preannunciate tramite *e-mail* a regioni e PP.AA. nelle date 3 e 15 novembre 2023 –, svolti i debiti controlli preliminari a campione, nel mese di novembre 2023, è stata anche accertata l'insussistenza di motivi ostativi all'adozione degli atti di ammissione a finanziamento dei progetti già valutati come ammissibili, riportati nell'elenco di cui al decreto ministeriale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 9 agosto 2023, già citato.

Il 29 novembre 2023, prima della sottoscrizione degli Accordi di programma, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha, quindi, richiesto a nove re-

gioni ulteriori elementi per la finale valutazione sull'assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento, secondo specifica procedura, prevista da apposita circolare ministeriale.

Ancora in seguito, nel mese di dicembre 2023, il Ministero ha verificato l'approvazione, da parte del Consiglio (seduta ECO-FIN dell'8 dicembre 2023), della nuova versione del PNRR, con Decisione di Esecuzione (CID) in corso di pubblicazione.

Pertanto, nelle more, sono state comunque integrate e aggiornate le « Linee guida per i soggetti attuatori », precisando, tra i « Criteri e prescrizioni in tema di ammissibilità », il requisito correlato al « principio di non arrecare danno significativo », con riferimento all'inammissibilità dell'incenerimento dei fanghi.

Di tutto quanto precede, con nota 20 dicembre 2023, sono state rese edotte tutte le regioni e province autonome, alle quali il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha contestualmente trasmesso le « Linee guida per i soggetti attuatori » nella versione del 18 dicembre 2023. Lo schema di Accordo di programma – aggiornato pur in attesa della comunicazione ufficiale della Commissione europea – è stato inviato a regioni e province autonome subito dopo, in data 21 dicembre 2023, per la loro approvazione, firma e successiva restituzione a questo Ministero.

Attualmente si è in attesa che, a giorni, la regione Marche, dopo le interlocuzioni intercorse in questo periodo, lo ritrasmetta sottoscritto, per la firma ad opera del Ministero, l'approvazione con decreto direttoriale e l'invio all'Ufficio centrale di bilancio, nonché alla Corte dei conti, per la registrazione.

Infine, con riguardo alle tempistiche e agli obiettivi intermedi definiti nell'Accordo, gli stessi sono indicati nella tabella di cui all'allegato tecnico relativo all'inter-

vento. In particolare, l'esecuzione dei lavori è prevista entro il 2025; collaudo tecnico-amministrativo ed entrata in esercizio sono attesi entro il 2026.

ALLEGATO 7

5-01864 Bonelli: Iniziative di competenza volte a precludere la trasformazione dei manufatti denominati « Semaforo Nuovo » di Portofino in struttura ricettiva.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo al quesito posto, si è appreso dalla regione Liguria che, in data 15 settembre 2023, l'Ufficio comunale S.U.A.P. del comune di Camogli ha convocato una Conferenza di servizi per l'esame del « Progetto di valorizzazione del bene immobile costiero Semaforo Nuovo con cambio di destinazione d'uso (ricettiva) e opere di manutenzione straordinaria », su istanza della società New Fari S.r.l.

Il progetto sarebbe stato elaborato a valle di una concessione di valorizzazione, assegnata dall'Agenzia del Demanio alla predetta Società, sulla scorta di un Protocollo di intesa, siglato il 27 settembre 2019, tra l'Agenzia, il comune di Camogli e l'Ente Parco di Portofino, secondo quanto comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze a questo Ministero.

Alla Conferenza di servizi hanno partecipato la città metropolitana di Genova, la provincia di La Spezia, la Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, la Soprintendenza e l'Ente Parco Naturale Regionale di Portofino.

Quest'ultimo, esaminata la documentazione progettuale, il 26 ottobre 2023, ha emesso preavviso di diniego, evidenziando la collocazione dell'immobile in un'area per la quale il Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino, approvato nel 2002, prevede attività di ricerca, osservazione scientifica ed eventuale foresteria di appoggio. Al riguardo, nel provvedimento di diniego si specifica che la progettazione prevede una struttura ricettiva privata, senza fare alcun riferimento alla funzione di foresteria di appoggio.

La Società, in data 31 ottobre 2023, ha presentato le proprie controdeduzioni ed il comune, con nota 8 novembre 2023, ha indetto una nuova Conferenza di servizi,

perché le amministrazioni si esprimessero in merito ad esse entro il termine perentorio del 12 dicembre 2023.

Il 4 dicembre 2023, l'Ente Parco ha emanato ulteriore provvedimento di diniego, con Determina Direttoriale n. 237, negando il nulla osta di conformità, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale n. 12 del 1995, per contrasto degli interventi, che prevedono un cambio di destinazione d'uso a struttura ricettiva, con le norme del Piano del Parco e con le funzioni già citate. L'Ente Parco ha, altresì, evidenziato la vigenza, nell'area, della disciplina recata dal decreto ministeriale 331 del 10 ottobre 2023 (« Perimetrazione e zonizzazione provvisorie del Parco nazionale di Portofino »), ricadendo, l'intervento, nella Zona 2 di tale zonizzazione.

Con nota 11 dicembre 2023, la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio ha, quindi, invitato l'Ente Parco ad annullare in autotutela entro e non oltre 15 giorni la propria Determinazione. A seguire, in data 11 dicembre 2023, l'Ufficio Edilizia Privata del comune di Camogli ha espresso allo S.U.A.P. la non procedibilità dell'istanza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo n. 42 del 2004.

Il 20 dicembre 2023, lo S.U.A.P., prendendo atto, ha dichiarato la non accoglibilità dell'istanza della New Fari S.r.l., e, il 9 gennaio 2024, ha rappresentato la conclusione negativa della Conferenza di servizi.

Di recente, con due note, del 22 dicembre 2023 e dell'11 gennaio 2024, la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio ha richiesto, a tutte le Amministrazioni coinvolte, un Tavolo tecnico per affrontare la questione, « cercando di trovare una soluzione che possa superare i

pareri non favorevoli espressi in sede di conferenza dei servizi ». Tali note non hanno avuto seguito.

Secondo quanto comunicato dalla regione Liguria, l'Ente Parco Regionale di Portofino ha dato mandato ad un legale di tutelare gli interessi del Parco stesso. Al riguardo, si specifica che detto Ente, ai

sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto ministeriale prima evocato, continua ad esercitare le sue funzioni fino all'istituzione del Parco Nazionale e che, pertanto, allo stato, il rilascio del « parere » cui fa riferimento l'On. interrogante rientra nell'esclusiva competenza di tale Ente.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02038 Ghirra: Criticità del sistema di trasporti interni della Sardegna	74
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	86
5-02041 Iaria: Rinnovo del contratto di servizio tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Trenitalia	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	88
5-02040 Barbagallo: Realizzazione delle opere connesse alla sicurezza stradale e alle infrastrutture ferroviarie funzionali alle Olimpiadi di Milano-Cortina	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	89
5-02042 Pastorella: Misure a sostegno dell'utenza colpita dall'interruzione della circolazione tra Mantova e Bozzolo	75
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-02043 Pastorino: Completamento del progetto Skymetro presso la città di Genova	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	91
5-02039 Cangiano: Rispetto delle disposizioni in materia di soggetti abilitati al rilascio dell'idoneità di guida	75
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	92

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	76
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	93
<i>ALLEGATO 8 (Proposta alternativa di parere del gruppo Pd-Idp)</i>	96

SEDE REFERENTE:

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	77
<i>ALLEGATO 9 (Proposte emendative approvate)</i>	100
<i>ALLEGATO 10 (Proposta di riformulazione)</i>	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Flavio TOSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 13.45.

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02038 Ghirra: Criticità del sistema di trasporti interni della Sardegna.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta in quanto essa si limita a riportare dati che erano già a conoscenza dei commissari. Ricorda che domenica vi saranno le elezioni regionali in Sardegna e che vi sono stati ministri che per l'occasione hanno annunciato opere importanti anche in contraddizione rispetto a quanto contenuto nella risposta appena ascoltata. Obietta che gli interventi di miglioramento richiederebbero almeno otto anni per essere realizzati e che Nuoro rimarrà per molto tempo non connessa alla rete ferroviaria nazionale, in quanto si è ancora solo allo studio di fattibilità.

Sottolinea ancora che l'ANAS ha ricevuto 4 miliardi di euro per miglioramenti alla rete stradale in Sardegna, la quale, unica regione italiana, dispone solo di strade statali e provinciali e non di autostrade. Lamenta che il presidente della regione sia stato nominato commissario di ben 10 opere, per un valore di 1 miliardo di euro, senza di fatto concludere nulla. Auspica dunque che il Ministero possa presto relazionarsi

con un diverso governo regionale e che monitori con attenzione il completamento delle opere, giacché la Sardegna merita una rete trasportistica adeguata ai tempi e non ferma agli anni Cinquanta del Novecento o, peggio ancora, all'Ottocento.

5-02041 Iaria: Rinnovo del contratto di servizio tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Trenitalia.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonino IARIA (M5S), replicando, osserva che nella risposta del sottosegretario non vi sono molte novità: l'unica certezza è che grazie ai fondi del PNRR è oggi possibile una revisione della nostra flotta ferroviaria, risultato in precedenza impensabile. Si augura che l'interlocuzione con la Commissione europea possa concludersi al più presto. Ricorda poi che i treni di media e lunga percorrenza non sono un argomento molto dibattuto pur se fondamentale, in quanto non esiste solo l'Alta velocità. Aggiunge che il rinnovo della flotta sarà molto significativo per migliorare la qualità del servizio, specialmente al Sud; al contrario, l'istituzione dell'autonomia differenziata costituirebbe, proprio per la mobilità ferroviaria nel Meridione, un durissimo colpo.

5-02040 Barbagallo: Realizzazione delle opere connesse alla sicurezza stradale e alle infrastrutture ferroviarie funzionali alle Olimpiadi di Milano-Cortina.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), replicando, manifesta preoccupazione proprio alla luce della risposta ap-

pena ascoltata. Manifesta sollievo per il fatto che l'ANAS sia stata incaricata di portare a termine 5 interventi, ma si tratta solo di 5 su una totalità di 70 e nutre forti dubbi su quali potranno essere i tempi di realizzazione per i restanti 65. Si augura che non finisca, come spesso accaduto in passato, che parte delle opere, quelle considerate non essenziali, vengano effettivamente terminate solo dopo le Olimpiadi. Ricorda che sono stati finora spesi 3,6 miliardi e ve ne sono ancora disponibili altri 4: a fronte di ciò, la Commissione non ha potuto udire nulla sul cronoprogramma, sugli altri interventi ferroviari e su chi dovrebbe realizzarli. Preannunzia che la sua forza politica vigilerà attentamente su possibili conflitti di interesse con riguardo alle nomine e in generale, visto che si tratta di opere molto importanti per l'immagine dell'Italia nel mondo e per i territori, sulla prosecuzione dei lavori.

5-02042 Pastorella: Misure a sostegno dell'utenza colpita dall'interruzione della circolazione tra Mantova e Bozzolo.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), replicando, dichiara che è a tutti ben chiaro che il raddoppio ferroviario della linea Codogno-Cremona-Mantova è un'opera necessaria: il problema sono i disagi che tale intervento ha generato. In particolare, ricorda che l'utilizzo dei bus sostitutivi ha comportato che i trasferimenti possano durare anche 2 ore e 40 minuti. Nel testo della sua interrogazione, evidenzia, sono state prospettate soluzioni alternative: la responsabilità non è di Trenord, bensì dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova e il Ministero deve interessare quest'ultima. Fa presente la situazione di grave isolamento in cui versa Mantova, specialmente rispetto a Milano, e preannunzia che continuerà a

insistere su misure atte a ridurre i disagi degli utenti.

5-02043 Pastorino: Completamento del progetto Sky-metro presso la città di Genova.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), replicando, riassume la risposta del sottosegretario nel senso che vi sia stata una richiesta del comune di Genova al Ministero di prorogare i termini e che la procedura sia ferma in attesa delle opportune integrazioni documentali da parte del comune. Preannunzia che continuerà a vigilare sullo stato di avanzamento dei lavori, ricordando che si tratta di un'opera attesa da anni e che vi sono numerosi aspetti difficilmente spiegabili.

5-02039 Cangiano: Rispetto delle disposizioni in materia di soggetti abilitati al rilascio dell'idoneità di guida.

Gerolamo CANGIANO (FDI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gerolamo CANGIANO (FDI), replicando, ringrazia il sottosegretario per aver ricevuto nella sua risposta le preoccupazioni dell'interrogante e offerto degli strumenti per risolverle, apprezzando particolarmente l'idea di predisporre una nuova procedura di autocensimento degli abilitati a carico delle strutture di appartenenza.

Flavio TOSI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Flavio TOSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche.

Atto n. 108.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 febbraio 2024.

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Eliana LONGI (FDI), *relatrice*, si scusa in primo luogo con i membri della Commissione per il prolungamento dei tempi, causato anche dall'elevata tecnicità del testo, ma che ha permesso un attento percorso di condivisione con tutte le forze politiche, comprese le opposizioni. Ricorda poi che il provvedimento rappresenta una correzione rispetto a un testo normativo precedente, e che quindi molte istanze, pur meritevoli di attenzione, non hanno potuto essere accolte in quanto estranee per materia rispetto al provvedimento in esame. Sottolinea come nel lavoro di redazione del parere sia stato dato ascolto a moltissimi soggetti, non solo a quelli che hanno ufficialmente partecipato alle audizioni. Rin-

grazia, ancora, tutte le opposizioni per il contributo offerto, i colleghi Pastorella e Iaria e il PD che ha deciso di presentare una proposta di parere alternativo.

Formula dunque una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 7*), illustrandone il contenuto in base a sei aree tematiche, corrispondenti alla semplificazione, alle previsioni future, all'omogeneità (l'introduzione del principio di proporzionalità delle sanzioni analogo a quello del pagamento dei diritti amministrativi, osserva, è un tema particolarmente caro al PD), delle modifiche lessicali e dei meri refusi.

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che il Gruppo del Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 8*).

Andrea CASU (PD-IDP) ringrazia molto la relatrice per aver riconosciuto il forte contributo offerto dalle opposizioni nella redazione della proposta di parere. In realtà, conferma, vi è stata effettivamente una sincera volontà di elaborare un testo unitario; alla fine, però, il PD ha deciso di depositare una propria proposta di parere alternativo in quanto le sue istanze, per quanto recepite, lo sono state non come condizioni ma come osservazioni. Pure, argomenta, si tratta di punti importanti e delicati, rispetto ai quali il decisore politico non può solo osservare ma deve attivamente intervenire.

Considera poi un fatto molto importante che il parere redatto presso la Camera sia diverso da quello elaborato dal Senato, in quanto in quest'ultimo vi era in qualche modo il tentativo eludere le competenze delle Autorità indipendenti e dei comuni. Si chiede peraltro se il Governo rispetterà le condizioni dettate dal Senato o quelle dettate dalla Camera, come maggiormente auspicabile. Illustra poi le condizioni presenti nella proposta di parere alternativo presentata dalla sua forza politica, soffermandosi in modo particolare sul rischio che l'obbligo di offrire possibilità di decrittazioni delle comunicazioni alle autorità non si trasformi in una penalizza-

zione per gli operatori nazionali. Mette in evidenza conclusivamente quanto sia grave per un governo che aveva messo al primo punto del suo programma elettorale la difesa dell'italianità approvare una disciplina che risulta di fatto discriminatoria nei confronti dei fornitori nazionali.

Il sottosegretario Massimo BITONCI esprime orientamento positivo sulla proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni della relatrice.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) preannuncia il voto favorevole della propria forza politica sulla proposta di parere della relatrice, riconoscendo che molti punti importanti sono stati accolti. Ricorda peraltro che il provvedimento in esame è tutto incentrato sull'introduzione del 5G, mentre vi sono Paesi che sono ormai passati al 6G.

Antonino IARIA (M5S) riconosce la validità della proposta di parere della relatrice, anche se, osserva, vi sarebbe stato bisogno di maggiore coraggio da parte della maggioranza e molti punti introdotti come osservazioni avrebbero potuto diventare condizioni, soffermandosi in particolare sulla condizione di cui alla lettera g). Preannunzia poi l'astensione dal voto su entrambe le proposte di parere presentate.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 7*).

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione del parere della relatrice, la proposta alternativa di parere del gruppo del Partito democratico risulta preclusa.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Flavio TOSI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 15.

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

C. 1435 Governo e abb.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 febbraio 2024.

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che sono stati accantonati gli emendamenti Casu 1.25 e Barbagallo 2.3, gli identici articoli aggiuntivi Gaetana Russo 2.02 e Tosi 2.05, gli identici articoli aggiuntivi Tosi 5.05 e Casu 5.06, l'articolo aggiuntivo Gaetana Russo 5.07, gli emendamenti Marchetti 6.6, Raimondo 6.31, gli identici emendamenti Barbagallo 6.45, Pastorino 6.46 e Ghirra 6.47, l'emendamento Pastorino 6.53, gli identici emendamenti Ghio 7.20, Iaria 7.21, Ghirra 7.22 e Pastorella 7.23, gli articoli aggiuntivi Tosi 8.01, Pastorella 8.06, Ghirra 8.07, Gianassi 8.08 e 8.09, Ghirra 8.010, gli identici articoli aggiuntivi Gaetana Russo 8.011 e Tosi 8.013, l'articolo aggiuntivo Pastorella 8.014, gli emendamenti Matteoni 13.29 e Sorte 13.31, gli articoli aggiuntivi Lupi 14.03 e 14.04, Casu 14.06 e Gruppioni 14.07, gli identici articoli aggiuntivi Ciocchetti 14.08 e Cesa 14.09, gli articoli aggiuntivi Casu 14.010, Barbagallo 14.011, Tosi 14.012 e Michelotti 14.013, gli identici articoli aggiuntivi Pastorella 14.014 e Barbagallo 14.015, gli articoli aggiuntivi Barabotti 15.08 e Tosi 16.05, gli emendamenti Comaroli 17.8, Ghirra 17.31, Casu 17.33, Tosi 17.34, Francesco Silvestri 17.35, Pastorino 17.36, Casu 17.41, 17.42, 17.43, 17.80 e 17.119, gli identici emendamenti Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124,

gli emendamenti Gaetana Russo 17.128, Casu 17.142 e 17.145, nonché gli identici emendamenti Barbagallo 17.147 e Casu 17.148.

Avverte poi che l'articolo aggiuntivo Pretto 8.031 e gli articoli aggiuntivi Tosi 8.01 e 14.012 sono stati ritirati.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) dichiara di far proprio l'articolo aggiuntivo Tosi 8.01

Flavio TOSI, *presidente*, fa presente che non è possibile fare proprio l'articolo aggiuntivo Tosi 8.01, essendo stato ritirato prima dell'inizio della seduta.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) lamenta l'eccessivo formalismo da parte della presidenza, in contrasto con l'ampia disponibilità al dibattito assicurata fino ad ora dal presidente Deidda ed invita a rivedere la decisione per consentire che su tutti gli emendamenti accantonati possa svilupparsi un ragionamento.

Flavio TOSI, *presidente*, ribadisce di non poter accedere alla richiesta del collega Barbagallo, essendosi limitato ad applicare le norme procedurali.

Antonino IARIA (M5S), pur comprendendo le decisioni della presidenza, rimarca come il tema posto dall'articolo aggiuntivo Tosi 8.01 sia di estrema importanza al fine di poter sviluppare un dibattito esaustivo sul provvedimento e manifesta l'esigenza di mantenere alta l'attenzione della Commissione sugli autoveicoli e i motoveicoli di interesse storico o collezionistico.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI) ritira l'articolo aggiuntivo Russo Gaetana 5.07, l'emendamento Matteoni 13.29, di cui è cofirmatario. Sottoscrive, quindi, e ritira l'articolo aggiuntivo Michelotti 14.013.

Flavio TOSI, *presidente*, chiede ai presentatori degli emendamenti Casu 1.25, degli identici emendamenti Barbagallo 6.45, Pastorino 6.46 e Ghirra 6.47, e dell'emen-

damento Casu 17.33 se accettino la riformulazione proposta dai relatori nella seduta di ieri.

Andrea CASU (PD-IDP) osserva che la riformulazione proposta, sanzionando l'uso del telefono durante la guida al pari di altre infrazioni al codice della strada, serve a colmare una carenza del provvedimento originario e, tuttavia, ritiene di potere accettare la riformulazione solamente con riguardo all'emendamento a sua prima firma 1.25. Invita, invece, a riflettere sull'opportunità di riformulare l'emendamento a sua prima firma 17.33 nel senso di prevedere che, nei casi di omicidio stradale, l'utilizzo dello *smartphone* sia considerata un'aggravante al pari della guida in stato di ubriachezza. Precisa dunque di non accettare la riformulazione di tale emendamento. Non ritiene che sia necessario invocare, come fatto dal Ministro Salvini, una riforma della giustizia, quando invece sarebbe possibile intervenire immediatamente attraverso una modifica al codice della strada e considera inaccettabile la chiusura manifestata dal Governo e dalla maggioranza. Quanto, poi, agli identici emendamenti Barbagallo 6.45, Pastorino 6.46 e Ghirra 6.47 osserva che è del tutto inutile inasprire le sanzioni se non si interviene anche sull'altro tema ad esso correlato che è quello del controllo; da questo punto di vista, la riformulazione proposta risulta inutile.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) non accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 6.45, che ritiene insoddisfacente, essendo necessario un cambio di passo, come emerso dalle numerose lamentele sollevate dai rappresentanti degli enti locali durante l'attività conoscitiva.

Antonino IARIA (M5S) sottoscrive gli emendamenti Pastorino 6.46 e Ghirra 6.47 e dichiara di non accettare la riformulazione dei medesimi proposta dai relatori.

La Commissione approva l'emendamento Casu 1.25, nel testo riformulato (*vedi allegato 9*) e respinge gli identici emendamenti

Barbagallo 6.45, Pastorino 6.46 e Ghirra 6.47.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 17.33 a sua prima firma, dichiara di non spiegarsi per quale motivo non si voglia considerare come un'aggravante dell'omicidio stradale l'uso del telefono durante la guida.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 17.33.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega Caroppo, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Barbagallo 2.3 e sugli identici articoli aggiuntivi Russo Gaetana 2.02 e Tosi 2.05.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE esprime parere conforme a quello dei relatori.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) insiste per la votazione dell'emendamento 2.3, a sua prima firma, non comprendendo la ragione per la quale non si voglia fare tesoro delle opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica per rendere più moderno il nuovo codice della strada, continuando a riproporre ragionamenti che l'esperienza ha oramai dimostrato essere passati e inefficaci.

La Commissione respinge l'emendamento Barbagallo 2.3.

Flavio TOSI, *presidente*, prende atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro degli identici articoli aggiuntivi 2.02 e 2.05.

Prende poi atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo 5.05 accettano la riformulazione proposta dai relatori nella giornata di ieri.

Andrea CASU (PD-IDP) dichiara di non accettare la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo 5.06, non risultando chiaro in che cosa essa innovi rispetto alla disciplina vigente.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, fa presente che attualmente i possessori del foglio rosa possono esercitarsi alla guida anche se non hanno mai fatto lezioni di scuola guida. La riformulazione richiede, invece, che per potersi esercitare con il foglio rosa occorra avere svolto un numero minimo di lezioni di guida.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Tosi 5.05, nel testo riformulato (*vedi allegato 9*).

Flavio TOSI, *presidente*, dichiara che l'articolo aggiuntivo Casu 5.06 risulta precluso precluso, limitatamente alla lettera *a*), dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Tosi 5.05.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Casu 5.06, limitatamente alla lettera *b*).

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che l'emendamento Marchetti 6.6 è stato ritirato.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega Caroppo, conferma il parere favorevole sugli emendamenti Raimondo 6.31, Sorte 13.31, Silvestri 17.35, Casu 17.41, 17.42 e 17.43, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*). Formula, altresì, parere favorevole sull'emendamento Pastorino 6.53, a condizione che sia anch'esso riformulato in un testo identico ai predetti emendamenti. Mantiene, invece, accantonati gli articoli aggiuntivi Lupi 14.03 e 14.04.

Andrea CASU (PD-IDP) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice sugli emendamenti 17.41, 17.42 e 17.43, a sua prima firma e sottoscrive l'emendamento Pastorino 6.53, di cui accetta la riformulazione.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti in esame.

Flavio TOSI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Raimondo 6.31, Sorte 13.31 e Francesco Silvestri 17.35 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

La Commissione approva gli emendamenti Raimondo 6.31, Pastorino 6.53, Sorte 13.31, Francesco Silvestri 17.35, Casu 17.41, 17.42 e 17.43, riformulati in identico testo (*vedi allegato 9*).

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, intervenendo sugli identici emendamenti Ghio 7.20, Iaria 7.21, Ghirra 7.22 e Pastorella 7.23, spiega che nella riformulazione proposta dai relatori si fa riferimento al cosiddetto codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo n. 184 del 22 novembre 2023, che prevede anche un'assicurazione per la micromobilità. Chiarisce che ovviamente i massimali e i minimali saranno diversi e sicuramente ridotti, ma che il riferimento è all'assicurazione per la responsabilità civile auto.

Valentina GHIO (PD-IDP) non accetta la riformulazione del proprio emendamento 7.20 proposta da relatori. Spiega infatti che nella riformulazione proposta non vi è una chiara specificazione di cosa voglia dire questo tipo di assicurazione, ma che certamente si va nella linea della disincentivazione della mobilità sostenibile e nel senso che sono gli utenti deboli a doversi in qualche modo prodigare al fine di proteggersi e non gli utenti forti a proteggere gli altri soggetti.

Antonino IARIA (M5S) non accetta la riformulazione del proprio emendamento 7.21. Osserva che l'elemento fondamentale è che di fatto con la riformulazione proposta dai relatori viene introdotta l'assicurazione obbligatoria, oltre al casco. Tutto ciò rappresenta una forte disincentivazione della micromobilità; non capisce perché le normali previsioni del codice civile non possano valere nel caso nel caso di specie.

Francesca GHIRRA (AVS) non accetta la riformulazione del proprio emenda-

mento 7.22, ricordando che la responsabilità civile delle auto non è un tipo di assicurazione che nasce per questo nuovo tipo di mobilità. L'onere della sicurezza non può essere traslato dagli automobilisti ai conducenti di monopattini: si tratta di una disposizione eccessivamente severa che disincentiva la micromobilità.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) non accetta la riformulazione del proprio emendamento 7.23.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ghio 7.20, Iaria 7.21, Ghirra 7.22 e Pastorella 7.23.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) non accetta la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo 8.06, che ne diluisce eccessivamente il contenuto. L'obiettivo della proposta emendativa è ampliare ed estendere quelli che saranno gli obblighi previsti dalla direttiva europea per gli angoli ciechi. Ritiene dirimente che non solo i nuovi mezzi si debbano adattare a tali obblighi, ma anche quelli già in circolazione, anche perché l'applicazione di *sticker* e di sensori sonori non costituiscono interventi così onerosi. La riformulazione, poi, ricomprende tutta una serie di elementi difformi, per cui si perdono i temi fondamentali. Ricorda che Milano ha cercato di anticipare la direttiva europea; il Governo va in direzione completamente opposta, pur essendo quella in esame una revisione del codice della strada nel senso della sicurezza. Conclude affermando che le previsioni degli angoli ciechi non vanno solo a protezione dei ciclisti, ma anche dei pedoni e di tutti gli utenti diversi dai mezzi pesanti.

Francesca GHIRRA (AVS) non accetta la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo 8.07, volto a tutelare gli utenti più deboli dei mezzi pesanti. L'intento della proposta emendativa era quello di evitare i morti su strada, così spesso causati dai mezzi pesanti. Chiede ai relatori di rivedere la riformulazione.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Gianassi 8.08, ri-

corda che ci sono ogni anno 200 morti a causa degli angoli ciechi dei mezzi pesanti, come segnalato dalle associazioni dei familiari delle vittime della strada, e che l'urgenza è così forte che anche l'Unione europea sta intervenendo con una previsione legislativa. La richiesta dell'articolo aggiuntivo è di estendere gli obblighi previsti dalla normativa europea a partire da giugno per i nuovi mezzi anche ai mezzi attualmente circolanti. Ricorda che l'età media del parco mezzi circolante è di 15-20 anni e che l'alternativa è che siano i comuni a livello locale a cercare di intervenire.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, risponde ai colleghi finora intervenuti che i relatori hanno lavorato fino alla fine alla riformulazione e che è in corso un'interlocuzione con l'Unione europea su questa direttiva. Ritiene che il tema posto sia della massima rilevanza e invita i proponenti a lavorare su di un ordine del giorno in Assemblea.

Valentina GHIO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Gianassi 8.09, fa presente che nel caso presente non si tratta di visioni diverse di città e mobilità, ma di procedure tecniche che salvano vite umane. Evidenzia che la scrittura dell'articolo aggiuntivo è molto puntuale e ridurla a poche righe generiche significa sviare il problema.

Ouidad BAKKALI (PD-IDP) sottolinea che occorre intervenire con coraggio sulla materia in esame. Ricorda le statistiche drammatiche in base alle quali ben il 6 per cento delle vittime della strada (l'anno scorso più di 3000) muoiono appunto a causa di incidenti prodotti dagli angoli ciechi dei mezzi pesanti.

Flavio TOSI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli articoli aggiuntivi 8.011 e 8.013 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) osserva che la poca attenzione per il tema degli angoli ciechi è la dimostrazione che il Governo e la maggioranza non in-

tendono intervenire sul tema della sicurezza sulle strade. Afferma di non comprendere quale sia l'ostacolo giuridico che impedisce l'accoglimento delle proposte emendative in esame, rispetto alla gravità del problema. Chiede poi cosa si intenda con l'espressione « utenti deboli ».

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi Gaetana Russo 8.011 e Tosi 8.013, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 9*).

La Commissione dunque, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Pastorella 8.06, Ghirra 8.07, Gianassi 8.08 e 8.09 e Ghirra 8.010.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la presidenza a verificare con attenzione la regolarità delle votazioni.

Flavio TOSI, *presidente*, fa presente che il collega Barbagallo ha fatto riferimento a una delle ultime votazioni in cui, pur prevalendo i deputati a favore, non tutti i colleghi di maggioranza hanno votato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Pastorella 8.014, l'emendamento Casu 17.145 e gli identici emendamenti Barbagallo 17.147 e Casu 17.148.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere i lavori della Commissione a partire dalle 16.10 per consentire a due deputati di intervenire in Aula.

Flavio TOSI, *presidente*, dispone una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16.30.

Flavio TOSI, *presidente*, comunica che l'esame riprende con le proposte emendative riferite all'articolo 14, invitando i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte ancora accantonate.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome dell'altro relatore, onorevole Caroppo, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Lupi 14.03, facendo presente che l'atteso parere del Ministero dell'economia e delle finanze non è purtroppo pervenuto. Per quanto riguarda le restanti proposte emendative, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lupi 14.04, mentre conferma l'invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli articoli aggiuntivi Casu 14.06, Gruppioni 14.07, degli identici articoli aggiuntivi Ciocchetti 14.08 e Cesa 14.09, nonché degli articoli aggiuntivi Casu 14.010, Barbagallo 14.011 e degli identici articoli aggiuntivi Pastorella 14.014 e Barbagallo 14.015.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE esprime parere conforme a quello dei relatori.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M) ritira l'articolo aggiuntivo Lupi 14.03, del quale è cofirmatario, riservandosi di riproporre la questione al momento dell'esame in Assemblea.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Lupi 14.04 (*vedi allegato 9*).

Andrea CASU (PD-IDP) intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 14.06 evidenzia come questa proposta emendativa, al pari delle successive, interviene sul tema delle sanzioni per il servizio di noleggio con conducente. Preso atto dei pareri formulati dai relatori, fa presente che la discussione su questi temi non può più essere rimandata perché occorre da una parte combattere ogni forma di abusivismo, ma dall'altra non vessare gli operatori, che hanno bisogno di una parola di chiarezza.

Francesca GHIRRA (AVS), nel ringraziare il collega Casu per aver portato all'attenzione della Commissione questo tema, fa presente che attualmente gli operatori del servizio di noleggio con conducente sono eccessivamente penalizzati rispetto ai

tassisti, non potendo ad esempio circolare con il proprio veicolo al di fuori degli orari del servizio, anche soltanto per l'ordinaria manutenzione del mezzo. Auspica che nel corso dell'esame in Assemblea sia possibile tornare su questi temi e trovare una opportuna soluzione.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, confermando l'invito al ritiro degli articoli aggiuntivi, fa presente che attualmente è in corso un tavolo di confronto del Governo con rappresentanti degli NCC e dei tassisti, sottolineando come le riflessioni, condivisibili, del collega Casu siano all'attenzione della maggioranza. Ritiene infatti che sia comunque necessario un intervento del legislatore che anticipi le pronunce della giurisprudenza, ricordando come attualmente la maggior parte delle sanzioni comminate agli NCC venga annullata dai giudici di pace pur avendo nel frattempo obbligato gli operatori al fermo del veicolo. Nell'evidenziare che anche il suo gruppo aveva presentato proposte emendative in tema di regime sanzionatorio del servizio di noleggio con conducente, fa presente che le stesse sono state ritirate nella convinzione che a breve verrà comunque trovata una soluzione a questo problema.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Casu 14.06.

Flavio TOSI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Gruppioni 14.07: si intende che vi abbiano rinunciato.

Comunica che gli identici articoli aggiuntivi Ciocchetti 14.08 e Cesa 14.09 sono stati ritirati.

Andrea CASU (PD-IDP), illustrando l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 14.010, che chiede venga posto in votazione, sottolinea l'importanza di quanto dichiarato dal relatore onorevole Caroppo e auspica che quanto prima gli esiti del tavolo di confronto si traducano in una soluzione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Casu 14.010.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'articolo aggiuntivo 14.011, a sua firma, rilevando come – nonostante il tema delle nuove licenze di taxi e del rapporto con gli NCC sia stato al centro del dibattito – le misure sin qui introdotte dalla maggioranza non abbiano minimamente risolto il problema. Auspica che quanto detto dal relatore sia vero e che ciò prelude a un intervento concreto del Governo del quale, peraltro, ritiene che al momento non vi sia traccia. Esprime comunque delusione per il provvedimento che la Commissione si accinge ad approvare.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Barbagallo 14.011.

Flavio TOSI, *presidente*, ricorda che gli articoli aggiuntivi Tosi 14.012 e Michelotti 14.013 sono già stati ritirati.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) non accede alla richiesta di invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo a sua firma 14.014.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'articolo aggiuntivo 14.015, a sua firma e identico all'articolo aggiuntivo Pastorella 14.014, anch'esso volto a risolvere l'annosa questione del trattamento sanzionatorio degli NCC.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Pastorella 14.014 e Barbagallo 14.015.

Flavio TOSI, *presidente*, fa presente che la Commissione passa ora all'esame dell'ultima proposta emendativa riferita all'articolo 15 del provvedimento, invitando i relatori ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del relatore Caroppo, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Barabotti 15.08.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gaetana RUSSO (FDI) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Barabotti 15.08.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Barabotti 15.08 (*vedi allegato 9*).

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che le proposte emendative Tosi 16.05, Comaroli 17.8 e Tosi 17.34 sono state ritirate e invita i relatori ed il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sulle restanti proposte riferite all'articolo 17.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del relatore Caroppo, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Ghirra 17.31; formula un parere favorevole sull'emendamento Pastorino 17.36 e invita al ritiro dell'emendamento Casu 17.80; esprime parere favorevole sull'emendamento Casu 17.119 e sugli identici emendamenti Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124 a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*); invita quindi al ritiro degli emendamenti Gaetana Russo 17.128, per il quale non è pervenuto il parere del Ministero dell'economia e delle finanze, e Casu 17.142, in relazione al quale invita l'onorevole Casu a valutare l'opportunità di una trasformazione in ordine del giorno in Assemblea.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge l'emendamento Ghirra 17.31.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) illustra l'emendamento a sua firma 17.36 facendo presente come si tratti di una modifica di carattere formale che viene incontro alle sensibilità delle associazioni delle vittime della strada. Evidenzia poi come nella proposta emendativa testé ap-

provata in materia di angoli ciechi si faccia ancora riferimento al concetto di utenza debole.

La Commissione approva l'emendamento Pastorino 17.36 (*vedi allegato 9*).

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 17.80, ne chiede la votazione, dichiarando di voler difenderne strenuamente il contenuto. Rivela infatti che la proposta si riferisce all'introduzione di dispositivi automatici di controllo della velocità all'interno degli autoveicoli e si appella alla maggioranza affinché tenga conto della rapida evoluzione del progresso tecnologico. Fa presente che il tema della limitazione della velocità non riguarda esigenze di cassa bensì il salvataggio di vite umane e che, se anche la maggioranza ritiene di non inserire oggi questo tema nel codice o nella legge delega, non potrà a lungo sfuggire a questa esigenza perché si tratta di cambiamenti che se non governati verranno poi subiti.

La Commissione respinge l'emendamento Casu 17.80.

Andrea CASU (PD-IDP), pur dichiarando di accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento 17.119, a sua firma, evidenzia che l'espressione « simulatori di guida di alta qualità » potrebbe risultare ambigua, in quanto scarsamente tipizzata aprendo a dibattiti che sono già stati sperimentati in relazione agli autoveicoli. Invita pertanto i relatori a valutare una ulteriore riformulazione che risulti maggiormente chiara.

Elena MACCANTI (LEGA), *relatrice*, accogliendo il suggerimento dell'onorevole Casu propone una ulteriore riformulazione degli emendamenti Casu 17.119, nonché sugli identici emendamenti Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124, dalla quale sono espunte le parole « di alta qualità » (*vedi allegato 9*).

Flavio TOSI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Casu

17.119, Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124 accettano l'ulteriore nuova formulazione degli stessi in identico testo.

La Commissione approva l'ulteriore nuova formulazione, in identico testo, degli emendamenti Casu 17.119, Pastorella 17.122, Tosi 17.123 e Casu 17.124 (*vedi allegato 9*).

Gaetana RUSSO (FDI), pur essendo rammaricata per il parere contrario dei relatori e del Governo, ritira l'emendamento a sua prima firma 17.128, preannunciandone la ripresentazione in Assemblea. Ricorda come l'emendamento fosse volto a potenziare la pianta organica del personale della motorizzazione civile per assicurare l'espletamento delle attività di revisione dei veicoli e come attualmente la motorizzazione soffra gravissime carenze di organico. Rammenta come un suo emendamento, volto sempre ad affrontare questo problema in relazione alle attività connesse agli esami per il conseguimento della patente, sia stato invece accolto in sede di esame del recente decreto-legge di proroga termini. Preannuncia quindi che con il suo gruppo continuerà ad impegnarsi affinché siano affrontate le scoperture di personale presso la motorizzazione civile.

Andrea CASU (PD-IDP), ritirando l'emendamento a sua firma 17.142, accoglie l'invito della relatrice a trasformarlo in ordine del giorno, confidando in un accoglimento da parte del Governo. Sottolinea che la proposta interveniva su un problema di tutela della *privacy* in relazione ai dati detenuti dal PRA. Evidenzia infatti come chiunque possa rivolgersi al PRA e ottenere, sulla base di un semplice numero di targa, l'indirizzo di residenza del proprietario del veicolo, con tutte le conseguenti problematiche di riservatezza e sicurezza. Ritene che la questione possa essere facilmente risolta anche senza un intervento legislativo e auspica che il Governo provveda in tal senso al più presto.

Flavio TOSI, *presidente*, essendosi concluso l'esame di tutte le proposte emendative presentate, avverte che il testo del

provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'espressione dei prescritti pareri.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.05.

ALLEGATO 1

5-02038 Ghirra: Criticità del sistema di trasporti interni della Sardegna.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

In premessa, ricordo che in sinergia con Regione Autonoma Sardegna, MIT e le società RFI e ANAS del Polo Infrastrutture del Gruppo Ferrovie dello Stato, a fine 2022 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa finalizzato al consolidamento e allo sviluppo degli interventi per il potenziamento e l'integrazione dei servizi di mobilità nella Regione. Le attività previste nell'ambito del citato Protocollo hanno portato alla redazione di un documento di tipo organico che si prefigura come un punto di riferimento per il potenziamento della mobilità, offrendo, ad oggi, un quadro sinottico degli interventi previsti per lo sviluppo della rete di mobilità nella Regione Sardegna.

In quest'ottica, il suddetto documento si inserisce in un processo di continuo aggiornamento e costituisce la pietra angolare per il monitoraggio e l'individuazione di possibili interventi infrastrutturali e tecnologici di più lungo termine.

Con riferimento ai progetti infrastrutturali ferroviari in corso, nell'ottica di perseguire una maggiore sostenibilità ambientale e di garantire la continuità del servizio con materiale rotabile elettrico, sono previsti interventi di elettrificazione delle tratte Cagliari-Oristano, Oristano-Macomer, Decimomannu-Carbonia/Iglesias (Bacino del Sulcis) e Olbia Aeroporto-Golfo Aranci. I suddetti interventi, in stretta correlazione con gli ulteriori progetti in essere sulla rete ferroviaria sarda, consentiranno l'implementazione di nuovi materiali impattando positivamente sulle *performance* del servizio e sulle emissioni ambientali.

Inoltre, sono previsti il raddoppio della tratta Decimomannu-Villamassargia, con interventi di riqualificazione delle stazioni sulle località esistenti ed interventi di *upgrade* prestazionale e tecnologico sulla tratta Cagliari-Sassari, che assicureranno l'aumento della velocità massima ed una conseguente riduzione dei tempi di percorrenza.

Per l'esigenza di potenziamento della mobilità del bacino del Nuorese, RFI ha avviato la realizzazione di un documento di fattibilità per un nuovo collegamento ferroviario diretto tra Nuoro e Abbasanta, sulla linea Cagliari-Oristano-Macomer.

Per quanto attiene al trasporto pubblico locale sono previsti investimenti per le ferrovie locali pari a circa 340 milioni di euro, tra cui risorse finalizzate al potenziamento del collegamento ferroviario e all'acquisto di materiale rotabile per le tratte Cagliari-Isili e Alghero-Sassari. Inoltre, sono previsti circa 264 milioni di euro per il rinnovo del parco autobus per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale al fine di ridurre l'età media del parco mezzi circolante.

Per quanto attiene alle infrastrutture stradali, ANAS gestisce in Sardegna una rete pari a 2.953 chilometri per un investimento complessivo di 4,95 miliardi di euro, per lavori di adeguamento, ammodernamento e messa in sicurezza sia di nuove opere che di manutenzione programmata.

Tra i principali interventi in corso e di prossimo avvio, segnalo l'itinerario Sassari-Olbia, la SS 195 della Sulcitana, la SS 125 Orientale Sarda, la SS 291 della Nurra e l'adeguamento e messa in sicurezza di alcuni tratti della SS 131 Carlo Felice.

Tra quelli in fase di progettazione, tra gli altri, la SS 130 Iglesiente, la SS 198 di Seu e di Lanusei, la Nuova SS 125/133-*bis* Olbia Palau, la SS 127 Settentrionale Sarda e la SS 128 Centrale Sarda.

Assicuro l'impegno del MIT per migliorare e per potenziare le infrastrutture ferroviarie e stradali così da garantire ai cittadini della Sardegna una rete di trasporto più moderna, interconnessa e accessibile.

ALLEGATO 2

5-02041 Iaria: Rinnovo del contratto di servizio tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Trenitalia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, la società Trenitalia ha rappresentato quanto segue.

In premessa, il vigente Contratto di Servizio con Trenitalia, come previsto dall'articolo 12, è attualmente in fase di revisione con particolare riferimento all'offerta, al programma degli investimenti per il materiale rotabile e alle sue condizioni di equilibrio economico-finanziario.

Con riferimento all'*asset*, attraverso il decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021, in attuazione di quanto previsto dal PNRR, sono stati assegnati alla società Trenitalia, in qualità di soggetto attuatore, 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi da impiegare nelle tratte da e per il Sud Italia, nello specifico 7 treni ibridi e 70 carrozze notte.

La realizzazione dell'intervento è attualmente in linea con le tempistiche previste per la consegna della fornitura.

A seguito della revisione del PNRR e dell'inserimento del nuovo capitolo REPO-

werEU, è previsto un potenziamento del parco ferroviario per il servizio intercity che vedrà, a breve, l'avvio dell'*iter* per la fornitura di ulteriori 13 treni bimodali (potenziando, così, la Misura PNRR dagli originari 53 treni ai 66 treni), di 12 treni Electric Multiple Units (EMU) e di ulteriori 30 carrozze notte.

Per quanto riguarda la disponibilità del materiale rotabile e della qualità dei servizi, la relativa rendicontazione annuale è inclusa nella relazione presentata al CIPESS e pubblicata sul sito istituzionale del MIT.

In conclusione, confermo quanto evidenziato dagli onorevoli interroganti, che sono tuttora in corso le interlocuzioni con la Commissione europea in merito alla possibilità di ricorrere all'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento UE 1370 del 2007 per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico.

ALLEGATO 3

5-02040 Barbagallo: Realizzazione delle opere connesse alla sicurezza stradale e alle infrastrutture ferroviarie funzionali alle Olimpiadi di Milano-Cortina.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

La realizzazione delle opere connesse allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 rappresenta una priorità.

In considerazione dei ritardi maturati per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione di alcune opere ricomprese nel Piano complessivo delle opere olimpiche Milano Cortina 2020-2026, il Governo è intervenuto con il decreto-legge n. 10 del 5 febbraio 2024, al fine di assicurare la loro realizzazione in tempi rapidi e coerenti con la data di svolgimento dell'evento e con i cronoprogrammi ivi fissati.

A tal proposito, la società ANAS è stata individuata quale soggetto attuatore dei seguenti interventi: allargamento in tratti salturni dal chilometro 18+200 al chilometro 68+300 della Strada Statale 38, adeguamento a tre corsie del Ponte Manzoni a Lecco, consolidamento della galleria Monte Piazza, potenziamento dello svincolo in località Piona e messa in sicurezza della tratta Giussano-Civate, lungo la strada statale 36.

L'obiettivo è quello di velocizzare la realizzazione delle opere diversificando i soggetti attuatori e, al contempo, assicurare l'attuazione degli interventi sulle infrastrutture stradali da parte di un soggetto che

possiede il *know how* e le competenze tecniche specifiche per tale categoria di opere. Per gli interventi descritti risultano, infatti, attualmente efficaci accordi quadro di ANAS che consentono di semplificare l'*iter* di affidamento dei singoli contratti. Sono al vaglio del Governo soluzioni analoghe anche per la realizzazione di opere ferroviarie.

Restano in capo al Commissario straordinario la realizzazione di altre opere complementari già oggetto di commissariamento, più precisamente, il completamento del percorso ciclabile Abbadia Lariana sulla strada statale 36, la Tangenziale sud di Sondrio, la variante di Trescore ed Entratico, le varianti di Vercurago, Cortina e Longarone nonché gli interventi di soppressione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio-Tirano che intersecano la strada statale 38.

Tale redistribuzione, connessa alla revisione della *governance* della società Milano-Cortina, consentirà di assicurare un'efficiente ed efficace gestione delle attività connesse alla realizzazione degli interventi.

In tal modo, sarà perseguito l'obiettivo del loro completamento nei tempi previsti, anche al fine del miglioramento della sicurezza stradale e delle infrastrutture ferroviarie.

ALLEGATO 4

5-02042 Pastorella: Misure a sostegno dell'utenza colpita dall'interruzione della circolazione tra Mantova e Bozzolo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Come è noto, gli stringenti tempi dei cronoprogrammi imposti dal PNRR prevedono la conclusione degli investimenti entro il 2026. Nel caso di interventi ferroviari, con cantieri che impattano su linee o impianti esistenti, la realizzazione delle opere ha necessariamente imposto la previsione di chiudere intere linee per durate che possono arrivare sino a due anni. Tali chiusure hanno un indiscusso impatto sia sul trasporto delle merci che delle persone. Tuttavia, se a parità di origine e destinazione il traffico merci nella maggior parte dei casi può essere dirottato verso altre linee, nel trasporto dei passeggeri tale facoltà è difficilmente perseguibile perché il più delle volte sono proprio le stazioni incluse nella tratta interrotta ad essere poli generatori di domanda di trasporto.

Sul sito di RFI sono riportate sia le informazioni relative all'orario di servizio 2023-2024 che quelle relative all'orario di servizio 2024-2025.

Nel caso specifico riportato dall'onorevole interrogante, l'intervento riguarda un raddoppio in stretto affiancamento; si tratta di un lavoro che non può in alcun modo essere fatto in soggezione di esercizio ferroviario sia per l'incolumità dei lavoratori impiegati nel cantiere che dei pendolari utenti dell'impresa Trenord.

Peraltro, l'intervento fa parte del programma regionale mobilità e trasporti della Regione Lombardia, nonché dell'«Intesa sulle strategie e sulle modalità per lo sviluppo del servizio ferroviario regionale passeggeri, del trasporto merci e degli standard qualitativi per l'interscambio modale» sottoscritta tra RFI e Regione Lombardia.

In sostituzione del servizio ferroviario, la società Trenord, sentita sul tema, ha comunicato di aver predisposto un servizio bus sostitutivo per il quale valgono i normali biglietti e gli abbonamenti a tariffa ferroviaria regionale. Tale soluzione è stata concordata in numerose riunioni organizzate dal Prefetto di Mantova, alle quali hanno partecipato, oltre alla stessa società Trenord, RFI e tutti gli enti locali interessati.

Dopo l'avvio dei lavori e la conseguente interruzione della linea ferroviaria tra Mantova e Bozzolo, si sono svolti ulteriori incontri presso la Prefettura di Mantova per verificare l'andamento del servizio. Dall'esito degli incontri, è risultato che il servizio sostitutivo risponde adeguatamente alla domanda di mobilità esistente pur con l'inevitabile allungamento del tempo di percorso stradale e dall'interscambio bus/treno.

Trenord ha riferito, altresì, di poter effettuare servizi di bus sostitutivo del servizio ferroviario esclusivamente nella tratta interrotta, ovvero la Mantova-Bozzolo. Eventuali differenti servizi di trasporto mediante linea automobilistica, come quello tra Mantova e Peschiera del Garda, potranno essere richiesti alla competente Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova.

Alla fine dei lavori, tra meno di due anni, REI disporrà di una linea a doppio binario con un incremento della capacità sulla tratta da 4 treni/ora nei due sensi di marcia a 10 treni/ora per direzione e un contestuale aumento del livello di regolarità dei servizi in quanto i treni non dovranno più incrociarsi nelle stazioni ma potranno incrociarsi in piena linea.

ALLEGATO 5

5-02043 Pastorino: Completamento del progetto Skymetro presso la città di Genova.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Lo scorso 13 febbraio il Comune di Genova ha trasmesso al MIT una comunicazione in merito alla programmazione dell'intervento Skymetro Val Bisagno-Genova con il cronoprogramma aggiornato che prevede il completamento dell'opera entro il 2029.

In considerazione della richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale di proroga dei termini per l'aggiudicazione dei lavori e per l'ultimazione degli stessi, il MIT ha trasmesso proprio ieri al MEF lo schema di decreto per il relativo concerto.

Tale rimodulazione fissa al 30 giugno 2025 il termine per l'aggiudicazione dei lavori e al 31 dicembre 2029 quello per l'ultimazione dei lavori.

In merito al procedimento autorizzativo, sono attesi la conclusione formale della Conferenza di servizi avviata in data 18 ottobre 2023, nel corso della quale si sta

esaminando l'intervento di risoluzione delle interferenze con l'elettrodotto di Tema e l'emissione del parere di VIA da parte della Regione Liguria.

Per quanto attiene alla procedura per l'espressione del parere relativo all'intervento da parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, previsto dall'articolo 47 del decreto legislativo n. 36 del 2023, il citato Consesso è in attesa di riscontro alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti e alla presentazione del progetto completo da parte del Comune di Genova.

La valutazione tecnico-economica da parte del MIT – finalizzata all'emissione del nulla osta tecnico per la sicurezza di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980 e alla verifica di congruità, come prevista dall'articolo 5 del decreto-legge n. 97 del 2022 – verrà effettuata sul progetto che avrà recepito le prescrizioni del citato Consiglio Superiore.

ALLEGATO 6

5-02039 Cangiano: Rispetto delle disposizioni in materia di soggetti abilitati al rilascio dell'idoneità di guida.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Il rilascio e il rinnovo delle patenti sono subordinati alla verifica del possesso dell'idoneità psico-fisica alla guida da parte dei soggetti richiedenti. Tale verifica deve essere effettuata da un soggetto certificatore abilitato.

L'articolo 119 del Codice della strada definisce i requisiti psichici e fisici che un medico abilitato deve attestare al fine del rilascio del certificato per il conseguimento o il rinnovo della patente di guida.

Il decreto dirigenziale del MIT del 31 gennaio 2011 definisce le modalità per lo svolgimento delle attività di certificazione, identifica le categorie di medici certificatori e disciplina le procedure di acquisizione del codice di identificazione da parte di questi, propedeutico al rilascio di certificati attestanti il possesso dei requisiti psicofisici di idoneità alla guida di un veicolo a motore.

La procedura per la disabilitazione dei medici monocratici prevede che la struttura di appartenenza richieda la disabilitazione del codice di identificazione all'ufficio provinciale della Motorizzazione, indicandone la motivazione previa apposita attività istruttoria. Tuttavia, sovente si sono verificati casi come quelli indicati dall'onorevole interrogante in cui detta richiesta non viene effettuata e, pertanto, il MIT non ha possibilità di intervenire.

Per ovviare a tale situazione, sono state intraprese iniziative per assicurare la regolarità delle certificazioni rilasciate.

Nello specifico, il MIT si sta operando per:

consentire l'accesso ai servizi sul Portale dell'Automobilista alle figure professionali abilitate al rilascio dell'idoneità di guida degli autoveicoli, esclusivamente tramite l'utilizzo di SPID Livello 2 o CIE, e non più con le sole credenziali rilasciate dal CED della Motorizzazione. Entro la fine del prossimo mese di giugno sarà resa disponibile la nuova modalità di autenticazione;

acquisire il dato relativo al decesso dei medici abilitati tramite l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) del Ministero dell'interno. Detta informazione sarà acquisita tramite i servizi di interoperabilità della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per la verifica sistematica all'atto del login nell'applicazione;

predisporre una nuova procedura di « autocensimento » degli abilitati al rilascio di idoneità alla guida, con funzioni di validazione a carico delle strutture di appartenenza, quale procedura necessaria al rilascio del codice identificativo. Tale procedura consentirà la risoluzione del problema legato all'incongruità tra l'elenco degli Albi regionali e quanto risultante negli archivi della Motorizzazione;

predisporre una nuova procedura che prevede la firma digitale del certificato medico rilasciato dal medico certificatore.

ALLEGATO 7

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche (Atto n. 108);

in considerazione dei criteri di cui all'articolo 4 della legge di delegazione europea 22 aprile 2021, n. 53, di quanto previsto dall'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 ed in base alla direttiva UE 2018/1972;

in considerazione dell'aggiornamento al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207;

in considerazione della consultazione pubblica concernente lo schema di decreto legislativo correttivo del Codice delle comunicazioni elettroniche – decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, avviata dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* e rivolta principalmente agli operatori di mercato delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, finalizzata ad acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione della nuova normativa di settore;

considerato che:

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, all'articolo 2, comma 1, lettera *ll*), definisce « operatore » un'impresa che fornisce o è autorizzata a fornire una rete pubblica di comunicazione elettronica, o una risorsa correlata;

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, all'articolo 2, comma 1, lettera *zz*), definisce « risorse correlate »: servizi correlati, infrastrutture fisiche e altre risorse o elementi correlati a una rete di comunicazione elettronica o a un servizio di comunicazione elettronica che permettono o supportano la fornitura di servizi attraverso tale rete o servizio, o sono potenzialmente in grado di farlo, compresi gli edifici o gli accessi agli edifici, il cablaggio degli edifici, le antenne, le torri e le altre strutture di supporto, le condotte, le tubazioni, i piloni, i pozzetti e gli armadi di distribuzione;

le infrastrutture di telecomunicazione elettronica sono considerate opere di pubblica utilità (*ex* articolo 51, decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259) e opere di urbanizzazione primaria (*ex* articolo 43 decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259);

l'installazione di torre e tralicci è regolamentata dal Codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259), il quale riveste carattere di *lex specialis*;

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, all'articolo 4, comma 2, lettera *a*), sottolinea la necessità di promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica;

il carattere strategico e/o essenziale correlato alle opere di comunicazione elettronica impone la massima collaborazione istituzionale tra i soggetti pubblici e privati

al fine di scongiurare situazioni che non consentano o soltanto ritardino la sollecita realizzazione delle opere sopraindicate;

rilevato che nel corso dell'esecuzione dei lavori di realizzazione delle infrastrutture relative alla banda ultra-larga e delle reti pubbliche di comunicazione si sono talvolta registrati ritardi che non hanno consentito lo svolgimento efficiente e tempestivo delle attività, causati, in alcuni casi, dall'inerzia amministrativa, in altri casi, dalla mancata adozione di provvedimenti abilitativi aventi carattere vincolato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 1, comma 2, lettera *d*), capoverso *m-bis*, le parole « operatore di telecomunicazione » siano sostituite dalle seguenti: « operatore che fornisce reti e servizi di comunicazioni elettroniche »;

2) si valuti la necessità di modificare, all'articolo 1, comma 2, lettera *g*), n. 1, lettera *t-ter*), la definizione di « impianto di comunicazione elettronica » nel senso di farvi rientrare sia le tecnologie attualmente in funzione sia quelle che potrebbero svilupparsi e affermarsi in futuro e, in particolare, la medesima lettera sia riformulata nel senso che tale impianto è l'insieme di dispositivi di rete che può comprendere le apparecchiature e le infrastrutture necessarie per la trasmissione, la ricezione e l'elaborazione di segnali elettronici. Siano pertanto soppresse le parole: « e che consente la comunicazione tra individui e dispositivi »;

3) all'articolo 1, comma 6, capoverso *2-bis*, la parola: « zone » sia sostituita dalla seguente: « siti »;

4) all'articolo 1, comma 20, lettera *a*), capoverso 1, le parole: « ai successivi commi 5 e 6 » siano sostituite dalle seguenti: « ai successivi commi *4-bis* e *4-ter* »;

5) ovunque ricorra nel testo il riferimento all'invio di documentazione mediante caricamento su portali telematici,

sia chiarito che, in mancanza dell'attivazione di tali portali, l'unico altro mezzo di invio è la PEC;

6) all'articolo 1, comma 34, dopo le parole: « 259 del 2003 » siano aggiunte le seguenti: « al comma 2, le parole: « a 84 » siano sostituite dalle seguenti: « e 84 e »;»;

e con le seguenti osservazioni:

a) in riferimento alla radiofonia digitale, per promuoverne un rapido sviluppo unitamente alla relativa transizione dei servizi di radio diffusione analogici, si valuti l'opportunità di semplificare l'installazione dei nuovi impianti digitali nelle stazioni di emissione ad oggi esistenti e in uso per le diffusioni analogiche FM;

b) si valuti la necessità di introdurre nel Codice delle comunicazioni elettroniche, nell'ambito del richiamo alle reti fisse e mobili, anche il riferimento alla rete *fixed wireless*;

c) si valuti di introdurre nel sistema sanzionatorio un principio basato sulla proporzione, analogo a quello utilizzato per il pagamento dei diritti amministrativi;

d) si valuti la necessità di sopprimere la lettera *b)* dell'articolo 1, comma 18;

e) si valuti la necessità di sopprimere le parole « di compatibilità » alla lettera *a)* dell'articolo 1, comma 18;

f) si valuti la necessità di sopprimere la lettera *c)* dell'articolo 1, comma 19, o di riformularla per distinguere il termine di realizzazione dell'opera da quello della attivazione dell'impianto;

g) si valuti la necessità che, ovunque ricorra nel testo il riferimento al modulo di cui all'allegato *12-bis* dello schema di decreto legislativo, sia chiarito che esso è l'unico che deve essere utilizzato per le istanze alle pubbliche amministrazioni e agli enti locali, con esclusione della facoltà di questi ultimi di predisporre moduli propri;

h) si valuti la necessità di aggiungere, all'articolo 1, comma 20, dopo la lettera *b)*, la seguente: « *b-bis*) al comma 4, terzo

periodo, dopo le parole “e collaudo statico” sono aggiunte le seguenti: “salvo che per gli interventi di minore rilevanza”, in coordinamento con l’articolo 49-*bis* del Codice »;

i) si valuti la necessità all’articolo 1, dopo il comma 27, di aggiungere il seguente:

« 27-*bis*. All’articolo 57, comma 6, dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

“*c-bis)* i soggetti tenuti alle prestazioni obbligatorie non sono responsabili per inadempimento nel caso in cui la tecnologia al

momento disponibile non consenta tecnicamente di adempiere” »;

l) si valuti l’opportunità di introdurre, nell’ambito delle norme che disciplinano le procedure autorizzative per la realizzazione e la modifica di impianti radioelettrici per infrastrutture di comunicazione elettronica di cui agli articoli 44 e seguenti, il principio di equità e di correttezza nella ripartizione dello spazio elettromagnetico;

m) all’articolo 1, comma 25, lettera *a)*, si valuti l’opportunità di sopprimere le parole da: « Ai fini dell’applicazione » fino alla fine della lettera.

ALLEGATO 8

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO PD-IDP

La IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche (A.G. 108);

premesso che:

lo schema di decreto legislativo in esame aggiorna e corregge il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche), come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, che ha recepito la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, di istituzione del Codice Europeo delle comunicazioni elettroniche;

si tratta di un testo molto ampio composto di 8 articoli e di 2 allegati i quali contengono circa 200 modificazioni testuali rispetto alle norme vigenti per migliorare la qualità redazionale di talune disposizioni, eliminare refusi e semplificare le disposizioni procedurali gran parte delle quali si configurano come semplificazioni di carattere ordinamentale; tra le modifiche sostanziali si segnala quella inerente la mappatura geografica delle reti;

in particolare è stata modificata la prima parte del codice, relativa all'uso pubblico (autorizzazioni, infrastrutture di reti, sanzioni, poteri AGCOM) ed è stata aggiornata la parte IV del codice relativa ai servizi di comunicazione elettronica ad uso privato per quanto riguarda i radioamatori;

l'articolo 1 del testo in esame apporta prevalentemente modifiche di carattere ordinamentale al codice delle comunicazioni elettroniche che vanno ad incidere sui seguenti articoli: 1 (ambito applicativo), 2 (definizioni), 3 (principi generali della disciplina delle reti e servizi di comunicazione elettronica), 4 (obiettivi generali della disciplina di reti e servizi di comunicazione elettronica), 6 (attribuzioni del Ministero, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e delle altre Amministrazioni competenti) per meglio delimitare i compiti dell'Autorità, 8 (regioni ed enti locali) per meglio specificare i compiti di competenza delle Regioni e degli enti locali, 9 (misure di garanzia) per aggiornare un riferimento normativo, 11 (autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica), 12 (sperimentazione della radiodiffusione sonora e televisiva terrestre in tecnica digitale), 13 (condizioni apposte all'autorizzazione generale, ai diritti d'uso dello spettro radio e delle risorse di numerazione e obblighi specifici), 14 (dichiarazioni intese ad agevolare l'esercizio del diritto di installare infrastrutture e dei diritti di interconnessione), 15 (elenco minimo dei diritti derivanti dall'autorizzazione generale), 22 (mappatura geografica delle reti), 28 (ricorsi avverso provvedimenti del Ministero e dell'Autorità), 39 (normalizzazione ossia l'adozione di specifiche tecniche adottate dalla Commissione per la fornitura armonizzata di servizi, di interfacce tecniche o di funzioni), 42 (contributi per la concessione di diritti di uso dello spettro radio e di diritti di installare strutture), 43 (infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio), 44 (nuovi impianti – procedimenti autorizza-

tori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici), 45 (procedure semplificate per determinate tipologie di impianti), 49 (opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico), 49-ter (inefficacia del provvedimento tardivo di diniego) articolo di nuova introduzione, 51 (pubblica utilità – espropriazione e diritto di prelazione legale), 52 (limitazioni legali della proprietà), 54-bis (infrastrutture di comunicazione elettronica ad alta velocità), 56 (impianti e condutture di energia elettrica, tubazioni metalliche sotterrate – interferenze), 58 (gestione dello spettro radio), 68 (accesso alle reti locali in radiofrequenza), 69 (installazione e funzionamento dei punti di accesso senza fili di portata limitata), 77 (procedura per l'individuazione della domanda transnazionale), 78 (procedura per l'analisi del mercato), 80 (obbligo di trasparenza), 91 (imprese attive esclusivamente sul mercato all'ingrosso), 98-decies (risorse di numerazione), 98-undecies (identificazione degli utenti);

L'articolo 2 apporta delle modifiche, per lo più di carattere ordinamentale alla parte IV del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003, che tratta delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, che vanno ad incidere sui seguenti articoli: 99 (installazione ed esercizio di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso privato), 136 (patente di operatore [necessaria per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore]), 137 (requisiti per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore), 138 (dichiarazione resa per conseguire un'autorizzazione generale all'espletamento delle attività elencate all'articolo 104), 139 (nominativo assegnato a ciascuna stazione di radioamatore), 143 (stazioni ripetitrici), 144 (autorizzazioni speciali per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore);

L'articolo 3 apporta modifiche agli allegati da 1 a 13 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, tra le quali quelle di maggior rilievo riguardano l'allegato 12 che disciplina la determinazione dei diritti amministrativi e dei contributi di cui, rispet-

tivamente, agli articoli 16 e 42 del decreto legislativo n. 259 del 2003;

L'articolo 4, dispone una serie di modifiche di carattere formale al decreto legislativo n. 253 del 2003, volte ad eliminare alcuni refusi ed aggiornare alcune diciture non più attuali, mentre l'articolo 5 reca modifiche al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, tra le quali quella di maggior rilievo stabilisce che i contributi dovuti ai sensi del decreto legislativo n. 259 del 2003 sono soggetti alla prescrizione ordinaria decennale e che tale norma si applichi agli obblighi contributivi dovuti a partire dalla data del testo in esame;

L'articolo 6, è volto ad eliminare un doppio passaggio procedurale, in precedenza attribuito ai Comuni, che erano chiamati a trasferire la documentazione di asseverazione dal tecnico dell'impresa, che la redige, al Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), attribuendo direttamente al tecnico abilitato che ha rilasciato l'attestazione dell'etichetta necessaria di « edificio predisposto alla banda ultra larga » l'onere di comunicare, entro 90 giorni dalla data di presentazione della Segnalazione certificata, i dati relativi agli edifici infrastrutturali al Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI);

infine, l'articolo 7 reca una serie di abrogazioni e di norme transitorie, mentre l'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria;

considerato che:

il provvedimento in esame è stato adottato a seguito di una procedura di consultazione pubblica indetta dal MIMIT finalizzata ad acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione della nuova normativa di settore. La consultazione è stata rivolta in particolare agli operatori di mercato delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica;

le audizioni svolte hanno evidenziato, proprio in ragione della prevalenza di misure di carattere meramente ordinamentale, diverse mancanze e criticità nei

contenuti dello schema di decreto legislativo in esame;

in relazione alla mappatura geografica delle reti e dell'offerta di connettività alcuni soggetti hanno evidenziato delle problematiche in relazione alla natura vincolante delle dichiarazioni sulle intenzioni di investimento fatte dalle imprese di cui al nuovo comma 4-*bis* a cui consegue, in caso di inottemperanza, una sanzione amministrativa da parte del regolatore. È stato sottolineato come tale disposizione sembra implicare delle problematiche sia a livello pratico, dove può avere effetti perversi sugli incentivi delle stesse imprese nella fase di dichiarazione sia a livello di tutela dei diritti, in quanto sembra restringere eccessivamente il diritto di iniziativa economica. L'obbligo di attenersi a tali programmi e previsioni di investimento sembra restringere eccessivamente la libertà di iniziativa economica, cui si impedisce adattamenti alle dinamiche competitive, tecnologiche e finanziarie di mercati in costante e repentina evoluzione, quali sono le comunicazioni elettroniche;

le semplificazioni introdotte non contribuiscono a ridurre significativamente i tempi e i costi di sviluppo ed esecuzione delle opere di infrastrutturazione delle reti, mentre sul tema degli investimenti il problema centrale è la mancata attuazione dei programmi di investimento caratterizzati da grandissimi ritardi, come nel caso del Piano BUL « aree bianche ». Uno dei motivi principali di questi ritardi è quello relativo alle difficoltà per le imprese di ottenere tempestivamente autorizzazioni da parte degli enti locali per i lavori necessari alla costruzione ed installazione delle nuove reti. Al riguardo lo schema di decreto pone delle problematiche laddove la prevista modulistica armonizzata, inclusa all'allegato 12-*bis*, diventa recessiva in caso gli enti locali ne abbiano predisposta una propria;

lo schema di decreto non considera in maniera adeguata le evoluzioni tecnologiche e di contesto in relazione alla responsabilità degli operatori e fornitori nel trasmettere in chiaro contenuti criptati attraverso l'utilizzo di applicazioni, anche qua-

lora la tecnologia utilizzata escluda tale possibilità. Le misure di sanzionamento dei soggetti, in particolare laddove non sussista la possibilità tecnica di eseguire richieste di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie e delle agenzie preposte alla sicurezza nazionale, appaiono eccessive e necessitano di trovare altre forme di collaborazione per adempiere alle richieste. Nell'attuale versione tutto questo si traduce in un effetto distorsivo e discriminatorio per l'industria nazionale, impedendo la commercializzazione su vasta scala di soluzioni di comunicazione elettronica criptate *end to end*, inibendo solo agli operatori industriali italiani la commercializzazione di soluzioni di comunicazioni sicure, criptate e *trusted*. Peraltro una impostazione in linea con le richieste del settore industriale è già stata fatta propria dal Governo nell'ambito della regolamentazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (decreto ministeriale 15 dicembre 2022) che nell'elencare puntualmente le prestazioni, utilizza l'allocazione « se possibile » riferita a quelle connesse alla capostazione di applicazioni come *WhatsApp* o *Messenger*, escludendo quindi sanzioni nel caso di impossibilità tecnologica a eseguire la prestazione;

inoltre, con riferimento alle norme che disciplinano le procedure autorizzative per la realizzazione e la modifica di impianti radioelettrici per infrastrutture di comunicazione elettronica di cui agli articoli 44 e seguenti, il provvedimento non prevede appositi criteri volti a garantire il principio di equa ripartizione dell'ulteriore spazio elettromagnetico che verrà messo a disposizione degli operatori di comunicazioni elettroniche,

tutto ciò premesso, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sia evitato il sanzionamento dei soggetti, laddove non sussista la « possibilità tecnica » di eseguire richieste di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie e delle agenzie preposte alla

sicurezza nazionale, trovando altre forme di collaborazione per adempiere alle richieste; nell'ambito di valutazione della « possibilità tecnica », si deve tenere in considerazione anche i rischi che l'accesso al contenuto della comunicazione veicolata comporta per la sicurezza esterna e/o l'aumento della vulnerabilità della comunicazione stessa. Nel valutare questo bilanciamento deve essere anche coinvolta, con parere obbligatorio ma non vincolante, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. In ogni caso deve essere evitato l'effetto distorsivo e discriminatorio della norma che inibisce solo ai fornitori italiani la commercializzazione di soluzioni di comunicazioni sicure, criptate e *trusted* perché sanzionabili mentre i fornitori stranieri sono protetti dai propri ordinamenti che escludono esplicitamente, come nel caso degli USA, la responsabilità delle piattaforme e degli operatori quando non abbiano la capacità tecnologica di fornire i contenuti decrittati ovvero di mettere in condizione le autorità di decrittarli;

b) siano stabiliti i principi generali per distribuire lo spazio elettromagnetico aggiuntivo conseguente all'adeguamento dei limiti come descritto nell'articolo 10 della legge 30 dicembre 2023, n. 214, al fine di assicurare una divisione equa, ragionevole e non discriminatoria di questo spazio supplementare tra gli operatori di comunicazioni elettroniche ed evitare, per tale via, successive richieste di ulteriore spazio elettromagnetico aggiuntivo in ragione di una sua non equa ripartizione; la declinazione concreta di tali principi deve essere demandata al regolatore di settore, AGCOM, sia attraverso la definizione di linee guida, sia attraverso uno specifico potere di risoluzione di controversie fra operatori.

c) i dati relativi alla mappatura geografica delle installazioni di rete e dell'offerta di servizi di connettività siano messi nella disponibilità, anche di regioni ed enti locali, tramite l'esposizione sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (articolo 50 del CAD) o strumento equivalente, al fine di avere un quadro più completo possibile della mappatura della iniziative attivate

per garantire elevati livelli di connettività in Italia e del relativo effettivo livello di dispiegamento e disponibilità, inclusa la disponibilità del dato ancorché anonimizzato, che consenta di individuare se su un dato civico sia stata fornita una dichiarazione di investimento da parte di uno o più operatori privati e quando lo stesso operatore abbia previsto di attivare il servizio. Questo include un processo di arricchimento del dato recepito in sede di consultazione e mappatura, che includa e tenga in adeguata considerazione anche una raccolta statisticamente significativa della qualità del servizio effettivamente erogato e percepito dagli utenti finali, nonché una mappatura qualitativa specifica dello stato di connettività, effettuata consultando le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni;

d) sia modificato l'articolo 1, comma 13, dello schema di decreto, eliminando la natura vincolante delle dichiarazioni sulle intenzioni di investimento fatte dalle imprese, a cui fa conseguire, in caso di non ottemperanza, una sanzione amministrativa da parte del regolatore; oppure, in subordine, limitare tale natura vincolante e la conseguente possibile sanzione ai soli casi di mappatura svolta dal Governo nel contesto della definizione e implementazione di politiche di investimento di fondi pubblici per la costruzione di reti a banda ultra-larga, cui si applica la normativa sugli aiuti di Stato;

e) siano rafforzate e aggiornate le misure di semplificazione previste dal provvedimento in esame al fine di contribuire maggiormente all'ottimizzazione dei tempi, dei costi di sviluppo e di esecuzione delle opere di infrastrutturazione delle reti, a partire da quelle di nuova generazione e allo sviluppo dei progetti di trasformazione digitale delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, compresi quelli in ambito PNRR, nonché alla costruzione di un sistema in grado di prevenire e rispondere tempestivamente alle minacce cibernetiche.

Casu, Barbagallo, Morassut, Bakkali,
Ghio.

ALLEGATO 9

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 3

All'articolo 3, comma 1, capoverso Art. 218-ter, comma 1, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

m-bis) articolo 173, comma 3-bis;

1.25. *(Nuova formulazione) Casu, Giannassi.*

ART. 5

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Esercitazioni di guida)

1. All'articolo 122 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: « L'autorizzazione » sono sostituite dalle seguenti: « Fatto salvo quanto disposto dal comma 5-bis, l'autorizzazione »;

b) il comma 5-bis è sostituito dal seguente:

« 5-bis. L'aspirante al conseguimento della patente di guida di categoria B può esercitarsi nelle condizioni di cui al comma 2, solo dopo aver effettuato esercitazioni in autostrada o su strade extraurbane e in condizione di visione notturna. Per le esercitazioni di guida nelle condizioni di cui al comma 2, il titolare dell'autorizzazione di cui al comma 1 deve avere con sé anche certificazione rilasciata dall'autoscuola che comprova l'assolvimento degli obblighi di cui al primo periodo. La guida senza tale

certificazione è soggetta alle sanzioni di cui al comma 7. Con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è stabilito il numero minimo delle ore di esercitazione da effettuarsi presso un'auto-scuola con istruttore abilitato e autorizzato cui l'aspirante al conseguimento della patente di guida della categoria B è tenuto, il numero di quelle necessarie per le esercitazioni di cui al comma 2, nonché la disciplina e le modalità di svolgimento delle medesime esercitazioni ».

5.05. *(Nuova formulazione) Tosi, Sorte.*

ART. 17

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) semplificazione del procedimento di notificazione delle violazioni mediante digitalizzazione dei verbali, anche prevedendo una disciplina semplificata per eventuali atti di preavviso di accertamento e conseguenti pagamenti, nell'ottica di ridurre gli oneri a carico dei cittadini e della pubblica amministrazione, assicurando una notificazione tempestiva, con particolare riferimento all'esigenza di favorire il pagamento della sanzione in misura ridotta senza spese di notificazione;

* **6.31.** *(Nuova formulazione) Raimondo, Amich, Baldelli, Cangiano, Frijia, Longi, Ruspandini, Gaetana Russo.*

* **6.53.** *(Nuova formulazione) Pastorino, Casu, Pastorella.*

* **13.31.** *(Nuova formulazione) Sorte, Tosi.*

* **17.35.** *(Nuova formulazione) Francesco Silvestri, Cantone, Fede, Traversi, Iaria.*

- * **17.41.** (Nuova formulazione) Casu, Ascani.
 * **17.42.** (Nuova formulazione) Casu, Ascani.
 * **17.43.** (Nuova formulazione) Casu, Ascani.

All'articolo 17, comma 3, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

o-bis) semplificazione, in un'ottica di snellimento degli adempimenti richiesti all'utente, delle procedure che disciplinano le modifiche delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione, l'installazione di dispositivi atti a migliorare la visibilità diretta degli utenti deboli della strada dal posto di guida riducendo gli angoli morti, la sistemazione del carico sui veicoli, ivi comprese le strutture amovibili per il trasporto di bagagli, biciclette, sci e attrezzature sportive;

- ** **8.011.** (Nuova formulazione) Gaetana Russo, Amich, Baldelli, Cangiano, Frijia, Longi, Raimondo, Ruspandini.
 ** **8.013.** (Nuova formulazione) Tosi, Sorte.

ART. 14

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

(Modifiche alla legge 24 novembre 1981, n. 689)

1. All'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, dopo le parole: « dalle disposizioni vigenti. » sono aggiunte le seguenti: « Per le sanzioni amministrative per violazione delle disposizioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, la maggiorazione non può comunque essere superiore ai tre quinti dell'importo della sanzione ».

- 14.04.** Lupi, Bicchielli, Brambilla, Cavo, Cesa, Alessandro Colucci, Pisano, Romano, Semenzato, Tirelli.

ART. 15

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

1. All'articolo 57, comma 1, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Le macchine agricole sono macchine a ruote o a cingoli destinate a essere impiegate nelle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e nelle attività di gestione forestale e possono, in quanto veicoli, circolare su strada:

a) per il proprio trasferimento;

b) per il trasporto per conto delle aziende agricole e forestali di prodotti, sostanze di uso agrario e di attrezzature destinate all'esecuzione delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e delle attività di gestione forestale;

c) per il trasporto di addetti alle lavorazioni, nonché, nell'ambito delle attività dirette alla fornitura di beni o servizi ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile, per il trasporto di soggetti in visita presso le aziende agricole, interessati a conoscere il contesto ambientale e territoriale in cui si svolgono le attività dell'impresa agricola. ».

- 15.08.** Barabotti, Furgiuele, Dara, Marchetti, Pretto, Gaetana Russo.

ART. 17

Al comma 3, lettera d), numero 2), e ovunque ricorrano, sostituire le parole: dell'utenza debole della strada, come definita nel codice della strada, con le seguenti: dell'utenza vulnerabile.

- 17.36.** Pastorino.

Al comma 3, lettera r), aggiungere, in fine, le parole: , anche con l'ausilio di simulatori di guida.

* **17.119.** (Nuova formulazione) Casu

* **17.122.** (Nuova formulazione) Pastorella.

* **17.123.** (Nuova formulazione) Tosi, Sorte.

* **17.124.** (Nuova formulazione) Casu.

ALLEGATO 10

**Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
C. 1435 Governo e abb.**

PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE

ART. 17.

Al comma 3, lettera r), aggiungere, in fine, le parole: , anche con l'ausilio di simulatori di guida di alta qualità.

- * 17.119. Casu
- * 17.122. Pastorella.
- * 17.123. Tosi, Sorte.
- * 17.124. Casu.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Sulla pubblicità dei lavori	104
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Ministero della cultura (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	105
Audizione, in videoconferenza, di Paolo Benanti, docente di etica della tecnologia alla Pontificia università gregoriana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	105
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02029 Cappelletti: Sui motivi della flessione della produzione industriale italiana registrata nell'ultimo periodo	105
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	108
5-02030 Cavo: Sugli esiti della gara finalizzata all'acquisizione di Piaggio Aerospace Spa ...	106
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	109
5-02031 Andreuzza: Sulle iniziative premiali rivolte alle aziende che procedono alla digitalizzazione e al contenimento dei consumi di cui al Piano transizione 5.0	106
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	110
5-02032 Evi: Iniziative di competenza volte a garantire livelli produttivi e investimenti alla raffineria di Sarroch	106
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	111
5-02033 Benzoni: Sulla situazione dello stabilimento di « Fibre Ottiche Sud » Srl a Battipaglia	106
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	112
5-02028 Peluffo: Sui recenti sviluppi della crisi industriale dello stabilimento siderurgico Jsw di Piombino	107
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
AVVERTENZA	107

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della

seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Ministero della cultura.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Salvatore SICA, *consigliere giuridico del Ministro della cultura*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Paolo Benanti, docente di etica della tecnologia alla Pontificia università gregoriana.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Paolo BENANTI, *docente di etica della tecnologia alla Pontificia università gregoriana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Emma PAVANELLI (M5S), Iliaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), che interviene in videoconferenza, ed Enrico CAPPELLETTI (M5S) per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Paolo BENANTI, *docente di etica della tecnologia alla Pontificia università gregoriana*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.05.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02029 Cappelletti: Sui motivi della flessione della produzione industriale italiana registrata nell'ultimo periodo.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta che considera, peraltro, distonica con quanto recentemente affermato dal ministro Urso e che si limita ad annunciare che gli uffici competenti del ministero interrogato sono all'opera per garantire l'operatività della disciplina essendo in fase di predisposizione i decreti attuativi. Rileva che a fronte di quanto affermato non è chiaro, peraltro, se vi siano le necessarie coperture, cosa che è fortemente in dubbio. Osserva quindi che la risposta è totalmente insufficiente, soprattutto se si guarda al quadro economico-produttivo che vede l'Italia in una posizione molto critica, con un

prodotto interno lordo crollato negli ultimi due anni nonostante le robuste iniezioni di risorse del PNRR, con un saldo negativo tra numero di imprese avviate e numero di imprese chiuse nello stesso periodo, con il crollo degli investimenti del settore che rende evidente che anche le imprese multinazionali sembrano volersene andare dal nostro Paese.

5-02030 Cavo: Sugli esiti della gara finalizzata all'acquisizione di Piaggio Aerospace Spa.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, soprattutto perché da essa traspare la conferma dell'interesse, da parte del ministero interrogato, di voler giungere a una soluzione. Osserva che non c'è ad oggi una tempistica certa e solo dopo che le proposte saranno valutate il ministero si potrà muovere con le opportune azioni di competenza. Auspica che almeno una delle offerte presentate sia effettivamente irrevocabile e adeguatamente garantita perché, in caso contrario, potrebbe essere opportuno valutare una qualche forma di intervento dello Stato. Si augura che continui ad essere assicurate la partecipazione degli organi e degli esponenti dei territori interessati nella risoluzione della vicenda.

5-02031 Andreuzza: Sulle iniziative premiali rivolte alle aziende che procedono alla digitalizzazione e al contenimento dei consumi di cui al Piano transizione 5.0.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta perché giudica importante l'avvio di un confronto con le Regioni anche sui temi della reingegnerizzazione dei processi produttivi e dei servizi di formazione. Nel ritenere molto rilevante il chiarimento fornito dal Governo circa l'attenzione dell'Esecutivo sui *software*, auspica che si possano tutelare i prodotti italiani compatibilmente con la normativa europea sulla concorrenza.

5-02032 Evi: Iniziative di competenza volte a garantire livelli produttivi e investimenti alla raffineria di Sarroch.

Francesca GHIRRA (AVS), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta recata ma osserva, tuttavia, che i troppi condizionali in essa impiegati non rassicurano. Ricorda peraltro che finora si è assistito ad un costante smantellamento del tessuto produttivo sardo. Con riferimento al richiamo alla *golden power* nell'interrogazione, osserva che nel caso della raffineria di Priolo, nell'area industriale del siracusano, il Governo era tempestivamente intervenuto indicando precise prescrizioni per la sua cessione. Auspica quindi che la stessa attenzione possa essere posta anche sulla situazione del sito industriale in Sardegna, in particolare per quanto concerne la raffineria di Sarroch oggetto di cessione da parte di Saras alla olandese Vitol.

5-02033 Benzoni: Sulla situazione dello stabilimento di « Fibre Ottiche Sud » Srl a Battipaglia.

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonio D'ALESSIO (AZ-PER-RE), replicando, sottolinea che il suo gruppo è tornato sul tema oggetto dell'interrogazione, in quanto teme effetti devastanti sul territorio causati dalla situazione della *Fibre Ottiche Sud* di Battipaglia. Intende rimanere in attesa con fiducia dell'adozione da parte del Governo di una strategia dinamica che consenta di tutelare la filiera produttiva, da un lato, e di attirare nuove realtà sul territorio dall'altro. Auspica pertanto che si possa risolvere il problema dei bandi PNRR per dare una risposta definitiva e di lungo periodo al territorio.

5-02028 Peluffo: Sui recenti sviluppi della crisi industriale dello stabilimento siderurgico Jsw di Piombino.

Marco SIMIANI (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, condivide le finalità che sono state espone dal sottosegretario in merito all'opportunità che nell'area di Piombino possano coesistere e svilupparsi più progetti produttivi a beneficio dello sviluppo economico di tutta l'area e dei lavoratori coinvolti. Osserva, peraltro, che la creazione di un polo tra i più significativi a livello continentale

sarebbe opportuna non solo per il territorio in questione ma vantaggiosa e strategica per l'intero Paese. Per questo motivo auspica che non vada persa l'opportunità che si sta profilando e che si possa quindi giungere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'impresa in oggetto. Ritiene, inoltre, che destinare ad un'attività *green* e strategica per l'Italia i vasti terreni dello Stato nel territorio di Piombino, dati in concessione, sarebbe anche un buon modo di utilizzarli.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e creative. Esame C. 997 Caramanna, C. 1269 Andreuzza, C. 1463 Pavanelli e C. 1490 Gnassi

ALLEGATO 1

5-02029 Cappelletti: Sui motivi della flessione della produzione industriale italiana registrata nell'ultimo periodo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Con il via libera della Commissione europea alla modifica del PNRR presentata dall'Italia, lo scorso gennaio è stato ufficializzato il Piano Transizione 5.0, le cui misure agevolative troveranno esecuzione nel decreto-legge PNRR di prossima emanazione.

Tale iniziativa è volta a migliorare l'efficienza energetica delle imprese, inserendosi con coerenza nel quadro strategico delineato dal PNRR e agli obiettivi del *RepowerEU*, che si concentrano sulla transizione digitale e verso fonti di energia più sostenibili.

Le principali novità del Piano sono le seguenti:

Incentivazione degli investimenti in beni materiali e immateriali per favorire l'efficientamento energetico e integrare la transizione digitale con quella *green*.

Agevolazione degli investimenti in nuovi beni materiali per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo, escludendo le biomasse e includendo gli impianti di stoccaggio dell'energia.

Sostegno finanziario per la formazione del personale fino al 10 per cento dell'investimento agevolabile, riconoscendo l'importanza delle competenze necessarie per l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Priorità alla tecnologia europea e nazionale, con una classificazione della prestazione energetica degli impianti fotovoltaici per favorire gli investimenti in tecnologie di prima classe, prevalentemente europee e italiane.

Voglio sottolineare tuttavia che gli Uffici competenti del Ministero delle imprese e del made in Italy sono già all'opera per garantire che tale disciplina sia operativa al più presto. A tal proposito sono già in fase di predisposizione i decreti attuativi.

Ricordo, infine, che nel primo anno di Governo sono incrementati del 250 per cento i Contratti di Sviluppo e le agevolazioni, determinando un aumento del 487 per cento degli investimenti attivati.

L'impegno prioritario di questo Governo resta, dunque, quello di prevedere politiche e iniziative che conducano ad un effettivo rilancio del settore industriale italiano.

ALLEGATO 2

5-02030 Cavo: Sugli esiti della gara finalizzata all'acquisizione di Piaggio Aerospace Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Si fa seguito alle risposte fornite in questa sede ai precedenti quesiti dell'Onorevole interrogante sulle vicende che interessano la Piaggio Aerospace, società in amministrazione straordinaria per la quale si sta seguendo la procedura di cessione.

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, a seguito della chiusura del terzo bando di gara, erano pervenute 18 manifestazioni di interesse. Di queste, i soggetti ammessi inizialmente alla fase di *due diligence* sono stati 14.

Successivamente, i Commissari hanno deciso di rimettere in termini tutti i soggetti interessati a presentare ovvero a integrare le loro offerte, per acquisire offerte irrevocabili e garantite da cauzione per la vendita dell'azienda, con termine fissato al 30 gennaio 2024.

In questa fase, altri soggetti avevano dichiarato interesse all'azienda e sono stati ammessi alla *due diligence*.

Orbene, alla data del 30 gennaio 2024, sono pervenute 5 offerte.

Allo stato, sono in corso le valutazioni da parte dei Commissari straordinari, i quali si sono riservati di riferire le loro definitive determinazioni una volta completato l'esame dettagliato delle offerte ricevute.

Solo in esito a tale fase, potranno valutarsi ulteriori azioni di competenza del Ministero delle imprese e del made in Italy, ivi compresa una eventuale proroga dell'amministrazione straordinaria di Piaggio Aerospace, ove questa si rendesse necessaria.

In conclusione, si conferma che il Ministero delle imprese e del made in Italy continua a seguire con attenzione la procedura selettiva in parola, al fine di garantire che venga individuata un'offerta che assicuri solidità finanziaria e che sia definito un piano industriale che garantisca il futuro dei siti produttivi e la salvaguardia dei livelli produttivi ed occupazionali.

ALLEGATO 3

5-02031 Andreuzza: Sulle iniziative premiali rivolte alle aziende che procedono alla digitalizzazione e al contenimento dei consumi di cui al Piano transizione 5.0.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Come ricordato in risposta all'atto dell'On. Cappelletti, con il via libera della Commissione europea alla modifica del PNRR presentata dall'Italia, lo scorso gennaio è stato ufficializzato il Piano Transizione 5.0, le cui misure agevolative troveranno esecuzione nel decreto-legge PNRR di prossima emanazione.

Ad integrazione di quanto già riferito, rappresento che il Piano Transizione 5.0 prevede di espandere le categorie dei *software* inclusi nell'allegato B alla legge n. 232 del 2016. Tra questi, a titolo esemplificativo, ricordo che sono previsti i *software* dedicati al monitoraggio e alla gestione dei consumi energetici degli impianti destinati all'autoconsumo industriale.

Questa iniziativa si allinea agli obiettivi del *RepowerEU*, che si concentrano sulla transizione verso fonti di energia più sostenibili.

Pertanto, in fase di attuazione sarà valutata la possibilità di espandere le citate categorie, conformemente a tali obiettivi e alla vigente normativa europea in materia.

Inoltre, nella fase di attuazione saranno altresì definiti i termini e le modalità di

accesso al beneficio, con particolare attenzione ai requisiti e alle modalità di presentazione delle certificazioni «*ex ante*» ed «*ex post*».

È essenziale sottolineare che all'interno dei progetti di digitalizzazione previsti dal Piano Transizione 5.0, le imprese avranno la possibilità di includere tra le spese agevolabili anche quelle relative alla formazione del personale su temi digitali ed energetici.

Le attività di reingegnerizzazione dei processi aziendali orientate alla trasformazione digitale nel contesto 4.0 si rappresenta che saranno considerate agevolabili nell'ambito della già vigente disciplina del credito d'imposta ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica. Questo comprende le innovazioni nel contesto 4.0, nell'economia circolare, nel *design* e nell'ideazione estetica.

Informo che sono tuttora in corso una serie di incontri per creare una sinergia tra il Governo centrale e le istituzioni regionali, riconoscendo il ruolo fondamentale della Transizione 5.0 nel favorire una crescita economica equilibrata e sostenibile su tutto il territorio nazionale.

ALLEGATO 4

5-02032 Evi: Iniziative di competenza volte a garantire livelli produttivi e investimenti alla raffineria di Sarroch.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente, grazie onorevoli interroganti.

Come ricordato, la società Saras s.p.a. rappresenta un presidio strategico per la Sardegna e per l'economia italiana in generale, alla luce dei numeri sulla produzione petrolifera ed energetica (in Europa e nel Mediterraneo).

Pertanto, il Governo sta monitorando attentamente l'evolversi della situazione, anche al fine di tutelare l'elevato numero di lavoratori eventualmente coinvolti.

Allo stato, dalle notizie di stampa richiamate emergerebbero rassicurazioni da parte della proprietà circa il passaggio ai nuovi soci, nel segno della continuità e

con tempi definiti. In tal senso, sembrerebbe significativa anche la scelta di mantenere la sede legale della società a Milano e la centralità dello stabilimento di Sarroch nei progetti dell'azienda.

Il Governo, dunque, sta seguendo attentamente i passaggi delicati che riguardano la società. Considerata la rilevanza strategica del settore in cui opera la Saras s.p.a., ove ne ricorrano i presupposti di legge, si potrà prevedere l'eventuale utilizzo del *golden power* (anche con la previsione di eventuali prescrizioni per mantenere la produzione e i livelli occupazionali) per garantire la tutela della sicurezza economica nazionale.

ALLEGATO 5

5-02033 Benzoni: Sulla situazione dello stabilimento di « Fibre Ottiche Sud » Srl a Battipaglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'oggetto del QT, ricordo che il Ministero delle imprese e del made in Italy si è mosso fin da subito, con il decreto-legge 5 dicembre 2022, convertito con legge n. 10 del 1° febbraio 2023, al fine di giungere, nei bandi per la diffusione della rete ultra veloce, alla definizione di *standard* tecnici di alta qualità in riferimento alla fibra ottica da installare. L'AGCOM, responsabile del *dossier*, nel corso di tutto il 2023, ha effettuato una consultazione pubblica volta ad assicurare adeguati livelli qualitativi e prestazioni elevate di connettività e ha convocato un apposito Tavolo tecnico per analizzare la proposta per l'identificazione degli *standard* tecnici da utilizzare nella realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica.

Al tavolo tecnico in questione, oltre agli operatori di comunicazioni elettroniche, produttori di fibre ottiche e cavi ottici, enti di normazione, l'Autorità ha ritenuto opportuno invitare il soggetto istituzionale attuatore della Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga, nonché la relativa stazione, al fine di instaurare un efficace e costruttivo confronto sugli aspetti che lo schema di provvedimento ha previsto di inserire.

In particolare, l'Autorità alla luce di quanto previsto dalla normativa in materia, in data 7 febbraio 2024, ha inviato al Ministero delle imprese e del made in Italy la richiesta di parere in merito agli *standard* tecnici per i cavi in fibra ottica a cui dovranno attenersi gli aggiudicatari dei bandi, al fine di assicurare una rete che garantisca servizi altamente performanti in banda larga e ultra-larga.

Per quanto attiene, invece, la situazione specifica della F.O.S. di Battipaglia, come ricordato, il Ministero ha convocato subito il tavolo di crisi.

All'incontro dello scorso 15 febbraio hanno partecipato il Governatore della regione Campania, il Sindaco di Battipaglia, i rappresentanti del Ministero del lavoro, i rappresentanti dell'azienda e le segreterie nazionali e territoriali delle Organizzazioni Sindacali di categoria e confederali. L'incontro è stato presieduto dal Ministro Adolfo Urso insieme al sottosegretario con delega alle crisi di impresa, Fausta Bergamotto.

A fronte dell'indisponibilità del Gruppo a proseguire la produzione nel sito di Battipaglia, è stato richiesto all'azienda del tempo per approfondire alcune interlocuzioni avvenute con gli investitori interessati.

La società ha aderito alla proposta dichiarando la propria disponibilità ad attendere almeno tre settimane prima di procedere alla cessazione delle produzioni confermando altresì il proprio impegno ad agevolare l'ingresso ad un nuovo soggetto imprenditoriale.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy si è, quindi, subito attivato per monitorare l'eventuale concreto interesse di altri soggetti industriali interessati a subentrare.

Al momento sono in corso tre interlocuzioni per il rilancio del sito, due realtà straniere e una nazionale, attive nel settore della fibra ottica.

Si stanno, tuttavia, facendo degli approfondimenti per verificarne i piani industriali, affinché vengano offerte garanzie di riconversione e sviluppo industriale duraturo con piena salvaguardia occupazionale.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy è quindi fortemente impegnato nell'individuare una soluzione per il futuro dello stabilimento produttivo, salvaguardando un'attività ad altissimo valore strategico. Continueremo il confronto con tutti gli attori affinché questa azienda, dall'elevato patrimonio tecnologico, possa continuare a competere a livello globale.

ALLEGATO 6

5-02028 Peluffo: Sui recenti sviluppi della crisi industriale dello stabilimento siderurgico Jsw di Piombino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo sta lavorando attivamente perché Piombino torni ad avere un ruolo strategico nel Piano della siderurgia nazionale e diventi uno dei più grandi poli siderurgici *green* d'Italia.

L'obiettivo è quello di investire non solo sulla produzione di rotaie ma avviare, al contempo, la produzione di *coils* laminati a caldo, con la finalità di rilanciare l'attività, salvaguardare l'occupazione e ridurre l'importazione di prodotti siderurgici da Paesi fuori dall'Unione europea.

Come ricordato anche con l'atto in discussione, in questi anni, purtroppo, non sono stati realizzati gli investimenti previsti nei due Accordi di programma del 2015 con il gruppo algerino guidato da Rebrab e del 2018 con Jindal.

Questo stallo deve essere superato ed è per questo che lo scorso 17 gennaio è stato siglato il Protocollo d'intesa tra il Ministero delle imprese e del made in Italy, la regione Toscana, il comune di Piombino e i *player* della siderurgia Danieli e Metinvest (il più grande gruppo siderurgico ucraino).

L'Accordo apre la strada verso la realizzazione di un impianto digitale e ambientalmente sostenibile per la produzione di prodotti finiti di acciaio ottenuti dalla trasformazione di materiali ferrosi in *coils* laminati a caldo, con una capacità di circa 3 milioni di tonnellate di acciaio.

Relativamente a questo primo protocollo, al momento il Ministero delle imprese e del made in Italy sta coordinando le interlocuzioni tecniche tra l'investitore e i

soggetti istituzionali nazionali e territoriali competenti per verificare gli aspetti tecnici dell'investimento.

Per quello che attiene invece al Gruppo JSW, si conferma che il 18 gennaio scorso il Ministro Urso ha incontrato l'amministratore delegato del Gruppo per discutere dei programmi di rilancio del polo siderurgico di Piombino e della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa anche con quest'altro *player*.

Sul punto, sono in corso interlocuzioni con l'azienda e con le istituzioni interessate, al fine di arrivare ad un consenso condiviso sul piano di rilancio industriale e di messa in sicurezza di alcune aree.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy sta lavorando con i diversi *player* della siderurgia affinché nell'area di Piombino possano coesistere e svilupparsi due progetti produttivi (quello di Metinvest e quello di JSW), a beneficio dello sviluppo economico di tutta l'area e dei lavoratori coinvolti. Ciò porterebbe alla creazione di un polo fra i più significativi d'Europa sulla tecnologia *green* e consentirebbe, peraltro, la complementarità tra la produzione di acciai piani da parte di Metinvest e quella di acciai lunghi da parte del gruppo JSW.

Il traguardo che ci proponiamo di raggiungere è quello di una siderurgia competitiva, sostenibile e all'avanguardia, intesa come motore di crescita e sviluppo per il sistema produttivo nazionale e per l'eccellenza del *made in Italy*.

XI COMMISSIONE PERMANENTE**(Lavoro pubblico e privato)****S O M M A R I O****SEDE REFERENTE:**

Disposizioni in materia di lavoro. C. 1532-*bis* Governo (*Seguito esame e rinvio*) 115

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153-202-844-1104-1128-1395-A 115

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti (COM(2023)715 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE (COM(2023)716 final) (*Esame congiunto e rinvio*) 115

RISOLUZIONI:

7-00179 Scotto: Iniziative volte a contrastare la grave diffusione del lavoro povero e gli squilibri nei trattamenti salariali nel nostro Paese (*Seguito discussione e rinvio*).

7-00197 Volpi: Iniziative volte ad incrementare le retribuzioni dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, nonché a garantire pari dignità retributiva in tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale (*Discussione e rinvio*) 119

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02027 Scotto: Iniziative volte a rafforzare la sicurezza sul lavoro, anche dando attuazione alla cosiddetta patente a punti ed estendendo le regole sugli appalti anche nei rapporti tra privati 120

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 123

5-02025 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, anche mediante la qualificazione delle imprese attraverso la cosiddetta patente a punti e l'istituzione della Procura nazionale del lavoro 121

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 124

5-02024 Soumahoro: Iniziative volte ad aumentare l'organico degli enti preposti ai controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché a definire procedure di qualificazione delle imprese e ad assicurare l'innalzamento della formazione dei lavoratori sulla stessa materia 121

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 125

5-02026 Rizzetto: Sulla indebita percezione del reddito di cittadinanza dal 2019 al 2023 dovuta alle omissioni nei controlli imputabili all'INPS 122

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 126

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 122

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 13.20.

Disposizioni in materia di lavoro.

C. 1532-bis Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 dicembre 2023.

Tiziana NISINI, *presidente*, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

Ricorda che nella seduta del 6 dicembre 2023 è stata svolta la relazione introduttiva e che successivamente è stato svolto un ampio ciclo di audizioni, che si è concluso nella scorsa settimana.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame preliminare.

Avverte che le modalità di prosecuzione dell'*iter* saranno definite nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

C. 153-202-844-1104-1128-1395-A.

Il Comitato si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 13.35.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti (COM(2023)715 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE (COM(2023)716 final).

(Esame congiunto e rinvio).

Tiziana NISINI, *presidente*, fa presente che la Commissione avvia l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, degli atti europei in titolo.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento, l'esame può concludersi con l'approvazione di un documento finale, in cui la Commissione esprime il proprio avviso sull'opportunità di possibili iniziative da assumere in relazione a tali atti.

In sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, fa presente che inizia oggi l'esame delle misure presentate il 15 novembre 2023 dalla Commissione europea in materia di mobilità dei talenti e delle competenze, con particolare riguardo alla comunicazione COM(2023)715, che presenta una serie di azioni volte a rendere l'UE più attraente per i talenti e ad incrementare la mobilità all'interno dell'UE, nonché alla proposta di regolamento COM(2023)716 sull'istituzione di un bacino di talenti dell'UE.

Nel corso dell'esame si terrà conto anche di due ulteriori iniziative che integrano e completano il « pacchetto » di misure volute dalla Commissione europea in materia: la raccomandazione della Commissione C(2023)7700 sul riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di Paesi terzi e la

proposta di raccomandazione del Consiglio COM(2023)719 « Europa in movimento », relativa ad un quadro della mobilità ai fini dell'apprendimento.

Si tratta di iniziative che, nel loro complesso, mirano a facilitare la mobilità dei talenti, a sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei cittadini di Paesi terzi residenti all'estero e ad aiutare gli Stati membri e i datori di lavoro a riconoscere le relative qualifiche professionali, nonché a convalidare le loro competenze in modo più efficiente. L'obiettivo è aumentare l'attrattiva dell'UE per i talenti extra-europei, continuando nel contempo ad intraprendere azioni volte a massimizzare il potenziale della forza lavoro interna all'UE.

Nella citata comunicazione la Commissione europea illustra dettagliatamente le motivazioni alla base della presentazione del pacchetto di misure in esame, evidenziando come l'Unione debba fare fronte ad una persistente carenza di manodopera in diversi settori e ad ogni livello di competenza. Si possono citare, a titolo esemplificativo, i settori dell'assistenza sanitaria, dell'edilizia, dell'industria manifatturiera, dei servizi alberghieri e di ristorazione, delle attività ingegneristiche, nonché delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). La Commissione europea ha, inoltre, individuato 42 occupazioni caratterizzate da carenze di personale a livello di UE. Ad esempio: ingegneri civili ed elettrici, medici e infermieri, analisti di sistemi, sviluppatori di *software* e programmatori, cuochi, camerieri, assistenti sanitari, muratori e lavoratori affini. In sostanza, molti datori di lavoro, soprattutto le PMI, non riescono a trovare i lavoratori di cui hanno bisogno. E la tendenza è nel senso di un progressivo peggioramento.

Ciò premesso, passa ad una sintetica illustrazione del contenuto delle menzionate misure, rinviando alla documentazione predisposta dall'Ufficio RUE e riservandosi ulteriori considerazioni in attesa della trasmissione della relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La comunicazione COM(2023)715 sulla mobilità delle competenze e dei talenti presenta una serie di azioni che si rafforzano reciprocamente al fine di rendere l'UE più attraente per i talenti e di incrementare la mobilità all'interno dell'UE.

Tra le varie misure indicate, si segnalano in particolare le seguenti.

In primo luogo, per facilitare le assunzioni al di fuori dell'UE, la Commissione propone la creazione di un bacino dei talenti – la cui disciplina viene poi delineata nella proposta di regolamento COM(2023)715 – e si impegna a collaborare con gli Stati membri per garantire che tale bacino sia concepito fin dall'inizio per rispondere adeguatamente alle esigenze dei mercati del lavoro nazionali, integrando le iniziative nazionali esistenti, anche attraverso l'interoperabilità con le piattaforme di assunzione nazionali esistenti.

In secondo luogo, al fine di consentire al lavoratore di ottenere in modo più semplice e rapido il riconoscimento delle qualifiche professionali e la convalida delle competenze acquisite nei Paesi terzi, la Commissione propone altresì un più efficiente sistema di riconoscimento delle qualifiche, impegnandosi a sostenerne l'attuazione. Tale misura trova la propria articolazione nella raccomandazione C(2023)7700.

Ulteriore azione di particolare rilievo riguarda la creazione di un quadro per la mobilità a fini di apprendimento: misura, questa, che trova la propria definizione nella proposta di raccomandazione del Consiglio COM(2023)719 « Europa in movimento ».

Infine, nell'allegato alla comunicazione, la Commissione precisa come, nell'affrontare le carenze di manodopera e di competenze, la prima priorità dell'UE sia massimizzare il potenziale della forza lavoro interna all'UE, indicando le principali azioni, molte delle quali già in corso, finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo.

Per quanto attiene alla proposta di regolamento COM(2023)715 sull'istituzione del bacino di talenti dell'UE, la Commissione europea ribadisce come un tassello fondamentale dell'approccio organico dell'UE per affrontare le carenze in materia, comprese

quelle collegate alla transizione verde e digitale, sia quello di attirare talenti e competenze da Paesi terzi, che si affianca a quello, altrettanto importante, di avvalersi del potenziale non valorizzato della forza lavoro interna dell'UE. Attirare talenti e competenze da Paesi terzi può, d'altra parte, incentivare i potenziali migranti economici ad arrivare nell'UE attraverso canali legali, il che contribuisce a ridurre la pressione della migrazione irregolare.

La proposta di regolamento prospetta, pertanto, la creazione di un « bacino di talenti dell'UE » al fine di agevolare l'assunzione di persone di Paesi terzi in cerca di lavoro soggiornanti al di fuori dell'UE (comprese persone bisognose di protezione internazionale che si trovano in Paesi terzi), per ricoprire posti di lavoro in settori dell'UE che soffrono di gravi carenze di personale.

Come già accennato in premessa, alla proposta è allegato un elenco di 42 professioni carenti a livello UE. Elenco che potrà essere aggiornato dalla Commissione europea mediante atti delegati che tengano conto delle professioni caratterizzate da carenza di personale comuni a un numero significativo di Stati membri partecipanti e di quelle che contribuiscono direttamente alle transizioni verde e digitale dell'UE.

Il « bacino di talenti dell'UE » consiste in una apposita piattaforma informatica e sarà uno strumento a carattere volontario che offre un sostegno aggiuntivo agli Stati membri interessati, i quali potranno decidere in qualsiasi momento di aderire (notificando la decisione alla Commissione almeno nove mesi prima), mantenere eventuali strumenti già esistenti e integrarli con la nuova piattaforma. Solo i datori di lavoro stabiliti negli Stati partecipanti potranno utilizzare il bacino per pubblicare sulla piattaforma i rispettivi posti di lavoro vacanti.

La piattaforma riunirà i profili delle persone di Paesi terzi in cerca di lavoro soggiornanti al di fuori dell'Unione e i posti di lavoro vacanti dei datori di lavoro stabiliti negli Stati membri partecipanti, favorendone l'abbinamento.

In particolare, gli Stati membri che aderiranno alla piattaforma del bacino nomi-

neranno punti di contatto nazionali al fine di trasferire sulla piattaforma le offerte di lavoro che rientrano nell'elenco delle professioni carenti dell'UE. Poiché il bacino si rivolge a determinate professioni carenti, potranno essere trasferite nella piattaforma solo le offerte di lavoro che rientrano nel summenzionato elenco, gli adeguamenti nazionali ad esso e quelle rilevanti per un partenariato dei talenti. Si precisa che, per essere trasferite nella piattaforma, le offerte di lavoro dovranno essere aperte anche all'assunzione di persone in cerca di lavoro provenienti da Paesi terzi, in conformità al principio della preferenza per i cittadini dell'Unione.

Le persone in cerca di lavoro che si trovano nei Paesi terzi potranno registrare i loro profili sulla piattaforma tramite lo strumento per la creazione di profili di Europass. Dopo la registrazione, diventeranno visibili ai datori di lavoro e saranno autorizzate a cercare offerte di lavoro sulla piattaforma.

La piattaforma informatica offrirà anche uno strumento per l'attuazione dei Partenariati per i Talenti, agevolando le assunzioni in tale contesto.

Infine, è opportuno sottolineare che, per quanto il bacino di talenti dell'UE non disciplinerà le procedure di rilascio dei visti per l'accesso all'UE (che resteranno invariate e stabilite dai Governi dell'Unione), gli Stati membri partecipanti potranno tuttavia introdurre procedure di immigrazione accelerate per consentire un'assunzione più rapida delle persone di Paesi terzi in cerca di lavoro registrate che sono state selezionate per un posto vacante nel bacino di talenti dell'UE. Tali procedure possono riguardare: l'ottenimento di visti e permessi di soggiorno per motivi di lavoro; la deroga al principio della preferenza per i cittadini dell'Unione per quanto riguarda le offerte di lavoro trasferite sulla piattaforma informatica del bacino di talenti dell'UE.

La base giuridica a fondamento della proposta di regolamento è identificata nell'articolo 79, paragrafo 2, lettera a), del TFUE, che conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio la facoltà di adottare,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, misure nel settore delle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi.

Sotto il profilo della sussidiarietà, la Commissione osserva, tra l'altro, che gli ostacoli alle assunzioni di cittadini di Paesi terzi non possono essere affrontati adeguatamente dai singoli Stati membri e che il fenomeno presenta una forte componente transfrontaliera. Agendo individualmente, gli Stati membri, in particolare quelli più piccoli e con una minore visibilità a livello mondiale, potrebbero non essere in grado di attirare un numero sufficiente di potenziali lavoratori di Paesi terzi. Dunque, le iniziative a livello nazionale non colmerebbero adeguatamente le carenze a livello dell'UE, mentre una piattaforma unificata potrebbe contribuire a collegare l'offerta di potenziale forza lavoro dai Paesi terzi con la domanda dei datori di lavoro stabiliti negli Stati membri, attirando così talenti stranieri in modo più efficace rispetto a quanto gli Stati membri potrebbero fare agendo individualmente.

Quanto al rispetto del principio di proporzionalità, la Commissione sostiene che la proposta si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, che gli Stati membri non possono conseguire da soli in modo soddisfacente, sottolineando come l'Unione sia in una posizione avvantaggiata per realizzare economie di scala. Non sostituirebbe le iniziative e le piattaforme degli Stati membri nel settore delle assunzioni internazionali né definirebbe le politiche nazionali per attirare talenti. Inoltre, poiché non costituisce un nuovo percorso di migrazione legale, il bacino di talenti dell'UE non inciderebbe sul diritto degli Stati membri di determinare il volume di ingresso di cittadini di Paesi terzi nel loro territorio né sulla loro discrezionalità di introdurre esami del mercato del lavoro a livello nazionale. In quanto strumento a carattere volontario per agevolare le assunzioni internazionali, il bacino di talenti dell'UE offrirebbe un sostegno aggiuntivo a livello dell'UE.

La raccomandazione della Commissione C(2023)7700 sul riconoscimento delle qua-

lifiche dei cittadini di Paesi terzi contiene indicazioni agli Stati membri per semplificare e accelerare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche dei cittadini di Paesi terzi, sviluppando la capacità delle autorità nazionali competenti in materia di riconoscimento e migliorando la comparabilità delle qualifiche dei Paesi terzi e le modalità di valutazione delle competenze delle persone in cerca di lavoro. Le misure previste mirano al contempo a garantire che le informazioni presentate possano essere verificate e che i processi siano affidabili.

La Commissione raccomanda, in particolare, agli Stati membri una serie sistematica di misure sull'organizzazione dei servizi nazionali di riconoscimento, in termini di sviluppo delle capacità, cooperazione con i Paesi terzi e procedure efficienti di facile utilizzo; li invita anche a cercare di valorizzare il potenziale dell'immigrazione legale per attirare cittadini qualificati di Paesi terzi per far fronte alle carenze di manodopera; annuncia che sosterrà l'attuazione della raccomandazione.

La proposta di raccomandazione del Consiglio COM(2023)719 « Europa in movimento » mira a rendere la mobilità ai fini dell'apprendimento: parte integrante di tutti i percorsi di istruzione e formazione, rafforzando l'apprendimento delle lingue e passando al riconoscimento automatico all'interno dell'UE dei risultati dei periodi di studio all'estero; più inclusiva e accessibile, invitando gli Stati membri ad adoperarsi ulteriormente per fornire orientamenti, finanziamenti adeguati e altre forme di sostegno alle persone con minori opportunità; più ecosostenibile, utilizzando le tecnologie digitali per agevolarla e di promuovere i valori dell'UE.

La proposta è intesa altresì ad agevolare una cooperazione rafforzata con Paesi terzi essenziali, come previsto dall'iniziativa sui partenariati volti ad attirare talenti, promuovendo l'UE come destinazione attrattiva per i talenti dei Paesi terzi a fini di apprendimento, formazione e studio.

La Commissione individua tre settori in cui è opportuno adeguare o fissare obiettivi a livello dell'UE per migliorare la mobilità

ai fini dell'apprendimento in Europa per il 2030: 1) nell'istruzione superiore la percentuale di laureati e diplomati con un'esperienza di mobilità ai fini dell'apprendimento dovrebbe raggiungere almeno il 25 per cento (l'obiettivo minimo è attualmente il 20 per cento e le cifre attuali si aggirano intorno al 15 per cento); 2) nell'istruzione e formazione professionale la percentuale di discenti che compiono un'esperienza di mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero dovrebbe raggiungere almeno il 15 per cento (l'obiettivo minimo per il 2025 è dell'8 per cento e le cifre attuali si aggirano tra il 5 e il 7 per cento); 3) in tutti i sistemi di istruzione e formazione, gioventù e sport, il nuovo obiettivo è far sì che almeno il 20 per cento delle persone con minori opportunità beneficino della mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero.

La Commissione si impegna a monitorare e sostenere gli Stati membri nell'elaborazione, entro maggio 2025, dei piani d'azione nazionali per l'attuazione concreta degli obiettivi. Annuncia inoltre che sosterrà il costante miglioramento del riconoscimento automatico attraverso il programma Erasmus+.

Quanto alla base giuridica, la proposta di raccomandazione si fonda sugli articoli 165 e 166 del TFUE che riguardano, rispettivamente, l'educazione, la formazione professionale, la gioventù e lo sport, nonché la formazione professionale.

In merito ai profili di sussidiarietà, la Commissione precisa che la raccomandazione del Consiglio rispetterà pienamente la responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, nonché le loro diversità culturali e linguistiche. Al tempo stesso, rifletterà il ruolo complementare e di sostegno dell'UE ed il carattere volontario della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. L'iniziativa, inoltre, non propone alcun ampliamento del potere di regolamentazione dell'UE né impegni vincolanti per gli Stati membri, in linea, rispettivamente, con l'articolo 165, par. 4, e l'articolo 166, par. 4, che escludono l'armonizzazione delle

disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri nel settore dell'istruzione e formazione professionale. Il valore aggiunto europeo, pertanto, risiede principalmente nella capacità dell'UE di mobilitare l'impegno politico a livello nazionale e di sostenere i sistemi di istruzione e formazione attraverso orientamenti strategici e strumenti e meccanismi comuni, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

In ordine al rispetto del principio di proporzionalità, infine, la Commissione sottolinea come né il contenuto né la forma della proposta vadano al di là di quanto necessario per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Gli impegni assunti dagli Stati membri sono di natura volontaria e ciascuno Stato membro rimane libero di decidere quale approccio adottare.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 13.40.

7-00179 Scotti: Iniziative volte a contrastare la grave diffusione del lavoro povero e gli squilibri nei trattamenti salariali nel nostro Paese.

(Seguito discussione e rinvio).

7-00197 Volpi: Iniziative volte ad incrementare le retribuzioni dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, nonché a garantire pari dignità retributiva in tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione n. 7-00179, rinviata nella seduta del 31 gennaio 2024, e avvia la discussione della risoluzione n. 7-00197.

Tiziana NISINI, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca il seguito della discussione della risoluzione 7-00179 Scotti, concernente iniziative volte a contrastare la grave diffusione del lavoro povero e gli squilibri nei trattamenti salariali nel nostro Paese, rinviato nella seduta del 31 gennaio 2024, e l'avvio della discussione della risoluzione 7-00197 Volpi, concernente iniziative volte ad incrementare le retribuzioni dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, nonché a garantire pari dignità retributiva in tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale.

Dal momento che la risoluzione 7-00197 Volpi interviene, seppur con una diversa impostazione, su un argomento analogo a quello affrontato dalla risoluzione n. 7-00179 Scotti, avverte che tali atti di indirizzo, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 14 febbraio scorso, saranno discussi congiuntamente.

Invita quindi i presentatori della risoluzione 7-00197 Volpi ad illustrare il contenuto dell'atto di indirizzo.

Andrea VOLPI (FDI) illustra la sua risoluzione, facendo notare che essa affronta la questione, che ritiene centrale, dell'adeguatezza dei salari, in relazione alla quale auspica che si svolga un confronto costruttivo che consenta di raggiungere una convergenza tra i gruppi sui temi maggiormente condivisi.

Tiziana NISINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il

lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigone.

La seduta comincia alle 14.35.

5-02027 Scotti: Iniziative volte a rafforzare la sicurezza sul lavoro, anche dando attuazione alla cosiddetta patente a punti ed estendendo le regole sugli appalti anche nei rapporti tra privati.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), richiamando la necessità di affrontare la questione del reclutamento degli ispettori del lavoro, tenuto conto che lo scorrimento delle graduatorie non appare più possibile a fronte del loro esaurimento. Assicura che vi è il pieno impegno del Governo a sedersi ad un tavolo con tutti i soggetti competenti, al di fuori di qualsiasi logica di schieramento.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), replicando, ritiene che la risposta del rappresentante del Governo non sia soddisfacente, rilevando che occorre riaffermare con forza la priorità della vita umana sul profitto. Ritiene siano necessarie scelte radicali che affrontino il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, come ad esempio estendere a livello nazionale alcuni protocolli adottati a livello locale – come quello del comune di Roma per il Giubileo – al fine di evitare i subappalti a cascata e di vietare le gare al massimo ribasso, prevedendo il massimo contrasto al lavoro irregolare. Serve, dunque, a suo avviso, una strategia complessiva, che preveda, ad esempio, l'attuazione della patente a punti per le imprese edili e l'estensione delle regole sugli appalti anche nei rapporti tra privati, misure che se fossero state adottate avrebbero consentito di evitare la recente tragedia di Firenze presso il cantiere Esselunga. Fa notare che l'indirizzo del Governo, invece, sembra andare in una direzione opposta, ovvero verso la semplificazione delle procedure, con il rischio di mettere a rischio la vita dei lavo-

ratori, come testimoniato da alcune iniziative che sembra siano in corso di definizione in materia di sicurezza nei cantieri.

5-02025 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, anche mediante la qualificazione delle imprese attraverso la cosiddetta patente a punti e l'istituzione della Procura nazionale del lavoro.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), osservando che il Governo sta lavorando ad un pacchetto di misure che mirano a ridurre al minimo il rischio di incidenti sui luoghi di lavoro. Ferma restando la necessità di attendere la conclusione delle indagini giudiziarie in corso, che facciano chiarezza su eventuali comportamenti anomali in relazione ai più recenti tragici eventi che si sono verificati, ritiene che su tale delicato tema serva la piena sinergia tra le forze politiche e gli organismi competenti, senza logiche di appartenenza, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali. Quanto al tema degli organici degli ispettori, ritiene necessario riflettere sull'opportunità di bandire concorsi a livello regionale, tenuto conto del numero elevato di casi di rinuncia al posto nei casi in cui i vincitori siano chiamati a trasferirsi in territori lontani. Assicura che il Governo intende contrastare con efficacia il lavoro irregolare, garantendo altresì il pieno rispetto della normativa dell'Unione europea.

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare che alle parole dovrebbero seguire dei fatti che, allo stato, non esistono, come dimostrato dalle iniziative che l'Esecutivo intende assumere sul tema, che lasciano presagire un indebolimento della sicurezza nei cantieri edili nonché una riduzione delle risorse destinate ai risarcimenti delle vittime degli incidenti sul lavoro o una riduzione delle ore di formazione per i

lavoratori nei settori ad alto rischio, iniziative alle quali il suo gruppo si è opposto con forza. Ritiene sia necessario un drastico cambio di rotta, che vada in una direzione opposta a quella intrapresa dal Governo, che è contrassegnata, ad esempio, dalla promozione dei cosiddetti subappalti a cascata.

5-02024 Soumahoro: Iniziative volte ad aumentare l'organico degli enti preposti ai controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché a definire procedure di qualificazione delle imprese e ad assicurare l'innalzamento della formazione dei lavoratori sulla stessa materia.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Giudica necessario evitare di strumentalizzare politicamente il tragico fenomeno degli incidenti sul lavoro, ricordando che da 20 anni si registra un numero di incidenti impressionante, a prescindere dal Governo in carica, registrandosi piuttosto una lieve diminuzione nell'ultimo anno. Ritiene necessario avviare, dunque, un percorso virtuoso unitario, che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali competenti e delle parti sociali, al fine di invertire la rotta in modo definitivo. Fa notare che non esiste alcuna volontà del Governo di indebolire la sicurezza nei cantieri edili né di mettere in discussione le risorse per i risarcimenti alle famiglie delle vittime degli incidenti, né di incidere sulle ore destinate alla formazione dei lavoratori più esposti al rischio. Rileva, piuttosto, che il Governo sta riflettendo su una serie di iniziative organiche, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali e il supporto dell'Osservatorio permanente competente in tale materia, per assicurare la massima sicurezza sui luoghi di lavoro.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, ritiene opportuno che il Governo traduca in fatti concreti quanto affermato a parole, assumendo iniziative serie, quali,

ad esempio, l'adozione della patente etica, che preveda peraltro il riconoscimento di premi per le imprese più virtuose nel campo della sicurezza. Ritiene che i dati sugli incidenti sul lavoro rappresentino una vergogna per il Paese rispetto alla quale occorrono azioni immediate.

5-02026 Rizzetto: Sulla indebita percezione del reddito di cittadinanza dal 2019 al 2023 dovuta alle omissioni nei controlli imputabili all'INPS.

Walter RIZZETTO (FDI) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Walter RIZZETTO (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, evidenziando il paradosso per cui proprio nel periodo in cui è in carica l'attuale Esecutivo – che viene biasimato da alcuni in quanto, se-

condo loro, avrebbe tagliato il reddito di cittadinanza – si registra un numero inferiore di domande respinte, peraltro comunque superiore rispetto ai casi di decadenza o revoca del beneficio. Fa notare che ciò dimostra l'efficacia dei controlli preventivi attuali che garantiscono l'erogazione del beneficio solamente a chi realmente ne ha diritto, evitando quelle truffe e irregolarità che hanno reso possibile in passato un illegittimo riconoscimento del reddito di cittadinanza, provocando gravi danni all'erario. Ritiene opportuno, in ogni caso, una volta definita la platea dei beneficiari, ragionare insieme su come investire le risorse che risultano così risparmiate, al fine di garantire il sostegno adeguato ai più bisognosi.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02027 Scotto: Iniziative volte a rafforzare la sicurezza sul lavoro, anche dando attuazione alla cosiddetta patente a punti ed estendendo le regole sugli appalti anche nei rapporti tra privati.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie, signor Presidente,

Innanzitutto, vorrei esprimere il mio cordoglio per le vittime colpite dal crollo avvenuto il 16 febbraio scorso nel quartiere Rifredi a Firenze. Le mie più sentite condoglianze alle famiglie colpite da questa terribile tragedia.

Stamattina il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha fornito un'informazione sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro in Consiglio dei ministri, dalla quale emerge chiaramente la volontà del nostro esecutivo di affrontare con determinazione la piaga inaccettabile degli infortuni e morti sul lavoro.

Con il presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative di competenza si intendono adottare al fine avviare un fattivo confronto con tutti gli attori istituzionali coinvolti al fine di migliorare la condizione del lavoro nel nostro Paese.

Il tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro rappresenta una priorità di questo Governo sul quale non è possibile prescindere da un ampio e serio confronto con le parti sociali.

Al riguardo, si ritiene necessario un dialogo con tutti i soggetti, al fine di valorizzare l'efficacia delle misure poste a presidio della tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori.

Con particolare riferimento alla problematica della sicurezza nel settore dell'edilizia, l'INAIL è da tempo impegnato a promuovere la cultura della sicurezza al fine di realizzare un « ambiente di lavoro sicuro », favorendo ogni iniziativa idonea a determinare un accrescimento delle conoscenze in materia di sicurezza, in un settore come quello dell'edilizia con indici infortunistici impor-

tanti in termini di frequenza e gravità. A tal proposito, lo stanziamento di 1,5 miliardi di euro, il doppio rispetto alle risorse disponibili lo scorso anno, consentirà all'istituto di supportare le attività di formazione e prevenzione del rischio nei luoghi di lavoro.

In riferimento all'attività ispettiva, mi preme sottolineare che il personale di vigilanza tecnica dell'INL, che effettua le ispezioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato incrementato, per effetto delle recenti procedure concorsuali, di circa 700 nuovi assunti, e nel corso del 2024, le attività di ispezione saliranno da 70 a 100 mila, così come sarà ampliato l'organico destinato alle attività di vigilanza e ispezione.

Riguardo il miglioramento dell'attuale scenario in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono allo studio diverse soluzioni normative che, con particolare riferimento al settore dell'edilizia, sono volte a garantire la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, nel rispetto della normativa vigente e senza tralasciare l'ambito formativo in materia di salute e sicurezza, che rappresenta un parametro importante, in ottica preventiva, per ridurre il tasso di eventi letali nei luoghi di lavoro.

Concludo Signor Presidente, ribadendo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite e, in raccordo con tutti gli altri soggetti coinvolti, garantisce il massimo impegno nel favorire e rafforzare il dialogo con le parti sociali perché vi è la consapevolezza che solo attraverso un serio confronto è possibile valorizzare l'effettiva efficacia delle misure poste a presidio della tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori.

ALLEGATO 2

5-02025 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, anche mediante la qualificazione delle imprese attraverso la cosiddetta patente a punti e l'istituzione della Procura nazionale del lavoro.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gentile presidente,

In via preliminare, come rappresentato nei precedenti atti di sindacato ispettivo, l'attenzione del Governo su questa tematica è massima.

La salute e la sicurezza sul lavoro, così come palese dall'insediamento del Governo, rappresenta un tema centrale ed imprescindibile, che vede la tutela del lavoratore al primo posto. La protezione delle persone che prestano la propria attività lavorativa è fondamentale e consta di un duplice binario di azione: da un lato, le attività ispettive, dall'altro la continua formazione, volta a produrre una progressiva consapevolezza nell'intero sistema Paese.

Relativamente al miglioramento dell'attuale quadro normativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta predisponendo una serie di misure strutturali che siano in grado di potenziare il sistema di qualificazione delle imprese, l'azione ispettiva e la formazione, al fine di costruire un'organica cultura della sicurezza.

Negli ultimi 16 mesi, ricordo, a titolo esemplificativo, lo stanziamento di 1,5 miliardi euro in Inail, per il finanziamento delle attività di formazione e della prevenzione del rischio. La maggiore disponibilità di risorse, doppia rispetto al 2023, permetterà all'istituto di sostenere tutte le attività di formazione propedeutiche a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.

In riferimento all'attività ispettiva, mi preme sottolineare che il personale di vigilanza tecnica dell'INL, che effettua le ispezioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato incrementato, per effetto delle recenti procedure concorsuali, di circa 700 nuovi assunti, e nel corso del 2024, le attività di ispezione saliranno da 70 a 100 mila, così come sarà ampliato l'organico destinato alle attività di vigilanza e ispezione.

Nel corso del 2023, per incentivare la formazione delle nuove generazioni, si è proceduto ad estendere gli obblighi assicurativi a carico dello Stato in tutte le attività scolastiche e di formazione-lavoro per gli studenti, docenti e personale scolastico. Sono state previste norme più stringenti sui programmi di alternanza scuola-lavoro e la predisposizione di un fondo per il risarcimento ai familiari delle vittime di infortuni collegati alle attività scolastiche.

Siamo consci del grande impegno che attende il Governo e il Parlamento, nonché tutte le forze sociali, per arrivare a stroncare una piaga inaccettabile che già troppe volte ci ha scosso nel profondo. In Consiglio dei ministri e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali stiamo lavorando a ritmi serrati per inasprire il quadro sanzionatorio per il lavoro irregolare e assicurare il massimo sostegno alle attività della magistratura nella ricerca delle responsabilità del tragico incidente di Firenze e anche quelli purtroppo meno noti ma ugualmente importanti.

ALLEGATO 3

5-02024 Soumahoro: Iniziative volte ad aumentare l'organico degli enti preposti ai controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché a definire procedure di qualificazione delle imprese e ad assicurare l'innalzamento della formazione dei lavoratori sulla stessa materia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie, signor Presidente.

Con il presente atto di sindacato ispettivo, l'Onorevole interrogante chiede quali iniziative di competenza si intendono adottare al fine di aumentare l'organico degli enti preposti ai controlli in tema di sicurezza e prevenzione sul lavoro nonché l'adozione di procedure di qualificazione delle imprese in grado di soddisfare i requisiti minimi in materia di rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In via preliminare, rappresento che sono stati acquisiti elementi dalle competenti direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dagli Istituti vigilati da questo Ministero.

Nel merito, si evidenzia che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ampliato l'organico dell'ispettorato nazionale del lavoro di circa 700 nuove unità di ispettori tecnici, per un totale, inclusi gli ispettori ordinari, di 2.345 unità di personale.

È intenzione del Ministero procedere in tempi brevissimi ad un ulteriore potenziamento dell'organico dell'INL, privilegiando le figure tecniche, maggiormente idonee a svolgere attività di controllo e repressione del lavoro irregolare.

Per quanto riguarda, invece, l'adozione di procedure di qualificazione delle imprese, in grado di soddisfare i requisiti minimi di rispetto della normativa in ma-

teria di salute e sicurezza sul lavoro, rappresento che gli uffici tecnici competenti stanno predisponendo un nuovo pacchetto di norme per il contrasto al lavoro sommerso, al caporalato e per garantire la sicurezza nella filiera degli appalti.

Misure che si aggiungono ai diversi interventi adottati negli ultimi 16 mesi per rendere i luoghi di lavoro e quindi i lavoratori, più sicuri.

Inoltre, lo stanziamento di 1,5 miliardi di euro, il doppio rispetto alle risorse disponibili lo scorso anno, consentirà ad Inail di supportare le attività di formazione e prevenzione del rischio nei luoghi di lavoro.

Concludo signor Presidente, ribadendo l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di organo vigilante, a riservare la massima attenzione sulla tematica posta, nella piena consapevolezza che il tema dei controlli su sicurezza e prevenzione del rischio sul lavoro, rappresenta uno dei presidi di legalità dello Stato e la sua attività rimane di fondamentale importanza. È attraverso la preventiva verifica della messa a norma dei luoghi di lavoro, che si possono prevenire incidenti e infortuni letali.

Nessun arretramento, pertanto, verrà disposto da questo Governo in materia di controlli sui luoghi di lavoro e formazione del personale addetto.

ALLEGATO 4

5-02026 Rizzetto: Sulla indebita percezione del reddito di cittadinanza dal 2019 al 2023 dovuta alle omissioni nei controlli imputabili all'INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole Interrogante per il quesito posto riguardante l'illegittimo riconoscimento del reddito di cittadinanza nel periodo che va dal 2019 al 2023.

Al riguardo, voglio preliminarmente sottolineare come questo è uno dei motivi che ha spinto il Governo a riformare l'istituto del reddito di cittadinanza.

In fase di prima attuazione della misura, nel 2019, in conformità alle disposizioni normative vigenti in quel periodo, l'Inps, come ha espressamente riferito, ha attuato un sistema di controlli centralizzati sulla sussistenza dei requisiti previsti dalla legge, affiancato da verifiche *ex post*, a cura delle sedi territoriali, sulla veridicità delle dichiarazioni.

Pertanto, le diverse amministrazioni coinvolte nel procedimento verificavano i requisiti di propria competenza, solo successivamente al riconoscimento del beneficio.

A seguito delle evoluzioni applicative della misura messe in atto dal Governo, si è provveduto ad intensificare i controlli *ex ante* nell'ottica della prevenzione di comportamenti opportunistici e fraudolenti, anche attraverso sistemi di interoperabilità con i diversi attori istituzionali coinvolti.

Il sistema dei controlli svolti dall'Inps, dunque, è stato progressivamente rafforzato con l'obiettivo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese, verificando preventivamente le informazioni in possesso dell'INPS e di altre amministrazioni pubbliche, e anticipando i controlli anche in ottica « antifrode ».

Sono stati, inoltre, identificati scenari di « rischio potenziale » predefiniti, incrociando le dichiarazioni presenti nelle domande di RdC e nelle relative Dichiarazioni Sostitutive Uniche con i dati e le informazioni presenti nei propri archivi.

L'anticipazione delle verifiche al momento della presentazione delle domande ha consentito di intercettare le istanze sintomatiche della presunta insussistenza di uno o più requisiti in capo al richiedente (o al nucleo familiare) e di altre situazioni potenzialmente incompatibili e di adottare i conseguenti provvedimenti di reiezione.

In particolare, con l'insediamento del nuovo Governo, l'Inps ha posto in essere verifiche sincrone su diverse piattaforme dando vita ad una evoluzione del sistema dei controlli rispetto alla fase di avvio della misura: si è proceduto progressivamente a rendere preventivi e automatizzare tali controlli e a definire specifiche Linee guida, individuando ruoli e responsabilità, oltre che strumenti e modalità di intervento, potendo contare, altresì, sull'apporto delle strutture territoriali per i controlli non automatizzabili e sulla collaborazione della Guardia di Finanza e degli altri soggetti preposti ai controlli esterni, per intervenire sulle segnalazioni inviate a seguito degli esiti delle verifiche effettuate, in stretta sinergia con le strutture dell'Inps.

A quanto detto, si aggiungono anche i controlli preventivi in merito all'avvio di attività lavorativa in corso di erogazione del Reddito di cittadinanza e alla presenza di dimissioni volontarie senza giusta causa intercorse nell'anno precedente e non dichiarate al momento della presentazione della domanda di Reddito di cittadinanza, così da intercettare preventivamente le situazioni a rischio, evitando il più possibile l'erogazione di prestazioni indebite.

L'Inps ha riferito che grazie a questo sistema appena descritto è stato possibile individuare un rilevante numero di false dichiarazioni e di indebite percezioni del RdC e, conseguentemente, respingere, re-

vocare o porre in decadenza numerose domande.

L'efficacia dei controlli posti in essere dall'Inps è comprovata dalle tabelle dell'Inps che mettono a disposizione del Presidente e della Commissione, con riguardo ai controlli sulle domande di RdC alla data del 30 settembre scorso.

In particolare, la tabella A è evidenza l'aumento progressivo delle domande respinte (in fase di istruttoria) rispetto a quelle revocate in corso di erogazione della misura, determinato dall'introduzione dei controlli preventivi automatizzati sui requisiti di accesso alla prestazione con riferimento, in particolare, ai requisiti anagrafici, di composizione del nucleo familiare, di reddito, di presenza di condanne o stati detentivi.

La tabella B evidenzia l'importanza dei controlli automatizzati anche nella rielaborazione mensile in corso di erogazione della misura, con conseguente effetto decadenziale nel caso di perdita di taluno dei requisiti ovvero di omessa comunicazione delle variazioni (es. in caso di variazione del nucleo familiare, avvio di attività lavorativa non comunicata, verifica del superamento delle soglie residuali).

Questi dati sono l'ennesima dimostrazione che una riforma del reddito di cittadinanza, così come sostenuta dal Governo, è stata assolutamente necessaria.

Il Governo si è assunto la responsabilità di voltare pagina e ha introdotto misure adeguate, come il supporto alla formazione lavoro e l'assegno di inclusione, riconosciuti all'esito di un'attività di controllo preventivo compiuto prima di erogare il sussidio onde evitare indebite percezioni a danni dell'erario.

Il Governo si è assunto la responsabilità di voltare pagina e ha introdotto misure adeguate, come il supporto alla formazione lavoro e l'assegno di inclusione, riconosciuti all'esito di un'attività di controllo preventivo compiuto prima di erogare il sussidio onde evitare indebite percezioni a danni dell'erario.

Tabella A

Anno di riferimento	Pratiche respinte	Pratiche revocate	Pratiche poste in decadenza
2020	342.392	25.877	232.791
2021	443.980	126.311	306.979
2022	524.363	87.057	301.255
2023 - al 30/09/2023	259.160	59.276	224.134

Tabella B

Anno	Respinte procedura	Respinte altre fonti	Decadenze procedura	Decadenze altre fonti	Revoche Procedura	Revoche altre fonti
2019	492.454	38	64.897	1.860	0	882
2020	342.143	249	227.995	4.796	18	25.859
2021	378.002	65.978	286.540	20.439	13.145	113.166
2022	511.592	12.771	283.586	17.669	6.781	80.276
2023 - al 30/09/2023	238.631	20.529	166.884	57.250	7.266	52.010
	1.962.822	99.565	1.029.902	102.014	27.210	272.193

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Atto n. 122 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 128

RISOLUZIONI:

7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 134

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, del Gruppo di lavoro PRO4all 134

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Luigi Recupero, responsabile per la protezione dei dati personali nel settore sanitario 135

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica del Ministero della salute 135

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 13.15.

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Atto n. 122.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Ricorda che il prescritto parere dovrà essere espresso entro il 24 marzo 2024.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo di cui la XII Commissione avvia oggi l'esame è stato predisposto ai sensi

della disciplina di delega di cui alla legge 22 dicembre 2021, n. 227, in materia di revisione e riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità.

Il provvedimento in oggetto è il terzo schema presentato alle Camere ai sensi della suddetta legge delega; esso concerne la disciplina della condizione di disabilità e della relativa normativa di settore, della valutazione di base, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Ricorda che il primo schema – poi divenuto il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222 – concerneva la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità da parte dei soggetti con disabilità. Il secondo schema di decreto legislativo recava l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Il testo definitivo è stato adottato dal Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2024 ed è in attesa di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Lo schema in esame riguarda gli altri profili oggetto della disciplina di delega.

Ricorda, altresì, che i decreti legislativi devono essere adottati entro il 15 marzo 2024, fatta salva l'eventuale applicazione del meccanismo di scorrimento dei termini, previsto dalla legge delega, e che, in base al cronoprogramma previsto dal PNRR, devono entrare in vigore entro il 30 giugno 2024.

Sullo schema di decreto in esame è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza unificata.

Tale intesa ha definito alcune modifiche ed integrazioni che non figurano nello schema trasmesso alle Camere, ma solo nell'intesa ad esso allegata. Inoltre, il Consiglio di Stato ha espresso il proprio parere in data 30 gennaio 2024, formulando alcune osservazioni.

Passando al contenuto del provvedimento, rileva che il Capo I del provvedimento, composto da quattro articoli, reca le finalità e le definizioni generali.

In particolare, l'articolo 1 indica la finalità generale di assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di

disabilità, rimuovendo gli ostacoli e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti. Le disposizioni del provvedimento in esame sono volte a garantire, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

L'articolo 2 reca le definizioni ai fini dell'applicazione della disciplina recata dal provvedimento, partendo da quella di « condizione di disabilità », definita come una duratura compromissione fisica, mentale, intellettuale o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri.

Gli articoli 3 e 4 sostituiscono nell'ordinamento: il riferimento ai portatori di *handicap* (o ad altri termini simili) con il riferimento alle persone con disabilità; la categoria di *handicap* in situazione di gravità (o con connotazione di gravità) o di disabile grave con la categoria di persona con disabilità avente necessità di sostegno intensivo.

Il Capo II, che comprende gli articoli da 5 a 17, riguarda il procedimento valutativo e l'accomodamento ragionevole.

L'articolo 5 disciplina l'ambito di applicazione del procedimento di valutazione di base, i criteri generali di quest'ultimo e gli effetti della valutazione. Riguardo all'ambito soggettivo, si escludono dal procedimento in esame le persone anziane non autosufficienti, categoria che, in base allo schema di decreto legislativo di attuazione della legge delega sugli anziani all'esame della XII Commissione (AG 121), è costituita dai non autosufficienti aventi almeno 70 anni di età. Riguardo all'ambito oggettivo e agli effetti, il procedimento ha natura

sostitutiva di tutte le procedure di accertamento relative a specifiche condizioni di disabilità attualmente vigenti. Al riconoscimento della condizione di disabilità consegue la possibilità di applicazione delle tutele oggetto dei successivi articoli dello schema, compresa la possibilità di richiesta dell'avvio del procedimento di valutazione multidimensionale per l'elaborazione del progetto di vita individuale. Il procedimento di valutazione di base deve conformarsi ai criteri generali posti dal comma 3.

L'articolo 6 stabilisce le norme procedurali generali per lo svolgimento della valutazione di base. Il procedimento si articola nella richiesta di visita collegiale (l'istanza è accompagnata dalla trasmissione del certificato medico introduttivo), nello svolgimento della medesima visita, nell'attestazione dell'esito costituita da un certificato che viene inserito nel Fascicolo sanitario elettronico del soggetto. L'amministrazione competente per il procedimento in esame è l'INPS, ai sensi del successivo articolo 9.

L'articolo 7 prevede, per i casi di gravi compromissioni funzionali e su richiesta, il riconoscimento in via anticipata, prima della conclusione del procedimento di valutazione di base, di alcune prestazioni sociali e sociosanitarie. Si demanda a un apposito decreto la definizione delle prestazioni che rientrano in tale fattispecie. La richiesta di efficacia anticipata può essere avanzata dal medesimo soggetto richiedente la valutazione di base, nei casi in cui l'interessato presenti, in base ad una certificazione rilasciata da una struttura sanitaria o socio-sanitaria, pubblica o privata accreditata, patologie determinanti gravi compromissioni funzionali.

L'articolo 8 disciplina il certificato medico introduttivo, il cui invio all'INPS è qualificato come presupposto per l'avvio del procedimento valutativo di base, specificandone i contenuti indefettibili ed elencando i soggetti legittimati al relativo rilascio.

L'articolo 9 disciplina la procedura valutativa di base, finalizzata al riconoscimento della condizione di disabilità, affidando all'INPS il ruolo di soggetto unico

accertatore. Si prevede la facoltà dell'INPS di avvalersi, in base ad apposite convenzioni con le regioni, delle risorse strumentali e organizzative delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, necessarie allo svolgimento dei procedimenti di valutazione di base, e di procedere ad assunzioni finalizzate a garantire piena attuazione alle disposizioni contenute nel presente articolo.

L'articolo 10 stabilisce che il riconoscimento della condizione di disabilità costituisce il risultato del procedimento valutativo di base, articolato in una serie di attività di verifica analiticamente individuate, anche con riferimento specifico ai minori.

L'articolo 11 stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, nella valutazione di base è utilizzata la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute – *International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*, approvata dalla 54^a Assemblea mondiale della sanità il 22 maggio 2001, da applicarsi congiuntamente all'ultima versione della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) dell'Organizzazione mondiale della sanità e di ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica.

L'articolo 12 prevede che, attraverso un successivo decreto attuativo, si provveda all'aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento e di valutazione di base, a seguito dell'adozione delle classificazioni ICD e ICF. Vengono analiticamente individuati i contenuti di tale decreto e si demanda ad esso anche la definizione delle modalità per ricondurre l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini scolastici all'interno del procedimento per la valutazione di base.

L'articolo 13, stabilisce che il certificato che riconosce la condizione di disabilità, rilasciato all'esito della valutazione di base, sostituisce a tutti gli effetti le relative certificazioni.

L'articolo 14 stabilisce che i sopravvenuti fattori cui consegue un innalzamento

del bisogno dell'intensità dei sostegni, anche qualora incida sull'accertata condizione di disabilità, sono presi in considerazione in sede di valutazione multidimensionale al fine dell'individuazione delle prestazioni e dei servizi ad essa correlati. Viene fatto espressamente salvo il diritto della persona a richiedere una nuova valutazione di base.

L'articolo 15 tratta degli obblighi di informazione nei riguardi della persona con disabilità, finalizzati a svilupparne la piena « capacitazione ». In particolare, la commissione, al termine della visita per la valutazione di base, informa la persona con disabilità che, fermi restando gli interventi, i sostegni e i benefici che spettano direttamente all'interessato a seguito della certificazione della condizione di disabilità, sussiste il diritto ad elaborare e attivare un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, quale ulteriore strumento di capacitazione.

L'articolo 16 pone in capo all'INPS l'obbligo di garantire la interoperabilità tra le banche dati sugli elementi relativi al procedimento valutativo di base. A tal fine, l'INPS è chiamato ad assumere le determinazioni del caso, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali.

L'articolo 17 dispone in materia di accomodamento ragionevole, fornendo una definizione di tale istituto, disciplinando il procedimento finalizzato alla sua adozione, a partire dalla legittimazione alla presentazione della relativa istanza e individuando i rimedi esperibili in caso di diniego. In particolare, si introduce nella legge n. 104 del 1992 il nuovo articolo 5-bis, che stabilisce che l'accomodamento ragionevole, ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, consiste nelle modifiche e negli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, nei casi in cui l'applicazione delle disposizioni di legge

non ne garantisca l'effettivo e tempestivo esercizio.

Si chiarisce che l'accomodamento ragionevole è attivato in via sussidiaria e non sostituisce e né limita il diritto al pieno accesso alle prestazioni, servizi e sostegni riconosciuti dalla legislazione vigente. L'accomodamento ragionevole deve risultare adeguato, pertinente e appropriato rispetto all'entità della tutela da accordare e alle condizioni di contesto nel caso concreto e compatibile con le risorse effettivamente disponibili allo scopo.

Gli articoli da 18 a 32 rientrano nel Capo III del provvedimento, che definisce la disciplina della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

L'articolo 18 definisce, più in dettaglio, il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, disponendo che lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle relative competenze, devono garantire l'effettività e l'omogeneità del progetto di vita, indipendentemente dall'età, dalle condizioni personali e sociali e prevedendo che la persona con disabilità: è titolare del progetto di vita e deve richiederne l'attivazione; concorre a determinare i contenuti del progetto di vita; esercita le prerogative volte ad apportarvi le modifiche e le integrazioni, secondo i propri desideri, le proprie aspettative e le proprie scelte. Il progetto di vita deve essere sostenibile nel tempo ovvero garantire continuità degli strumenti, delle risorse, degli interventi, dei benefici, delle prestazioni, dei servizi e degli accomodamenti ragionevoli.

L'articolo 19 dispone che il progetto di vita deve assicurare il coordinamento tra i piani di intervento previsti per ogni singolo contesto di vita e dei relativi obiettivi. Inoltre, si prevede che l'integrazione sociosanitaria deve essere conseguita in sede di valutazione multidimensionale di cui all'articolo 24, attraverso la valutazione del profilo di funzionamento, l'analisi dei bisogni e delle preferenze e la definizione congiunta e contestuale degli interventi da attivare.

L'articolo 20 reca disposizioni riguardanti la libertà di scelta sul luogo di abi-

tazione e sulla continuità dei sostegni, prevedendo che il progetto di vita deve tendere a favorire la libertà della persona con disabilità di scegliere dove vivere. Allo scopo, devono essere individuate appropriate soluzioni abitative e, ove richiesto, deve essere garantito il diritto alla domiciliarità delle cure e dei sostegni socioassistenziali, salvo il caso dell'impossibilità di assicurare l'intensità, in termini di appropriatezza, degli interventi o la qualità specialistica necessaria.

L'articolo 21 disciplina i supporti per la presa di decisioni e per la manifestazione delle scelte della persona con disabilità, riconoscendo il principio di autodeterminazione e di partecipazione attiva della persona con disabilità nell'intero procedimento e nel percorso di valutazione multidimensionale, oltre che di redazione e di monitoraggio del progetto di vita.

L'articolo 22 introduce la figura del supporto ai processi di partecipazione per le finalità relative alla presa di decisioni e per la manifestazione delle scelte della persona con disabilità. Allo scopo, si prevede che la persona con disabilità possa essere supportata da una persona che faciliti l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il progetto di vita. L'attività di supporto della persona comprende l'adozione di tutte le strategie utili nell'acquisizione delle scelte, anche attraverso la migliore interpretazione della volontà e delle preferenze. Tale figura di supporto può essere scelta dalla persona con disabilità anche tra i componenti dell'unità di valutazione multidimensionale definita al successivo articolo 24.

L'articolo 23 definisce le modalità per l'avvio del procedimento per la formazione del progetto di vita, stabilendo che la relativa istanza possa essere presentata in forma libera e in qualsiasi momento.

L'articolo 24 detta la disciplina dell'unità di valutazione multidimensionale, chiamata a elaborare il progetto di vita a seguito della valutazione definita al successivo articolo 25, secondo la volontà della persona con disabilità e nel rispetto dei suoi diritti civili e sociali. Vengono indicati

quali componenti necessari dell'unità di valutazione multidimensionale: la persona con disabilità; l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri; la persona di supporto come definita all'articolo 22, se nominata dall'interessato; un assistente sociale, un educatore o un altro operatore dei servizi sociali territoriali; uno o più professionisti sanitari designati dall'azienda sanitaria o dal distretto sanitario con il compito di garantire l'integrazione sociosanitaria, di cui uno assume la funzione di coordinatore dell'unità di valutazione multidimensionale; un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi in cui sia necessario assicurare una piena integrazione anche nei percorsi dell'istruzione scolastica; un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ove necessario.

L'articolo 25 detta specifiche norme sulla valutazione multidimensionale, prevedendo che il procedimento di valutazione multidimensionale, articolato in quattro fasi, sia svolto sulla base di un metodo multidisciplinare, precisando che esso è fondato sull'approccio bio-psico-sociale, tenendo conto delle indicazioni dell'ICF e dell'ICD.

Fa presente che all'articolo 26 sono definiti forma e contenuti propri del progetto di vita.

Allo scopo, si prevede che, sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, i soggetti che hanno preso parte al relativo procedimento sono chiamati a predisporre il progetto di vita che individua i sostegni, il *budget* di progetto e gli accomodamenti ragionevoli che garantiscono l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali.

L'articolo 27 sancisce il principio della portabilità del progetto di vita, della continuità dello stesso e della non regressione. Il diritto al progetto di vita deve essere garantito anche in caso di variazione del contesto territoriale, di vita o del luogo di abitazione, tenendo conto della specificità dei contesti di riferimento.

L'articolo 28 stabilisce il principio che l'attuazione del progetto di vita sia sostenuta dal *budget* di progetto, costituito, in

modo integrato, dall'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali. I principi alla base della predisposizione del *budget* di progetto sono: la co-programmazione; la co-progettazione con gli enti del terzo settore; l'integrazione; l'interoperabilità nell'impiego delle risorse e degli interventi pubblici e, se disponibili, degli interventi privati. Il *budget* di progetto è caratterizzato da flessibilità e dinamicità al fine di integrare, ricomporre, ed eventualmente riconvertire l'utilizzo di risorse pubbliche, private ed europee. Alla formazione del *budget* di progetto concorrono, in modo integrato e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente: il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cosiddetto Dopo di Noi), il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, la quota per la disabilità del Fondo per il finanziamento ordinario delle università. Al riguardo, segnala che la legge di bilancio per il 2024 ha istituito il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità in cui è confluito anche il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, istituito con la legge di bilancio per il 2018. Si afferma il principio per cui il *budget* di progetto costituisca parte integrante del progetto di vita e venga adeguato in funzione dei progressivi aggiornamenti. La persona con disabilità può partecipare volontariamente alla costruzione del *budget* conferendo risorse proprie, nonché valorizzando supporti informali e può anche autogestire il *budget*, con obbligo di rendicontazione.

L'articolo 29 disciplina la figura del referente per l'attuazione del progetto di vita, rimettendo alle regioni la disciplina dei profili soggettivi per la sua individuazione e la definizione dei suoi compiti. Sono, in ogni caso, previsti i compiti essenziali che il referente del progetto è chiamato a svolgere.

L'articolo 30 detta disposizioni in tema di coordinamento finalizzato all'integrazione delle programmazioni sociali e sanitarie nazionali e regionali. Le regioni, sulla base della rilevazione dei fabbisogni emersi dalle valutazioni multidimensionali, co-programmano annualmente con gli enti del Terzo settore, nell'ambito dei loro modelli organizzativi, gli strumenti correttivi di integrazione degli interventi sociali e sanitari.

Quanto alle politiche nazionali, l'Autorità politica delegata in materia di disabilità, ha il compito di promuovere annualmente il coordinamento e la programmazione integrata delle politiche nazionali sociali e sanitarie in favore delle persone con disabilità, attraverso un tavolo di confronto con il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, la Commissione Salute nell'ambito della Conferenza delle regioni e delle province autonome, le parti sociali e le organizzazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità.

L'articolo 31 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per l'implementazione dei progetti di vita, relativo ai progetti di vita che prevedono l'attivazione di interventi, prestazioni e sostegni non rientranti nelle unità di offerta del territorio di riferimento. La dotazione del Fondo è determinata in 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

L'articolo 32 demanda a un decreto attuativo la definizione delle misure di formazione delle unità di valutazione multidimensionale e dei servizi pubblici scolastici, della formazione superiore, sociali, sanitari e lavorativi per lo svolgimento delle attività previste dal presente provvedimento, prevedendo uno stanziamento di 20 milioni di euro per l'anno 2024 e di 30 milioni per l'anno 2025.

Segnala che il Capo IV, composto dagli articoli da 33 a 38, reca le disposizioni finanziarie, transitorie e finali.

L'articolo 33 prevede una sperimentazione della durata di dodici mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2025, in alcune aree ter-

ritoriali, del procedimento di valutazione di base, del procedimento di valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale e la decorrenza dell'applicazione generale di questi istituti dal 1° gennaio 2026.

L'articolo 34 provvede alla copertura finanziaria degli stanziamenti disposti, in particolare, da alcune disposizioni del provvedimento dagli articoli 9, 31 e 32.

L'articolo 35 specifica che le disposizioni di cui al presente decreto legislativo garantiscono in ogni caso il mantenimento dei diritti riconosciuti dalla disciplina in vigore fino al 31 dicembre 2025 (principio di non regresso). Sono altresì fatti salvi le prestazioni, i servizi, le agevolazioni e i trasferimenti monetari già erogati o dei quali sia comunque stata accertata la spettanza entro il 31 dicembre 2025, in materia di invalidità civile, di cecità civile, di sordità civile, di sordocecità o disposti ai sensi della legge n. 104 del 1992.

L'articolo 36 è finalizzato a semplificare il procedimento di accertamento, integrando le finalità del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) e del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) con quelle dirette alle valutazioni e accertamenti sanitari per il riconoscimento di prestazioni assistenziali e previdenziali.

L'articolo 37 dispone in tema di abrogazioni, che decorrono dal 1° gennaio 2026.

L'articolo 38 dispone che il decreto in esame entri in vigore il 30 giugno 2024 e che le disposizioni del provvedimento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2025, fatti salvi alcuni articoli richiamati in maniera specifica per i quali è necessaria l'adozione di ulteriori provvedimenti attuativi.

In conclusione, fa presente di essere disponibile a un confronto aperto con tutti i gruppi parlamentari, in considerazione della portata del provvedimento, molto articolato, dalla portata sicuramente innovativa.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ricorda che, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sul provvedimento in oggetto si svolgerà un ciclo di audizioni informali, rispetto al quale i gruppi potranno far pervenire le rispettive richieste entro le 16 di domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 13.25.

7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che sono state assegnate alla Commissione le risoluzioni 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, che saranno discusse congiuntamente alla risoluzione a prima firma dell'onorevole Loizzo, in quanto vertenti sulla stessa materia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, del Gruppo di lavoro PRO4all.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.40.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Luigi Recupero, responsabile per la protezione dei dati personali nel settore sanitario.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 13.50.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica del Ministero della salute.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sull'ordine dei lavori	136
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità (COM(2023) 769 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	137
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio (COM(2023) 755 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	143
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) XXXX/XXXX (COM(2023) 636 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di Paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM(2023) 637 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, Amb. Vincenzo Celeste, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022 (COM(2023) 664 final)	151

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 12.45.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, propone di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna,

esaminando prima la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità, di cui è relatore l'on. Pisano e, successivamente, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio, di cui è relatore l'on. Candiani.

Propone altresì, avendo acquisito la disponibilità dell'audit, di anticipare l'audizione del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, Amb. Vincenzo Celeste, alle 13.15.

La Commissione concorda.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità.

(COM(2023) 769 final).

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, segnala che la proposta di regolamento al nostro esame è stata presentata dalla Commissione europea lo scorso dicembre con la finalità di definire un quadro comune dell'UE per il benessere di cani e gatti e perseguire i seguenti obiettivi specifici:

garantire norme minime comuni per l'allevamento, la detenzione e l'immissione sul mercato di cani e gatti allevati o detenuti in stabilimenti;

migliorare la tracciabilità dei cani e dei gatti forniti o immessi sul mercato dell'Unione, anche messi in vendita o offerti in adozione tramite piattaforme online;

garantire condizioni di parità tra gli operatori che detengono e immettono sul mercato cani e gatti in tutta l'Unione;

promuovere le competenze degli addetti alla custodia degli animali;

integrare le norme esistenti per l'importazione di cani e gatti.

Nella relazione di accompagnamento la Commissione richiama un'indagine Eurobarometro condotta nel 2023 secondo la

quale il 44 per cento dei cittadini dell'Unione possiede animali da compagnia e il 74 per cento ritiene che il benessere degli animali da compagnia dovrebbe essere meglio tutelato.

Secondo le stime della Commissione, nel 2021 i cittadini dell'UE possedevano 72,7 milioni di cani e 83,6 milioni di gatti.

Il commercio di tali animali domestici genera un valore annuo stimato in 1,3 miliardi di euro, ed attrae anche operatori disposti a intraprendere pratiche commerciali sleali o addirittura illecite.

Sottolinea, in particolare, come gli animali da compagnia siano presenti nel 52 per cento delle case italiane e come il nostro Paese si collochi al secondo posto in Europa.

Nel 2022 e nel 2023 l'UE ha condotto un'azione coordinata sul commercio illegale di cani e gatti, raccogliendo prove relative a un importante volume di documenti contraffatti, informazioni fuorvianti e indicazioni di movimenti dissimulati di cani a fini commerciali come movimenti a carattere non commerciale per beneficiare di norme di controllo meno rigorose. L'allevamento in condizioni inferiori alla norma e il commercio illegale comportano problemi importanti in termini di benessere di tali animali da compagnia, anche per quanto riguarda la loro salute.

In alcuni stabilimenti gli animali sono tenuti in condizioni di scarso benessere, le femmine sono sfinite per avere molte cucciolate, gli animali trascurati a livello di alimentazione, alloggiamento, salute e condizioni igieniche e spesso venduti ancora troppo giovani. Di conseguenza molti animali presentano difetti fisici, si ammalano, non ricevono trattamenti antiparassitari o presentano disturbi comportamentali dovuti allo svezzamento precoce o ai maltrattamenti. A volte ne viene falsificata l'identificazione per impedire di risalire alla loro origine.

Ne discendono per gli acquirenti costi inaspettati e iniqui per curare malattie o attenuare difetti genetici, che si sommano al disagio emotivo se scoprono che i loro animali non possono essere più curati. Gravi problemi comportamentali possono invece

ostacolare la permanenza all'interno della famiglia. Situazioni di questo tipo, che a volte si concludono con il ricorso all'eutanasia, generano gravi sofferenze per gli animali e per le famiglie che li comprano o li adottano.

Nella relazione si sottolinea che l'assenza di tracciabilità e di un'adeguata vaccinazione comporta gravi rischi di trasmissione di zoonosi (rabbia, echinococcosi) ed un rischio complessivo per la salute pubblica nell'Unione. Le cattive condizioni di alimentazione e di alloggiamento, bassi livelli di igiene, e il ricorso alle mutilazioni indeboliscono i sistemi immunitari degli animali e comportano un maggiore uso di antimicrobici che influisce sullo sviluppo di infezioni resistenti agli antibiotici nell'uomo.

La Commissione europea ha ritenuto necessario estendere alle importazioni le misure relative alle visite veterinarie negli allevamenti/stabilimenti, ai requisiti minimi in materia di alimentazione, alloggiamento, salute ed esigenze comportamentali, per proteggere la salute degli animali e a tutela della salute pubblica. Sottolinea inoltre che la mancata attenzione agli aspetti comportamentali e alla socializzazione può determinare problemi comportamentali che possono essere causa di comportamenti aggressivi con gravi riflessi sulla sicurezza pubblica.

Per quanto riguarda le importazioni, si registra un aumento del commercio illegale da Paesi terzi e il 45 per cento dei casi di non conformità alle leggi vigenti e dei sospetti casi di frode riguarda animali provenienti da Paesi quali la Serbia, la Bielorussia, la Russia e la Turchia.

Non esiste attualmente una normativa generale dell'UE sul benessere di cani e gatti, esistono tuttavia disposizioni specifiche dell'UE sulla protezione di cani e gatti quando questi sono allevati, forniti e utilizzati a fini scientifici, norme che impongono un'età minima per il loro trasporto o che ne disciplinano i movimenti nel contesto di malattie animali.

Non esistono invece obblighi specifici dell'UE relativi alla vendita di cani e gatti tramite piattaforme online, alle quali tut-

tavia si applicano le disposizioni orizzontali del regolamento (UE) 2022/2065 (« regolamento sui servizi digitali »).

Molti Stati membri si sono impegnati a tutelare il benessere di cani e gatti in quanto firmatari della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia.

In assenza di un quadro comune a livello unionale, sono notevoli differenze tra le normative dei diversi Stati membri, ad esempio in merito alle norme riguardanti la definizione della soglia tra allevatori professionisti e non professionisti, l'età minima e massima di riproduzione e l'identificazione e la registrazione di cani e gatti, nonché in relazione alle difficoltà di attuazione delle norme nazionali in un mercato interno in cui gli animali circolano liberamente. Si tratta di disparità ad avviso della Commissione destinate probabilmente ad aumentare, ostacolando il commercio transnazionale di cani e gatti a scapito degli allevatori commerciali di alto livello.

La presentazione della proposta fa seguito a specifici indirizzi formulati dal Consiglio dell'UE che già nel novembre 2010 aveva invitato la Commissione a studiare le differenze tra i regimi degli Stati membri e a elaborare soluzioni per l'armonizzazione del mercato interno.

Nel 2020 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul commercio illegale di animali da compagnia nell'UE in cui chiede un sistema armonizzato per l'identificazione e la registrazione obbligatorie di cani e gatti al fine di contrastare il commercio illegale. Ha inoltre chiesto che gli animali da compagnia siano dotati di un microchip applicato da un veterinario e siano registrati in una banca dati nazionale.

Il 21 febbraio 2022, nel corso del Consiglio « Agricoltura e pesca », 20 Stati (Danimarca, Germania, Lituania, Svezia, Bulgaria, Lettonia, Cipro, Belgio, Repubblica Ceca, Lussemburgo, Irlanda, Portogallo, Finlandia, Paesi Bassi, Slovacchia, Estonia, Malta, Slovenia, Spagna e Ungheria) hanno invitato la Commissione a introdurre una normativa comune per la detenzione e la vendita a fini commerciali di cani, com-

prese norme armonizzate sulla tracciabilità.

La proposta è coerente con la vigente normativa dell'UE sul trasporto degli animali e sulle malattie animali trasmissibili nonché con la proposta di regolamento sulla protezione degli animali durante il trasporto, presentata contestualmente.

Venendo alla verifica del rispetto dei principi in materia di competenze dell'Unione, rileva che la base giuridica della proposta di regolamento è individuata correttamente nell'articolo 43, paragrafo 2, e nell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in quanto le norme proposte riguardano l'allevamento, la detenzione e il commercio di cani e gatti, animali vivi di cui all'allegato I del medesimo trattato, e perseguono l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento del mercato interno di tali animali, evitando distorsioni e ostacoli al commercio dovute a norme nazionali divergenti.

Con riferimento alla conformità con il principio di sussidiarietà, che costituisce l'oggetto principale del nostro esame, segnala che l'Esecutivo europeo definisce la propria iniziativa necessaria, ritenendo essenziale un quadro armonizzato di prescrizioni in materia. In proposito la Commissione sottolinea che regimi nazionali differenti ad esempio in ordine al divieto di mutilazioni o pratiche dolorose (taglio dell'orecchio, taglio della coda), potrebbero danneggiare gli allevatori ed operatori commerciali più attenti al benessere degli animali, che non potrebbero effettuare scambi a livello transfrontaliero e causare la delocalizzazione delle attività verso Stati membri in cui tali divieti non si applicano.

L'applicazione del regolamento proposto è estesa ai rifugi, che forniscono al mercato un numero di animali considerevole, in considerazione della dimensione transfrontaliera della loro attività finalizzata all'adozione o alla vendita.

La dimensione transnazionale degli scambi commerciali e delle adozioni giustifica, ad avviso della Commissione, l'adozione di norme unionali sulla tracciabilità dei cani e dei gatti, essenziali anche per contrastare il commercio illegale, e sulla

interoperabilità delle banche dati nazionali.

Con riferimento al principio di proporzionalità, la Commissione ritiene la proposta conforme, in quanto stabilisce prescrizioni essenziali per il funzionamento del mercato interno e tali da non andare al di là di quanto necessario.

Sottolinea che le nuove norme non si applicherebbero agli allevamenti di dimensioni molto piccole e agli allevatori che producono meno di un certo numero di cucciolate l'anno, che sarebbero tenuti solo a identificare e registrare i cani o i gatti prima di immetterli sul mercato dell'Unione. Analoga esenzione è prevista per i rifugi e i negozi di animali da compagnia che detengono un numero limitato di cani o gatti, nonché per le persone fisiche che forniscono occasionalmente cani o gatti sul mercato dell'Unione senza ricorrere a servizi *online*.

La Commissione europea sottolinea, infine, che il regolamento proposto consentirebbe agli Stati membri di mantenere o adottare norme nazionali più rigorose in materia di condizioni di alloggiamento, mutilazioni, programmi di arricchimento, selezione e riproduzione, purché non vietino o ostacolino per tale ragione l'immissione sul mercato nel loro territorio di cani e gatti detenuti in un altro Stato membro.

Passa ad illustrare sinteticamente il contenuto della proposta di regolamento, rinviando per un'analisi più approfondita alla documentazione predisposta dagli uffici.

Il regolamento stabilisce prescrizioni minime in materia di: a) benessere di cani e gatti allevati o detenuti in stabilimenti o immessi nel mercato dell'Unione; b) tracciabilità di tali animali immessi sul mercato dell'Unione o forniti nell'Unione.

L'ambito di applicazione comprende l'allevamento e la detenzione di cani e gatti in negozi di animali da compagnia e i rifugi per animali e la loro immissione sul mercato o la loro offerta in adozione a titolo gratuito. Sono esclusi cani e gatti allevati o immessi sul mercato a fini scientifici.

Come accennato dianzi, gli obblighi previsti per gli operatori (chi alleva, detiene, commercia o immette sul mercato animali)

non si applicano a stabilimenti di piccole dimensioni (fino a tre fattrici che producano non più di due cucciolate per stabilimento l'anno) né ai piccoli negozi di animali da compagnia (che detengono al massimo tre cani e 6 gatti).

Sono introdotti i principi alla base del benessere degli animali corrispondenti alle esigenze primarie degli animali in termini di nutrizione, ambiente, salute, comportamento e stato mentale.

In particolare, gli operatori e i responsabili dei rifugi dovrebbero garantire ai cani o gatti:

acqua e mangimi di qualità e in quantità tali da garantire loro una corretta nutrizione e idratazione;

un ambiente fisico confortevole in termini di spazio, temperatura e facilità di movimento;

condizioni di sicurezza e igiene anche al fine di prevenire malattie, disturbi funzionali, lesioni e dolore, in particolare a causa di gestione, manipolazione o mutilazioni;

un ambiente che consenta loro di esprimere comportamenti sociali non dannosi, specifici della specie e di instaurare relazioni positive con gli esseri umani;

una gestione che ottimizzi il loro stato mentale prevenendo o riducendo le esperienze negative in termini di tempo e intensità, nonché massimizzando le opportunità di esperienze.

Gli operatori di allevamenti o rifugi dovrebbero notificare le proprie attività alle autorità competenti (fornendo informazioni in merito all'identità degli operatori, l'ubicazione dello stabilimento, il tipo, la specie e la razza, se del caso, degli animali detenuti, il numero massimo di animali) e rispettare alcuni obblighi informativi nei confronti di clienti e adottanti.

La proposta introduce il principio della proprietà responsabile di tali animali da compagnia e prevede che chi compra o

adotta debba ricevere le nozioni necessarie a garantirne il benessere.

Gli annunci *online* di fornitura di cani o gatti dovrebbero sempre essere accompagnati dalla seguente avvertenza: «Un animale non è un giocattolo. Acquistare o adottare un animale è una decisione che cambia la vita. Il proprietario dell'animale è tenuto a garantire il costante soddisfacimento di tutte le sue esigenze in termini di salute e benessere».

Sono introdotte prescrizioni relative alle competenze degli addetti alla custodia degli animali e si prevede che gli stabilimenti siano sottoposti a visite veterinarie annuali, i cui esiti dovrebbero essere registrati e conservati per 6 anni. Alla Commissione europea è conferito il potere di stabilire con atti delegati i criteri minimi oggetto di valutazione nel corso di tali visite.

Sono altresì stabilite prescrizioni tecniche in materia di alimentazione e abbeveraggio, alloggiamento, salute, esigenze comportamentali e pratiche dolorose che gli stabilimenti di allevamento, i negozi di animali da compagnia e i rifugi devono rispettare (anche se alcune disposizioni non si applicano ai rifugi).

Si prevede inoltre che gli allevamenti siano riconosciuti dalle autorità competenti. Le disposizioni in materia di alloggiamento, salute e riconoscimento degli stabilimenti di allevamento hanno un'applicazione differita di cinque anni dall'entrata in vigore del regolamento.

In materia di alimentazione e abbeveraggio è previsto tra l'altro che gli animali siano nutriti due volte al giorno ricevendo acqua potabile, mangimi di quantità e qualità adeguata e privi di sostanze nocive, che possano causare sofferenze o causare danni alla salute, assicurando parità di accesso al cibo a tutti gli animali, nonché la pulizia e disinfezione delle strutture utilizzate.

Per l'alloggiamento operatori e responsabili dei rifugi dovrebbero provvedere affinché:

gli stabilimenti in cui sono detenuti gli animali e le attrezzature utilizzate siano adatti ai tipi e al numero di cani e gatti presenti e consentano l'accesso e l'ispezione approfondita di tutti i cani e gatti;

gli elementi edilizi dello stabilimento (tra cui pavimenti, tetto, suddivisioni dello spazio, attrezzature) siano correttamente mantenuti, puliti e disinfettati;

negli allevamenti e nei negozi di animali da compagnia siano mantenuti entro limiti non nocivi circolazione dell'aria, livelli di polvere, temperature, umidità dell'aria, concentrazioni di gas e l'aerazione sia sufficiente a evitare il surriscaldamento e, se necessario, in combinazione con i sistemi di riscaldamento, a rimuovere l'umidità eccessiva;

gli animali dispongano di spazio sufficiente per muoversi liberamente, esprimere il comportamento tipico della specie, socializzare, stare in disparte, e riposare;

se tenuti all'aperto, gli animali siano protetti da condizioni climatiche avverse (stress termico, scottature solari, lesioni da congelamento).

Si prevede il divieto di tenere cani o gatti all'interno di contenitori (fatte salve esigenze di isolamento temporaneo) e, per i cani, tenerli solo all'interno o alla catena e privarli dell'accesso alla luce naturale.

Al fine di assicurare la salute di cani e gatti, è previsto che operatori e responsabili di rifugi provvedano affinché:

cani e gatti siano sottoposti a ispezione almeno una volta al giorno;

gli animali malati, feriti o con lesioni siano trasferiti in aree separate e curati da un veterinario fino a completa guarigione o, in alternativa, sottoposti a eutanasia;

l'eutanasia sia effettuata esclusivamente da un veterinario;

siano adottate misure (mediche o trattamenti veterinari preventivi) per prevenire e controllare la presenza di parassiti esterni ed interni, e le malattie più comuni per cani e gatti;

i materiali di arricchimento non causino rischi per la salute o rischi di lesioni o di contaminazione biologica o chimica.

Per la riproduzione è previsto che le fattrici abbiano un'età minima di 12 (gatti) e 18 mesi (cani), ed un massimo di tre cucciolate in due anni, al termine delle quali dovrebbe essere assicurato almeno un anno di recupero.

Gli operatori di allevamenti dovrebbero tra l'altro provvedere affinché:

le fattrici siano impiegate per la riproduzione solo se la loro crescita scheletrica è completata e non hanno malattie o condizioni fisiche che possano ripercuotersi negativamente sulla gravidanza e sul loro benessere;

le gravidanze per la produzione di cucciolate abbiano una frequenza massima;

le fattrici di età pari o superiore a otto anni (cani) e di età pari o superiore a sei anni (gatti) prima di essere utilizzate per la riproduzione, siano sottoposte all'esame di un veterinario che confermi che la gravidanza non comporterà rischi per il benessere e la salute dell'animale;

le fattrici non più utilizzate per la riproduzione non siano abbattute o abbandonate e il loro benessere continui ad essere garantito.

La proposta vieta le mutilazioni, compreso il taglio delle orecchie, il taglio della coda, l'amputazione parziale o completa delle dita e l'asportazione delle corde vocali, a meno che non effettuate per ragioni mediche ed effettuate da un veterinario in anestesia e analgesia.

Si prevede che, a decorrere da cinque anni dalla data di entrata in vigore del regolamento, gli allevatori debbano essere riconosciuti dall'autorità competente prima di poter vendere i propri cuccioli. Il rilascio di un certificato di riconoscimento per uno stabilimento di allevamento da parte dell'autorità competente è subordinato allo svolgimento di un'ispezione preliminare che confermi il rispetto dei requisiti previsti dal regolamento. Le autorità competenti tengono un elenco degli stabilimenti di alle-

vamento riconosciuti e lo rendono pubblico.

In merito il Governo ha osservato, nella relazione trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 6 della legge 234 del 2012, come la necessità di dover riconoscere, anziché solamente registrare come accade oggi, gli allevamenti implica maggiori oneri per l'autorità competente (ASL) per l'effettuazione dei controlli propedeutici. In particolare, la relazione sottolinea che attualmente la registrazione per tali stabilimenti dalla normativa italiana non comporta il sopralluogo da parte dell'autorità competente.

Gli stabilimenti che detengono cani e gatti e i fornitori di cani e gatti nell'Unione sarebbero obbligati a identificare gli animali in questione mediante microchip e a registrarli in una banca dati.

Si prevede che chi fornisce cani o gatti debba dare prove dell'identificazione e della registrazione. Le piattaforme *online* su cui è pubblicizzata l'offerta di cani o gatti sono tenute a consentire ai fornitori di presentare le prove dell'identificazione e della registrazione dei cani o gatti offerti. Prevede che la Commissione europea di garantisca lo sviluppo di un sistema gratuito e pubblico per verificare l'autenticità dell'identificazione e della registrazione di un cane o di un gatto.

La proposta prevede che le autorità competenti approvino programmi di formazione in materia di benessere degli animali e su tale argomento offrano corsi di formazione agli addetti alla custodia degli animali.

Si prevede altresì che, entro tre anni dall'entrata in vigore del regolamento, gli Stati membri istituiscano una banca dati per cani e gatti identificati mediante microchip. Tali banche dati nazionali dovrebbero essere interoperabili entro cinque anni dall'entrata in vigore delle nuove norme.

È conferito alla Commissione europea il potere di stabilire, con atti di esecuzione, le prescrizioni di dettaglio relative alle banche dati, definendo tra l'altro: contenuto, interoperabilità, funzionalità di identificazione e registrazione dell'animale.

Le autorità competenti dovrebbero infine raccogliere, analizzare e pubblicare dati sul benessere degli animali e comunicarli all'Esecutivo europeo con una relazione ogni tre anni. La Commissione definirebbe, con atti esecutivi, un metodo armonizzato per la raccolta dei dati e il modello per la relazione.

Il regolamento proposto disciplina l'ingresso nell'Unione di cani e gatti per essere immessi sul mercato, stabilendo che a decorrere da cinque anni dall'entrata in vigore del regolamento, questi debbano essere allevati e detenuti conformemente alle condizioni previste, a condizioni equivalenti o, se del caso, a prescrizioni contenute in specifici accordi tra l'Unione e il paese terzo esportatore.

Altra condizione è che gli animali provengano da un territorio o paese terzo inclusi nell'elenco previsto dal regolamento sui controlli sul benessere degli animali e siano accompagnati da un certificato ufficiale.

È conferito alla Commissione il potere di integrare e modificare con atti delegati gli elementi non essenziali degli allegati del regolamento per tenere conto dei progressi tecnici e scientifici in materia di benessere degli animali.

Il regolamento prevede che gli Stati membri possano mantenere o adottare norme nazionali più rigorose, volte a garantire una maggiore protezione del benessere di cani e gatti, purché coerenti con il nuovo regolamento.

La Commissione dovrebbe pubblicare entro sette anni dall'entrata in vigore del regolamento, e quindi ogni cinque anni, una relazione di monitoraggio sul benessere di cani e gatti immessi sul mercato.

Il capo impone agli Stati membri di assicurare l'attuazione del regolamento adottando sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive da applicare in caso di violazione del regolamento e di notificarle alla Commissione.

Nella richiamata relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge 234 del 2012, si fa presente che la delegazione italiana ha già avanzato alcune osservazioni riferite, da un lato, alla concordanza

di definizioni fra la proposta in questione, il vigente regolamento sulle malattie animali trasmissibili e la normativa italiana (relativa ad esempio agli operatori, agli addetti alla custodia, ecc..) e, dall'altro, alle caratteristiche strutturali previste per gli allevamenti in ordine a misure, temperature, eccetera.

Il Governo osserva inoltre che la normativa italiana garantisce già, in via generale, condizioni più restrittive e attente al benessere animale (quali l'identificazione e registrazione dei cani in vigore da molti anni, le nuove disposizioni sull'identificazione e registrazione di altri animali da compagnia, sulle condizioni di detenzione e sulla formazione degli operatori). Tuttavia, ritiene che talune delle norme proposte potrebbero comportare per gli allevatori significativi oneri di spesa non associati ad un reale beneficio per gli animali. Tra queste le misure in termini di temperature e di alloggiamento. In merito, il Governo annuncia l'intenzione di proporre che tali misure (metri quadrati e gradi centigradi) abbiano carattere indicativo di buone pratiche e non cogente. Annuncia infine di avere suggerito di aggiungere nuovi indicatori, sia fisici che comportamentali, di benessere, basati sulle condizioni degli animali.

La rilevanza della materia è testimoniata anche dal contestuale svolgimento dell'esame in sede referente, presso la Commissione Giustizia, di alcuni progetti di legge recanti modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali.

Ritiene pertanto che, alla luce di tutto questo, la conformità della proposta ai principi di sussidiarietà e proporzionalità richieda un maggiore approfondimento nel corso dell'esame e a tal fine propone di avviare un breve ciclo di audizioni di rappresentanti del Governo e di categorie interessate, prima della scadenza per l'espressione del parere sulla conformità al principio di sussidiarietà, fissata al 15 marzo prossimo.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo d'intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio. (COM(2023) 755 final).

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, la proposta di direttiva della quale oggi inizia l'esame è volta ad aggiornare le disposizioni di diritto penale contenute nella direttiva 2002/90/CE, recante una definizione comune del reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali, e nella decisione quadro 2002/946/GAI, relativa al rafforzamento del quadro penale per la repressione del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

La proposta è il secondo elemento chiave di una complessiva iniziativa della Commissione europea volta a contrastare il fenomeno criminale del traffico di migranti, di cui fa parte anche la proposta di regolamento il cui esame è stato iniziato da questa Commissione il 14 febbraio scorso.

Alla base di questa revisione dell'attuale quadro giuridico dell'UE in materia, adottato nel 2002 sulla base di disposizioni precedenti al trattato di Lisbona, la Commissione pone le criticità discendenti da una definizione a suo avviso troppo ampia del reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali. Tale ampiezza e la mancanza di deroghe si sarebbero tradotte in profili di incertezza nella distinzione tra il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e l'assistenza umanitaria.

Il nuovo regime, pertanto, interviene in maniera più specifica sulla configurazione del reato di favoreggiamento, chiarendo che il suo scopo non è criminalizzare i cittadini dei Paesi terzi per il fatto di essere oggetto di traffico di migranti, né configurare come reato il prestare assistenza ai familiari o fornire assistenza umanitaria o sostegno per le esigenze umane di base a cittadini di Paesi terzi in conformità degli obblighi giuridici.

Inoltre, il ricorso in misura sempre maggiore da parte dei trafficanti alla violenza nei confronti dei migranti e delle autorità di contrasto con il conseguente pericolo per le vite umane richiede, secondo la Commissione europea, d'innalzare i livelli delle sanzioni massime rispetto al quadro giuridico attuale sul favoreggiamento, e di introdurre la definizione di reati aggravati. Ulteriore esigenza affrontata dalla riforma riguarda il rafforzamento delle disposizioni sulla giurisdizione in materia, nel tentativo di evitare situazioni in cui nessuno Stato sia in grado di esercitare la propria giurisdizione su casi gravi e tragici di traffico di migranti che avvengono, ad esempio, in acque internazionali.

La Commissione, in via eccezionale, non ha ritenuto di accompagnare la nuova proposta con una valutazione d'impatto, basandosi invece sugli elementi raccolti nel corso della valutazione REFIT (programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione vigente) del pacchetto sul favoreggiamento condotta nel 2017, sulla consultazione pubblica sul piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025), sulle informazioni e gli elementi forniti da Europol, Eurojust e Frontex, nonché sul confronto con gli Stati membri e i portatori di interessi della società civile nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione dell'attuale quadro normativo.

Dalla valutazione REFIT è risultato che tutti gli Stati membri hanno recepito il vigente pacchetto sul favoreggiamento, modificando di conseguenza i propri ordinamenti nazionali. Ciò ha consentito l'ulteriore ravvicinamento della definizione del reato, introducendo in tutti gli Stati mem-

bri sanzioni per il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

Le informazioni e gli elementi raccolti, tuttavia, hanno evidenziato una grave carenza di dati affidabili e comparabili sui reati di traffico di migranti e sulle risposte della giustizia penale a livello nazionale ed europeo; la necessità di allineare ulteriormente la definizione del reato e di chiarirla maggiormente ai sensi della normativa dell'UE, in particolare per quanto riguarda l'elemento dello scopo di lucro, il carattere facoltativo dell'esenzione dalle sanzioni penali per la condotta volta a prestare assistenza umanitaria, i rischi percepiti di criminalizzazione e l'effetto deterrente della legislazione esistente.

Fa, inoltre, presente che è stata oggi trasmessa dal Governo la relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234/2012.

Il Governo, segnatamente, esprime una valutazione complessivamente favorevole sulle finalità generali della proposta di direttiva, in quanto le relative disposizioni danno luogo ad un approccio più strategico alla lotta al traffico di migranti, prevenendo strumenti più efficaci sia a livello preventivo che di repressione penale. L'onere normativo connesso a tali misure sarà compensato dai benefici apportati: la proposta, infatti, rafforzerà la lotta a tali reati smantellando il modello criminale dei trafficanti e ridurrà la probabilità che le persone vengano sfruttate, con un impatto positivo sulla società, sui diritti fondamentali, sullo Stato di diritto e sulla sicurezza all'interno dell'UE.

Il Governo ritiene, altresì, che la proposta sia di particolare urgenza; che le relative disposizioni siano conformi all'interesse nazionale, nella misura in cui sono intese a rafforzare la prevenzione e la repressione del fenomeno del traffico di migranti; che la proposta comporterà un onere finanziario limitato per l'Italia, peraltro compensato dall'impatto positivo delle misure sulla prevenzione e la repressione del traffico di migranti.

L'unico elemento di criticità rilevato riguarda, come meglio si dirà, l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere e comuni-

care dati statistici in base a nuove norme più armonizzate, che potrebbe far sorgere un ulteriore onere amministrativo in termini di possibile adeguamento dei sistemi esistenti per la registrazione dei casi e di elaborazione di tali statistiche a livello nazionale prima di trasmetterle all'UE.

Ciò premesso, illustra sommariamente il contenuto delle disposizioni della proposta di direttiva, rinviando per i dettagli alla documentazione predisposta dall'Ufficio RUE.

Anzitutto, l'articolo 3 impone agli Stati membri di configurare quale reato l'aiuto intenzionale prestato a un cittadino di un paese terzo affinché entri, transiti o soggiorni nel territorio di uno Stato membro in violazione della pertinente normativa dell'Unione o delle leggi dello Stato membro interessato in materia di ingresso, transito e soggiorno di cittadini di Paesi terzi qualora:

a) la persona che pone in atto la condotta solleciti, riceva o accetti, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale, o una promessa di tale vantaggio, o ponga in atto la condotta al fine di ottenere tale vantaggio oppure,

b) vi sia un'elevata probabilità di arrecare un grave pregiudizio a una persona.

L'articolo 4 definisce le norme minime per la configurazione dei reati aggravati. Si tratta dei casi in cui il fatto sia commesso nell'ambito di un'organizzazione criminale, causi un danno grave o metta in pericolo la vita dei cittadini di Paesi terzi coinvolti, sia commesso con ricorso a violenze gravi; ovvero del caso in cui i migranti oggetto di traffico siano particolarmente vulnerabili, compresi i minori non accompagnati. È considerato un reato aggravato con conseguenze penali più severe il favoreggiamento che causi la morte di uno o più cittadini di Paesi terzi.

L'articolo 5 impone agli Stati membri di configurare come reato anche le forme di istigazione, complicità, concorso e tentativo di commissione dei reati indicati nella proposta di direttiva.

L'articolo 6 stabilisce le norme minime per la definizione delle sanzioni applicabili alle persone fisiche. In particolare, il reato di favoreggiamento e l'istigazione pubblica definiti dall'articolo 3 devono essere puniti con una pena detentiva massima non inferiore a tre anni; i reati aggravati devono essere puniti con una pena detentiva massima non inferiore a 10 anni; i reati aggravati più gravi, in particolare quelli che causano la morte di cittadini di Paesi terzi, devono essere puniti con una pena detentiva massima non inferiore a 15 anni.

Sono inoltre stabilite le sanzioni accessorie e le misure supplementari che potrebbero essere imposte a carico di persone fisiche condannate.

In sostanza, la proposta di direttiva chiarisce quali atti illeciti debbano configurarsi come reati. Tra questi figurano: il favoreggiamento perpetrato al fine, o con la promessa, di ricavare un vantaggio finanziario o materiale; il favoreggiamento che comporta un'elevata probabilità di arrecare grave danno a una persona, anche se perpetrato senza un vantaggio finanziario o materiale; i casi di istigazione pubblica di cittadini di Paesi terzi, ad esempio tramite internet, a entrare, transitare e soggiornare illegalmente nell'Unione europea.

Inoltre, i livelli delle sanzioni massime di cui alla proposta di direttiva sono superiori a quelli previsti nel vigente pacchetto sul favoreggiamento (che stabilisce una pena detentiva massima non inferiore a otto anni). Il reato principale di favoreggiamento sarebbe punibile con una pena detentiva massima non inferiore a tre anni, mentre per i reati aggravati (ad esempio quelli perpetrati nel contesto della criminalità organizzata, o con ricorso a violenza grave) la pena detentiva massima sarebbe non inferiore a 10 anni e per i reati più gravi (che causano la morte) sarebbe non inferiore a 15 anni.

Il Governo, con riferimento agli articoli da 4 a 6, nella citata relazione di cui all'articolo 6 della legge n. 234 del 2012 osserva come le fattispecie di reato introdotte, ivi incluse le ipotesi aggravate, siano già tutte contemplate dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998 e come

anche le previsioni relative all'istigazione all'immigrazione clandestina siano già contenute nel codice penale. Né si ritiene possano esserci problemi in fase di trasposizione della direttiva avuto riguardo alle norme relative alle pene principali ed accessorie previste nel nostro ordinamento per le persone fisiche.

Gli articoli 7 e 8 riguardano la responsabilità delle persone giuridiche e le norme minime in ordine alle sanzioni ad esse applicabili, qualora coinvolte nei reati contemplati dalla proposta di direttiva: si tratta di sanzioni non pecuniarie (come, ad esempio, l'esclusione dal godimento di finanziamenti pubblici, l'interdizione dall'esercizio di attività commerciali, il ritiro di permessi e concessioni o la confisca dei proventi del reato) e di sanzioni pecuniarie (commisurate ad una percentuale dal 3 per cento al 6 per cento del fatturato mondiale, in ragione della gravità del reato).

A tale riguardo il Governo osserva che il decreto legislativo 231/2001 prevede già, quali reati presupposto, le ipotesi di reato di cui alla proposta, anche se appare verosimile un adeguamento a livello di sanzioni principali ed accessorie a carico delle persone giuridiche.

Gli articoli 9 e 10 delineano le circostanze aggravanti – ad esempio, se il fatto è commesso da un pubblico funzionario ovvero ha comportato il coinvolgimento dei cittadini dei Paesi terzi in attività di lavoro illegale – e attenuanti, in particolare se l'autore del reato fornisce alle autorità competenti informazioni che altrimenti esse non sarebbero state in grado di ottenere, aiutandole a identificare o a consegnare alla giustizia altri autori del reato, oppure ad acquisire elementi di prova.

Il Governo rileva come la quasi totalità delle circostanze aggravanti indicate all'articolo 9 siano già previste dal decreto legislativo n. 286 del 1998 o dalle norme del codice penale, ad eccezione verosimilmente dell'aggravante di cui alla lett. e) (che prevede l'ipotesi in cui i cittadini di Paesi terzi oggetto del reato sono stati privati dei documenti d'identità o di viaggio). Inoltre, le circostanze attenuanti indicate dall'articolo

10 sono già previste dall'articolo 12 del citato decreto legislativo.

L'articolo 11 stabilisce le norme minime per la definizione di un regime dei termini di prescrizione dei reati, che vanno da un minimo di almeno 7 anni per il reato base di favoreggiamento ad un periodo di almeno 15 anni per i reati aggravati a causa di morte. Gli Stati membri devono inoltre adottare le misure necessarie affinché la pena detentiva inflitta a seguito di una condanna definitiva possa essere eseguita un periodo minimo che varia dai 7 ai 15 anni a seconda della gravità del reato. Sono possibili termini derogatori più brevi a livello nazionale purché possano essere interrotti o sospesi in caso di determinati atti.

Il Governo, nella citata relazione, non ravvisa problemi di trasposizione anche in relazione all'ipotesi meno grave punita con massimo edittale pari a 6 anni, tenuto conto degli istituti della sospensione e della interruzione che consentono, ai sensi dell'articolo 161 del codice penale, un aumento del termine della prescrizione sino a 7 anni e mezzo.

L'articolo 12 rafforza la giurisdizione degli Stati membri, al fine di aumentare le possibilità di sanzionare obiettivi che organizzano attività di traffico di migranti, e per evitare situazioni in cui nessuno Stato sia in grado di esercitare la propria giurisdizione su casi gravi e tragici di traffico di migranti che avvengono, ad esempio, in acque internazionali.

Pertanto, la proposta estende la giurisdizione degli Stati membri ai casi in cui il favoreggiamento dell'ingresso illegale nell'UE non giunga a buon fine e i cittadini di Paesi terzi perdano la vita: si tratta, ad esempio, del caso in cui imbarcazioni non adatte alla navigazione affondano in acque internazionali e quindi prima di raggiungere le acque territoriali di uno Stato membro o di un paese terzo. La proposta di direttiva estende inoltre la giurisdizione ai reati commessi a bordo di navi o aeromobili immatricolati in uno Stato membro o battente la sua bandiera e ai reati commessi da persone giuridiche che operano, ma che non sono necessariamente stabilite, nell'UE.

Il Governo non ravvisa rilevanti criticità nella trasposizione dell'articolo 12 della proposta, alla luce delle norme contenute nel codice penale (artt. 4, 6, 7, 9 e 10) e della legislazione speciale.

La proposta di direttiva, inoltre, impone agli Stati membri di adottare le misure necessarie: per la prevenzione della commissione dei reati definiti nella presente direttiva, ad esempio attraverso campagne di informazione e di sensibilizzazione e programmi di istruzione (articolo 13); affinché le autorità nazionali competenti ad accertare, indagare, perseguire o giudicare i reati previsti dalla direttiva dispongano di personale qualificato sufficiente e di risorse finanziarie, tecniche e tecnologiche adeguate (articolo 14); affinché il personale delle autorità di contrasto e giudiziarie e il personale delle autorità incaricate delle indagini e dei procedimenti penali ricevano periodicamente una formazione specializzata, e predisporre risorse adeguate a tal fine (fatta salva l'indipendenza della magistratura, simile obbligo è imposto agli Stati membri per quanto riguarda giudici e i pubblici ministeri) (articolo 15); affinché per le indagini o l'azione penale siano disponibili strumenti investigativi efficaci e proporzionati (articolo 16).

L'articolo 17 affronta la necessità di raccogliere in modo sistematico informazioni sulla lotta contro il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e di fornire dati statistici su questo reato per l'elaborazione di politiche basate su dati concreti a livello dell'UE.

Come già accennato, con riferimento all'articolo in questione il Governo rileva una criticità, evidenziando come la disaggregazione nella raccolta di dati prevista dalla norma comporterà verosimilmente alcune modifiche nel sistema interno attualmente vigente ed un conseguente onere amministrativo.

L'articolo 18 sostituisce, in relazione agli Stati membri vincolati dal nuovo regime, le disposizioni vigenti riguardanti la configurazione come reato del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

L'articolo 19 stabilisce che gli Stati membri devono recepire la direttiva nell'ordinamento nazionale entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Passando all'esame dei profili relativi al rispetto dei principi sulle competenze dell'Unione, la base giuridica della proposta è individuata correttamente nell'articolo 83, paragrafo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che radica la competenza dell'UE a stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transnazionale – ivi comprese la tratta degli esseri umani e la criminalità organizzata –, se il ravvicinamento delle legislazioni penali degli Stati membri risulta essenziale per garantire l'effettiva attuazione di una politica dell'Unione in un settore che è stato oggetto di misure di armonizzazione.

La Commissione precisa altresì che il settore della politica comune di immigrazione, in particolare le condizioni di ingresso e soggiorno, immigrazione clandestina e soggiorno irregolare, nonché la gestione delle frontiere esterne dell'UE, è già stato oggetto di armonizzazione in virtù dell'*acquis* dell'Unione ed è essenziale garantirne l'efficace attuazione attraverso il ravvicinamento delle leggi e dei regolamenti penali degli Stati membri.

Per quanto concerne il rispetto del principio di sussidiarietà, la Commissione europea qualifica anzitutto il traffico di migranti come attività criminale transfrontaliera che interessa direttamente l'Unione, le sue frontiere esterne e spesso più di uno Stato membro al contempo.

Rileva che tale attività criminale non possa essere affrontata con successo dall'azione individuale dei singoli Stati membri, mentre l'ulteriore ravvicinamento della definizione del reato, dei livelli delle sanzioni e delle misure di prevenzione applicabili negli Stati membri può garantire un'azione più efficace nell'indagare, accertare e perseguire il traffico di migranti ed evitare forme di «*forum shopping*» da parte dei criminali che approfittano dei sistemi in cui le sanzioni sono meno severe.

Ritiene altresì che un'azione a livello di Unione europea sia più efficace ed efficiente e rechi un tangibile valore aggiunto rispetto a un'azione intrapresa individualmente dagli Stati membri, atteso che l'intervento dell'UE produrrebbe un valore aggiunto ravvicinando ulteriormente il diritto penale degli Stati membri e contribuendo a creare parità di condizioni tra gli Stati membri.

Con riferimento al rispetto del principio di proporzionalità, la Commissione afferma che la proposta di direttiva si limita a quanto necessario per rafforzare il quadro dell'UE in materia di prevenzione e contrasto del traffico di migranti. Sottolinea inoltre che la definizione di reati aggravati e un insieme di circostanze aggravanti e attenuanti che garantiscono la proporzionalità delle sanzioni penali, in linea con il principio di proporzionalità delle sanzioni penali sancito dall'articolo 49, paragrafo 3, della Carta europea dei diritti fondamentali.

Conclude, infine, che in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il ravvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri in materia penale, indispensabile per garantire l'attuazione efficace di una politica dell'Unione in un settore che è stato oggetto di misure di armonizzazione, può essere conseguito soltanto tramite una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio adottata secondo la procedura legislativa ordinaria.

Nella citata relazione *ex* articolo 6 della legge 234/2012, il Governo esprime una valutazione favorevole in ordine al rispetto del principio di attribuzione, alla base giuridica, nonché al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

La proposta presenta aspetti di estrema delicatezza, incidendo profondamente sul sistema penale nazionale e richiede pertanto un adeguato approfondimento.

Tenendo anche conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 20 marzo 2024, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni di rappresentanti del Governo,

della Polizia di Stato e di esperti della materia.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)-M), sottolinea la rilevanza dei due atti legislativi, in particolare per i territori come quello di Lampedusa, impossibilitati a fronteggiare questi grandi fenomeni che richiedono uno sforzo a livello europeo. Ogni anno, a partire dalla stagione primaverile, queste grandi ondate migratorie si ripropongono sulle spiagge siciliane.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo d'intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) XXXX/XXXX.

(COM(2023) 636 final).

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di Paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937.

(COM(2023) 637 final).

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, avverte che la XIV Commissione avvia oggi l'esame, ai fini della verifica di sussidiarietà, di due importanti e delicate proposte legislative volte a disciplinare l'attività di rappresentanza d'interessi esercitata nell'UE per conto di Paesi terzi.

Si tratta, in particolare, di una proposta di direttiva volta a stabilire requisiti armonizzati nel mercato interno per garantire la trasparenza di tale attività e di una proposta di regolamento ad essa collegata, volta a modificare due regolamenti vigenti, relativi rispettivamente alla cooperazione

amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno e allo sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi. Ciò al fine di adeguarli alle disposizioni previste dalla proposta di direttiva una volta che questa sarà stata adottata.

Entrambe le proposte fanno parte del pacchetto di iniziative a difesa della democrazia europea, presentato dalla Commissione europea il 12 dicembre 2023, anche in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 6-9 giugno 2024.

Tale pacchetto, oltre che le proposte di direttiva e di regolamento in esame, comprende una comunicazione sulla difesa della democrazia; una raccomandazione della Commissione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e al rafforzamento della natura europea e dell'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo; una raccomandazione della Commissione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche.

Venendo ora ad illustrare la proposta di direttiva, essa ha due obiettivi generali.

Il primo è quello di garantire il corretto funzionamento del mercato interno delle attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di Paesi terzi.

Il secondo è quello di contribuire alla trasparenza e all'integrità dei processi decisionali degli Stati membri e dell'Unione, per quanto riguarda l'ingerenza di Paesi terzi, nonché alla fiducia che il pubblico vi ripone.

Occorre sottolineare, per valutare pienamente la portata delle disposizioni proposte, che la direttiva prevede un'armonizzazione completa, il che significa che gli Stati membri, per le attività rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva, non potranno mantenere o introdurre obblighi di trasparenza che divergano da quelle previste dalla proposta, neanche nel senso di un maggior o minore rigore, né sanzioni (amministrative) diverse nei casi di inosservanza.

Per conseguire i due obiettivi sopra indicati, la proposta di direttiva impone agli Stati membri di: creare e gestire registri nazionali che garantiscano la trasparenza delle attività di rappresentanza d'interessi svolte da determinati soggetti e di designare le autorità responsabili di tali registri; designare autorità di controllo incaricate di vigilare sul rispetto degli obblighi stabiliti dalla direttiva e di farli eseguire; scambiare informazioni con le autorità di controllo di altri Stati membri e con la Commissione.

Le disposizioni della proposta si dovrebbero applicare ai soggetti che esercitano la rappresentanza d'interessi per conto di Paesi terzi come servizio o attività analoghe. Le attività ausiliarie, la consulenza legale professionale, le relazioni diplomatiche sarebbero escluse, in linea di principio, ove non siano collegati a un'attività di rappresentanza d'interessi.

Passando agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fonda la proposta è individuata all'art. 114 del TFUE, che consente di adottare misure relative al ravvicinamento legislativo regolamentare ed amministrativo degli Stati membri in materia di mercato interno.

Ritiene opportuno segnalare delle perplessità, manifestate da diversi Paesi nelle discussioni in sede di Consiglio, sull'adeguatezza di tale base giuridica che si limita al ravvicinamento delle legislazioni per il corretto ed efficace funzionamento del mercato interno, ma non copre misure per la trasparenza volte a difendere la democrazia, che pure costituisce, o almeno dovrebbe costituire, l'obiettivo primario della proposta di direttiva. Occorre dunque verificare nel prosieguo del nostro esame se sia corretto affrontare le possibili interferenze condotte da Paesi terzi nel processo decisionale dell'UE e dei suoi Stati membri con la sola lente dell'eliminazione degli ostacoli al mercato interno.

Per quanto riguarda la conformità al principio di sussidiarietà, la Commissione osserva correttamente che attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di Paesi terzi costituiscano una questione di

natura transnazionale con implicazioni transfrontaliere e devono essere affrontate a livello dell'Unione e che l'influenza sulle decisioni e i processi politici di uno Stato membro può avere un impatto che va oltre le sue frontiere, in un altro Stato membro o a livello europeo.

Sottolinea che la divergenza esistente tra le norme degli Stati membri in materia di rappresentanza d'interessi per conto di Paesi terzi per quanto riguarda il loro ambito di applicazione, contenuto ed effetto determina un quadro di norme nazionali la cui disomogeneità rischia di aumentare, con l'effetto di compromettere il mercato interno, creando condizioni di disparità e costi inutili per i soggetti che intendono svolgere attività di rappresentanza d'interessi per conto di Paesi terzi a livello transfrontaliero.

Rileva inoltre che tale situazione finisce per promuovere l'arbitraggio regolamentare, finalizzato a evitare le misure in materia di trasparenza, il quale a sua volta intacca la fiducia dei cittadini nell'efficacia della regolamentazione.

Ricorda che alcuni Stati membri stanno valutando attualmente di intraprendere iniziative legislative a livello nazionale in materia di influenze straniere che potrebbero non essere coordinate tra loro e non in linea con l'approccio proporzionato e mirato della iniziativa in esame, senza fornire inoltre un sistema completo di garanzie;

Sulla base di tali considerazioni e in virtù del rispetto di principio di sussidiarietà, la Commissione ritiene quindi che qualsiasi azione intrapresa nell'ambito del diritto nazionale sarebbe limitata a un unico Stato membro e rischierebbe di essere aggirata o di essere difficilmente controllabile in relazione a soggetti che svolgono attività di rappresentanza d'interessi per conto di Paesi terzi da altri Stati membri.

Senza un intervento a livello europeo, la Commissione ritiene comunque improbabile che gli Stati membri convergano su norme allineate sulle modalità di raccolta di dati comparabili relativi alle attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di Paesi terzi e, quindi, solo un'azione a livello di Unione può affrontare tale pro-

blematica in modo coerente in tutto il mercato interno.

Ritiene tuttavia che presenti non poche criticità sotto il profilo della coerenza con il principio di sussidiarietà la scelta di procedere ad una armonizzazione completa. Oltre a comprimere i margini di discrezionalità degli Stati membri, essa potrebbe implicare una riduzione degli standard di trasparenza per gli Stati membri che hanno già adottato una disciplina in tal senso. Forse sarebbe preferibile un approccio volto a stabilire standard minimi e non una armonizzazione completa o, in alternativa, valutare, direttamente la creazione di un registro unico a livello europeo.

Per quanto riguarda, invece, la conformità della proposta al principio di proporzionalità, la Commissione ritiene che le misure della proposta siano proporzionate agli obiettivi definiti e che le limitazioni dei diritti fondamentali, in particolare per quanto riguarda la libertà di associazione, siano proporzionate e limitate al minimo necessario.

La proposta si limita, infatti, a imporre requisiti di trasparenza solo ai soggetti che svolgono servizi di rappresentanza d'interessi per conto di Paesi terzi e non intende impedire ai paesi terzi di far valere il proprio punto di vista, bensì a garantire che ciò avvenga in modo trasparente e responsabile. Inoltre, la proposta prevede l'obbligo specifico di presentare le informazioni contenute nei registri nazionali degli Stati membri in modo fattuale e neutrale e in modo tale da evitare la stigmatizzazione dei soggetti registrati. Infine, per garantire la proporzionalità delle sanzioni, la proposta prevede che esse possano essere unicamente di carattere amministrativo e al di sotto di un certo massimale, basato sulla capacità economica del soggetto, escludendo esplicitamente la possibilità di comminare sanzioni penali.

Oltre alla perplessità sopra richiamate, relative alla non esaustività della base giuridica prescelta rispetto agli obiettivi perseguiti e all'armonizzazione piena, la proposta solleva sul piano teleologico una domanda di fondo.

Essa copre necessariamente solo la rappresentanza di interessi di Stati terzi sulla base di rapporti contrattuali. Non è però chiaro quante attività di rappresentanza degli interessi si basino su tali rapporti contrattuali con Stati terzi e se coloro che attaccano le democrazie europee lavorino davvero su « base contrattuale » e non utilizzino invece altri meccanismi e canali.

In conclusione la proposta presenta una forte rilevanza politica ed economica, oltre che giuridica, dimostrata anche dal fatto che ne hanno avviato l'esame ben 11 parlamenti o camere nazionali, e richiede un adeguato approfondimento.

Tenendo conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 21 marzo 2024 per la proposta di direttiva e il 13 marzo 2024 per la proposta di regolamento, propone, per meglio apprezzare i contenuti richiamati, di svolgere un breve ciclo di audizioni, che coinvolga in primo luogo i rappresentanti del Governo, i portatori di interessi nonché esperti della materia.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo d'intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, Amb. Vincenzo Celeste, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022. (COM(2023) 664 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 152

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Sabino Cassese 152

Sulla pubblicità dei lavori.

Mercoledì 21 febbraio 2024. – Presidenza del presidente SILVESTRO.

La seduta comincia alle 15.05.

Il PRESIDENTE comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, con riferimento all'audizione odierna, verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle

prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Sabino Cassese.

Dopo l'intervento introduttivo del PRESIDENTE, il professor CASSESE espone le proprie argomentazioni in merito alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il senatore GARAVAGLIA (LSP-PSd'Az) e i deputati DE LUCA (PD-IDP) e STEFANAZZI (PD-IDP) rivolgono alcuni quesiti all'audito.

Il professor CASSESE risponde alle domande a lui rivolte.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione*) 153

AUDIZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del vicepresidente Andrea MASCARETTI.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).

Andrea MASCARETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Alessandro CANELLI, *sindaco di Novara e delegato politico alla finanza locale di ANCI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la deputata Enrica ALIFANO (M5S), la senatrice Vincenza ALOISIO (M5S) e la deputata Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP).

Alessandro CANELLI, *sindaco di Novara e delegato politico alla finanza locale di ANCI*, e Andrea FERRI, *responsabile dell'area finanza locale di ANCI*, rispondono ai quesiti posti e forniscono precisazioni e chiarimenti.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, ringrazia Alessandro CANELLI, *sindaco di Novara e delegato politico alla finanza locale di ANCI*, e Andrea FERRI, *responsabile dell'area finanza locale di ANCI*, per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	154
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.20 alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

VIII COMITATO – INFILTRAZIONE E CONDIZIONAMENTO MAFIOSO NEGLI APPALTI E NEI CONTRATTI PUBBLICI	155
--	-----

VIII COMITATO – INFILTRAZIONE E CONDIZIONAMENTO MAFIOSO NEGLI APPALTI E NEI CONTRATTI PUBBLICI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

Il comitato VIII – Infiltrazione e condizionamento mafioso negli appalti e nei contratti pubblici, si è riunito dalle 8.30 alle 9.10.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente	156
AVVERTENZA	156

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.

Comunicazioni del presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Marco PELLE-

GRINI (M5S) ed Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle condizioni di sicurezza e sullo stato
di degrado delle città e delle loro periferie**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.35 alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 158

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 21 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.10 alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	159
Audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	159

AUDIZIONI

Mercoledì 21 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi.

(Svolgimento e conclusione).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Teo LUZI, *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, e le deputate Laura RAVETTO (LEGA), Elisabetta Christiana LANCELLOTTA (FDI) ed Elena BONETTI (AZ-PERRE).

Teo LUZI, *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

RISOLUZIONI:

7-00178 Caso: Introduzione di una disciplina degli <i>e-sports</i> (<i>Discussione e rinvio</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

INTERROGAZIONI:

5-01417 Boldrini: Sulla protezione a Emanuela Petruzzelli e a tutte le donne che subiscono violenze	6
---	---

<i>ALLEGATO</i> (<i>Testo della risposta</i>)	9
---	---

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
---	---

Disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche. C. 304 Conte (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
--	---

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. C. 1665, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
--	---

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione della liberazione anticipata, e disposizioni temporanee concernenti la sua applicazione. C. 552 Giachetti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
--	----

Modifiche all'articolo 132 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernenti l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico e telematico per esigenze di tutela della vita e dell'incolumità fisica del soggetto interessato. C. 1074 Bagnai (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
--	----

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
--	----

Modifiche al codice di procedura civile in materia di protezione dei diritti del consumatore nel procedimento di ingiunzione. C. 1301 Pittalis (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione informale di Giovanni Russo, Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sulle tematiche relative alla situazione delle carceri con particolare riferimento alla gestione della salute mentale e al fenomeno dei suicidi, nonché alla gestione del trattamento e particolarmente ai cosiddetti circuiti penitenziari	13
---	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Rurale Italiana, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; <i>b)</i> Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune	15
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02020 Della Vedova: Sulla confisca dei beni russi e bielorusi congelati	15
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	18
5-02023 Onori: Sulle criticità nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero	15
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-02022 Riccardo Ricciardi: Sulla tempistica di presentazione alle Camere della deliberazione sulle missioni internazionali	16
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	20
5-02021 Boldrini: Sul sostegno alle persone LGBTQIA+ e ai difensori dei diritti umani in Russia	16
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	21

RISOLUZIONI:

7- 00192 Boldrini: Sulle iniziative per contrastare la violazione dei diritti umani in Iran (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	16
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676 Rosato ed altri, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; <i>b)</i> Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.	
Audizione informale di rappresentanti della CGIL	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Movimento Consumatori	17
Audizione informale di rappresentanti di <i>FairWatch</i>	17
AVVERTENZA	17
<i>ERRATA CORRIGE</i>	17

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R. nr. SMD 02/2023, denominato « Resilienza del Sistema satellitare per le Telecomunicazioni Governative (SICRAL-RI) ». Atto n. 117 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	22
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	24

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 03/2023, denominato « Progettazione, sviluppo e acquisizione di n. 2 Unità Navali di tipo Fregate FREMM di nuova generazione (FREMM EVO) ». Atto n. 118 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	25
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R nr. SMD 13/2023, denominato « Rinnovamento della componente corazzata (Main Batti e Tank Leopard 2 e piattaforme derivate) dello Strumento Militare Terrestre ». Atto n. 119 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	26

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, fatto a Ginevra il 20 maggio 2015. C. 1502 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	28
DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, condizione e osservazione</i>)	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (Atto n. 116)	36
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. Atto n. 116 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo PD-IDP</i>)	42
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal gruppo M5S</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	47
---	----

Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani. Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge 1685 Loizzo</i>)	48
Istituzione di un fondo per il concorso dello Stato al finanziamento della spesa per la partecipazione a viaggi di istruzione. C. 1063 Manzi e C. 1057 Piccolotti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, sulle attività svolte nell'ambito della ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023	53
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale. C. 589 Trancassini e C. 647 Braga (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del disegno di legge C. 1632 Governo</i>)	53
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009. Doc. XXII, n. 31, Bicchielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	56
ALLEGATO 1 (<i>Testo base adottato dalla Commissione</i>)	60
DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento 1.47 del Governo e relativi subemendamenti</i>)	64
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato</i>)	65
ALLEGATO 4 (<i>Emendamento 1.48 del Relatore</i>)	66

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	57
5-01242 Ghio: Iniziative di competenza per la salvaguardia ambientale e la sicurezza idrogeologica e dei cittadini in relazione alla progettazione di un'opera di prolungamento sopraelevato della metropolitana di Genova	58
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	67
5-01684 Ilaria Fontana: Tempi e modalità di esecuzione degli interventi da apportare all'impianto di depurazione delle acque reflue situato nel territorio del comune di Offida (AP) .	58
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	69
5-01864 Bonelli: Iniziative di competenza volte a precludere la trasformazione dei manufatti denominati « Semaforo Nuovo » di Portofino in struttura ricettiva	58
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	71

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02038 Ghirra: Criticità del sistema di trasporti interni della Sardegna	74
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	86

5-02041 Iaria: Rinnovo del contratto di servizio tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Trenitalia	74
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	88
5-02040 Barbagallo: Realizzazione delle opere connesse alla sicurezza stradale e alle infrastrutture ferroviarie funzionali alle Olimpiadi di Milano-Cortina	74
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	89
5-02042 Pastorella: Misure a sostegno dell'utenza colpita dall'interruzione della circolazione tra Mantova e Bozzolo	75
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	90
5-02043 Pastorino: Completamento del progetto Skymetro presso la città di Genova	75
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	91
5-02039 Cangiano: Rispetto delle disposizioni in materia di soggetti abilitati al rilascio dell'idoneità di guida	75
ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)	92
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche. Atto n. 108 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)	76
ALLEGATO 7 (Parere approvato)	93
ALLEGATO 8 (Proposta alternativa di parere del gruppo Pd-Idp)	96
SEDE REFERENTE:	
Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. C. 1435 Governo e abb. (Seguito dell'esame e rinvio)	77
ALLEGATO 9 (Proposte emendative approvate)	100
ALLEGATO 10 (Proposta di riformulazione)	103
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
X Attività produttive, commercio e turismo	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Sulla pubblicità dei lavori	104
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Ministero della cultura (Svolgimento e conclusione)	105
Audizione, in videoconferenza, di Paolo Benanti, docente di etica della tecnologia alla Pontificia università gregoriana (Svolgimento e conclusione)	105
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02029 Cappelletti: Sui motivi della flessione della produzione industriale italiana registrata nell'ultimo periodo	105
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	108
5-02030 Cavo: Sugli esiti della gara finalizzata all'acquisizione di Piaggio Aerospace Spa ...	106
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	109

5-02031 Andreuzza: Sulle iniziative premiali rivolte alle aziende che procedono alla digitalizzazione e al contenimento dei consumi di cui al Piano transizione 5.0	106
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	110
5-02032 Evi: Iniziative di competenza volte a garantire livelli produttivi e investimenti alla raffineria di Sarroch	106
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	111
5-02033 Benzoni: Sulla situazione dello stabilimento di « Fibre Ottiche Sud » Srl a Battipaglia	106
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	112
5-02028 Peluffo: Sui recenti sviluppi della crisi industriale dello stabilimento siderurgico Jsw di Piombino	107
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
AVVERTENZA	107
 XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di lavoro. C. 1532-bis Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	115
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153-202-844-1104-1128-1395-A	115
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti (COM(2023)715 final).	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE (COM(2023)716 final) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	115
RISOLUZIONI:	
7-00179 Scotto: Iniziative volte a contrastare la grave diffusione del lavoro povero e gli squilibri nei trattamenti salariali nel nostro Paese (<i>Seguito discussione e rinvio</i>).	
7-00197 Volpi: Iniziative volte ad incrementare le retribuzioni dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, nonché a garantire pari dignità retributiva in tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>)	119
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02027 Scotto: Iniziative volte a rafforzare la sicurezza sul lavoro, anche dando attuazione alla cosiddetta patente a punti ed estendendo le regole sugli appalti anche nei rapporti tra privati	120
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	123
5-02025 Barzotti: Iniziative volte a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, anche mediante la qualificazione delle imprese attraverso la cosiddetta patente a punti e l'istituzione della Procura nazionale del lavoro	121
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	124
5-02024 Soumahoro: Iniziative volte ad aumentare l'organico degli enti preposti ai controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché a definire procedure di qualificazione delle imprese e ad assicurare l'innalzamento della formazione dei lavoratori sulla stessa materia	121
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	125

5-02026 Rizzetto: Sulla indebita percezione del reddito di cittadinanza dal 2019 al 2023 dovuta alle omissioni nei controlli imputabili all'INPS	122
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122

XII Affari sociali

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Atto n. 122 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	128
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari (Seguito della discussione congiunta e rinvio)	134
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, del Gruppo di lavoro PRO4all	134
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Luigi Recupero, responsabile per la protezione dei dati personali nel settore sanitario	135
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo, 7-00187 Girelli e 7-00194 Quartini, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica del Ministero della salute	135

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sull'ordine dei lavori	136
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità (COM(2023) 769 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (Esame e rinvio)	137
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione e che sostituisce la direttiva 2002/90/CE del Consiglio e la decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio (COM(2023) 755 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (Esame e rinvio)	143
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) XXXX/XXXX (COM(2023) 636 final).	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di Paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (COM(2023) 637 final) (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (Esame congiunto e rinvio)	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, Amb. Vincenzo Celeste, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022 (COM(2023) 664 final)	151

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Sulla pubblicità dei lavori 152

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Sabino Cassese 152

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**AUDIZIONI:**

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione*) 153

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 154

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

VIII COMITATO – INFILTRAZIONE E CONDIZIONAMENTO MAFIOSO NEGLI APPALTI E NEI CONTRATTI PUBBLICI 155

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del presidente 156

AVVERTENZA 156

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 157

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 158

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**AUDIZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori 159

Audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi (*Svolgimento e conclusione*) 159

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



19SMC0077090